

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 1/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 1 giugno 2010, prot. n. 9557, tit. II/cl. 3/fasc. 8, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Paolo Legrenzi** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo / *entra alle ore 10,45*
 sig. **Leonardo Cabiddu** rappresentante degli studenti / *entra alle ore 11,05*

Assenti non giustificati:

sig. **Riccardo Bermani** rappresentante degli studenti
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,25

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente
2. Approvazione verbali delle sedute del 21 aprile, 5 e 12 maggio 2010
3. Ratifica decreti rettorali
4. Didattica e formazione:
 - a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2010/2011;
 - b) area servizi alla didattica: ripartizione contributi assegnati dal MIUR esercizio finanziario 2008 per la mobilità studenti e per gli assegni connessi all'incentivazione delle attività di tutorato come previsto dalla legge 11 luglio 2003, n. 170 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti;
 - c) area servizi alla didattica: procedura di valutazione delle prove finali di laurea e di laurea specialistica: composizione commissioni di laurea;
 - d) facoltà di pianificazione del territorio: attivazione master universitario di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) – anno accademico 2010/2011
5. Regolamenti interni:
 - a) modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;
 - b) regolamento per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale
6. Scuola di dottorato:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 2/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

- a) accordo quadro tra l'Università Iuav di Venezia – Scuola di dottorato e altre istituzioni per la creazione di un polo interateneo di eccellenza;
b) accordo interuniversitario internazionale per l'istituzione, l'attivazione e il rilascio del titolo di dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt – III ciclo

7. Ricerca:

- a) nomina commissione progetti FSE

8. Adesione dell'Università Iuav di Venezia all'Associazione Metadata for Architectural Content in Europe - MACE

9. Centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata - CIRDA: designazione di un nuovo rappresentante dell'Università Iuav di Venezia nel comitato di gestione del centro

10. Convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia;

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa, convenzione e accordo tra l'Università Iuav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula;

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocollo d'intesa con Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiative (DECI) Philadelphia;

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con Gal Polesine Adige per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche";

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con Gal Polesine delta Po per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche";

f) facoltà di pianificazione del territorio: protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Palermo;

g) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con il Gruppo 183 per la collaborazione in attività didattica e di ricerca

11. Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 4 aprile 2010 n. 566 si è provveduto ad emanare le modifiche al regolamento di organizzazione della facoltà di architettura finalizzate esclusivamente ad adeguare il regolamento alle modifiche statutarie emanate con decreto rettorale 10 aprile 2009 n. 363;

- con decreto rettorale 13 maggio 2010 n. 569 i seguenti professori sono stati nominati direttori dei corsi di studio della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2009/2010:
Marco Zito, direttore del corso di laurea in disegno industriale (claDIS)
Laura Corti, direttore del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo (claVES)
Maria Luisa Frisa, direttore del corso di laurea in design della moda (claDEM)
Walter Le Moli, direttore del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive – curriculum teatro (clasT)

Angela Vettese, direttore del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive – curriculum in progettazione e produzione delle arti visive (clasAV)

Gillian Crampton Smith, direttore del corso di laurea magistrale in design – curriculum in comunicazioni visive multimediali (clasVEM)

Raimonda Riccini direttore del corso di laurea magistrale in design – curriculum in disegno industriale del prodotto (clasDIP);

- con decreto rettorale 10 maggio 2010 n. 578 i professori Elisa Bizzotto, Paolo Garbolino e Claudio Longhi sono stati nominati componenti la commissione didattica paritetica della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 3/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

facoltà di design e arti per il triennio accademico 2008/2011;

- con decreto rettorale 20 maggio 2010 n. 612 sono state indette le elezioni di due rappresentanti del personale tecnico e amministrativo nell'ambito del senato accademico per il quadriennio 2009/2013 ai sensi dell'articolo 5, comma 3 dello statuto di luav. Tali elezioni si svolgeranno nei giorni 14 e 15 giugno 2010;
- con decreto rettorale 18 maggio 2010 n. 608 il prof. Stefano Rocchetto è stato nominato delegato del rettore in seno al Comitato per lo Sport Universitario in rappresentanza dell'Università luav per il quadriennio accademico 2009/2013;
- con decreto rettorale 18 maggio 2010 n. 609 il prof. Stefano Rocchetto è stato nominato consigliere in seno al Consiglio Direttivo del Centro Universitario Sportivo (CUS) di Venezia in rappresentanza dell'Università luav per il quadriennio accademico 2009/2013;
- si rende necessario riaprire i termini per l'ammissione alla nona edizione del Master universitario di secondo livello in Sistemi Informativi Territoriali & Telerilevamento, la cui attivazione è stata approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 27 gennaio e 8 aprile 2010.

A tale riguardo si precisa che per le precedenti edizioni del master il bando è sempre stato pubblicato nei mesi tra luglio e settembre e che la scadenza per la presentazione delle domande era prevista per il periodo dicembre-gennaio. In questo modo ci sono sempre stati quattro mesi utili per la promozione e per la presentazione delle domande di ammissione.

Per l'edizione in parola invece, considerato che c'è stato un ritardo di otto mesi nell'approvazione da parte degli organi e che il bando per l'ammissione è stato pubblicato il 20 aprile 2010 con scadenza 14 maggio 2010, si è avuto a disposizione soltanto un mese scarso per la pubblicazione e promozione.

Tenuto conto di quanto sopra premesso, del fatto che entro la scadenza sono state presentate soltanto dieci domande di ammissione e che dopo la scadenza sono pervenute altre richieste di informazioni da parte di persone interessate al master, si rende necessario riaprire i termini per l'ammissione al corso con scadenza inizio settembre 2010.

Considerato che l'inizio previsto dell'attività didattica del master viene posticipato a fine settembre 2010, l'anno l'accademico di riferimento è il 2010/2011 e non il 2009/2010;

- il giorno 24 maggio 2010 si è svolta una seduta del consiglio della scuola di dottorato interamente dedicata ai rapporti internazionali alla quale ha partecipato anche il prof. Enrico Fontanari a cui è stato affidato il mandato inerente le relazioni internazionali e i programmi di mobilità insieme ai professori Donatella Calabi e Giorgio Gianighian. Il consiglio, valutando le attività che vengono svolte in rete con atenei nazionali ed esteri, sia come scuola di dottorato sia a livello di singoli corsi, ha individuato le seguenti attività:
- attivazione di corsi di dottorato in consorzio con università italiane e straniere quali il dottorato internazionale di architettura "Villard de Honnecourt" ed il dottorato europeo di architettura e urbanistica "Quality of design";
- stipula di convenzioni di co-tutela di tesi;
- inserimento nei collegi di docenti di università estere;
- integrazione delle commissioni giudicatrici di esame finale con membri di università europee anche ai fini del rilascio del marchio Doctor Europaeus.

A queste si aggiungono:

- l'esistenza di una convenzione con il Canadian Centre for Architecture per consentire ai dottorandi la consultazione dei documenti conservati presso gli archivi;
- l'esistenza di una serie di relazioni non formalizzate tra atenei italiani ed esteri al fine di realizzare attività di ricerca di interesse comune, pubblicazioni, mostre o altre iniziative.

A tale riguardo il consiglio ha preso in considerazione l'opportunità di formalizzare, tramite la stipula di accordi quadro, tutti i rapporti nazionali ed internazionali al fine di creare un polo d'eccellenza nelle discipline di cui si occupa l'ateneo, valutando il fatto che la messa in atto di attività in rete con altri atenei si rivela particolarmente utile ai fini di partecipare

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 4/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

all'assegnazione di finanziamenti per il sostegno di attività che prevedano la collaborazione interuniversitaria e che promuovano la mobilità di docenti e studenti. Per le attività più specifiche che verranno poi messe in atto e che necessitano di ulteriore disciplina verrà stipulata apposita convenzione attuativa.

Il consiglio della scuola di dottorato nella seduta sopra menzionata ha approvato uno schema tipo di accordo quadro, allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 2), da utilizzare prevalentemente per gli accordi con gli atenei europei. In caso di accordi con università di paesi terzi verrà eventualmente citata in premessa la normativa specifica di riferimento.

Lo schema in particolare propone la collaborazione nelle seguenti attività:

- conduzione di ricerche su temi di comune interesse al fine di promuovere il confronto su programmi e metodi di formazione alla ricerca per un più efficace orientamento dei corsi di dottorato in rapporto alle strategie e alle politiche europee e nazionali di ricerca e in rapporto alla domanda del mercato di competenze di alta professionalità;
- programmazione ed esecuzione di attività da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo o il rilascio del titolo congiunto;
- attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione nonché l'uso reciproco degli strumenti di ricerca e accesso alle strutture delle istituzioni convenzionate;
- promozione della cultura della valutazione della ricerca promuovendo strumenti di valutazione degli esiti delle attività dei dottorati, nel rispetto delle diversità e coerenti con il sistema nazionale di valutazione, fondati su schemi trasparenti di responsabilità da parte dei dottorandi, dei tutor e delle istituzioni;
- iniziative che consentano di divulgare e valorizzare le attività messe in atto dalla rete anche al fine di attrarre eventuali risorse finanziarie.

Lo schema propone inoltre che l'accordo sia valido per un periodo di 3 anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente.

Tale argomento, previsto al punto 6. a) dell'ordine del giorno viene ritirato in quanto non costituisce oggetto di deliberazione da parte del senato accademico;

- con nota 5 maggio 2010 protocollo numero 7666, allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 3), il prof. Giorgio Gianighian, su mandato dell'area di restauro di luav, ha richiesto l'istituzione di un corso di dottorato di ricerca in "restauro" presso la scuola di dottorato luav a partire dall'anno accademico 2010/2011 (XXVI ciclo).

A tale riguardo il presidente evidenzia sia la storica necessità di dare rilievo all'area del restauro, sia l'opportunità di ridiscutere il funzionamento generale della scuola di dottorato con il direttore, prof. Alberto Ferlenga.

Il presidente ricorda altresì che il senato accademico nella seduta del 21 aprile 2010 aveva deliberato di dare mandato al rettore, sentito il direttore della scuola di dottorato, di individuare i nuovi coordinatori dei corsi di dottorato in sostituzione dei docenti collocati a riposo per raggiunti limiti di età ed aveva invitato il direttore della scuola di dottorato a concordare con i docenti coinvolti la possibilità di un rientro delle due borse di studio in consorzio con le università di Trento e Firenze già a partire dal prossimo anno accademico. Rilevando inoltre l'opportunità di valutare con attenzione e positivamente la proposta del prof. Giorgio Gianighian e la possibilità di rinnovare tramite giovani studiosi formati presso luav il corpo docenti della scuola di dottorato, chiede in particolare al prof. Alberto Ferlenga di includere la proposta sopra menzionata nella relazione sull'attività della scuola stessa che verrà presentata in una delle prossime sedute di senato accademico.

Il presidente dà avvio alla discussione, nella quale intervengono i professori:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	Pagina 5/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

Alberto Ferlenga il quale informa di aver inviato le lettere ai coordinatori scaduti o in scadenza, avvisandoli della decisione del senato accademico di sostituire i docenti collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

Rileva che nel bando verrà utilizzata la dicitura "ad interim" e che nei collegi sono già state avviate le pratiche per procedere alla sostituzione.

In merito alla questione del possibile rientro delle due borse di studio in consorzio con le università di Trento e Firenze già a partire dal prossimo anno accademico, comunica di aver contattato il prof. Salvatore Russo per creare un'area dedicata alla costruzione all'interno della scuola di dottorato luav.

In merito alla questione sollevata dal prof. Giorgio Gianighian, evidenziando che vi sono state in passato delle tesi in restauro all'interno della scuola, concorda sulla necessità di attivare un percorso dedicato al restauro all'interno della scuola stessa come uno specifico curriculum con un progetto di livello nazionale e internazionale. Tale curriculum potrebbe essere attivato a partire dal prossimo ciclo di dottorato prevedendo una redistribuzione delle borse.

Rileva infine l'opportunità di attivare i curricula anche per altri ambiti che presentano analoghe necessità di internazionalizzazione e di flessibilità e per i quali si potrebbe prevedere di reperire fondi da terzi da destinare al finanziamento delle borse di studio;

Donatella Calabi la quale evidenzia che, in un momento di passaggio come quello attuale, è importante parlare di curricula in quanto più flessibili, propositivi, innovativi e soprattutto permettono interessanti intrecci tra più discipline.

A tale riguardo rileva che è necessario rivedere sia il regolamento della scuola di dottorato sia l'offerta dei corsi attualmente attivi in modo tale ipotizzare accorpamenti tra più discipline e una diversa organizzazione esistenti;

Il prof. Paolo Legrenzi entra alle ore 10.45

Luciano Vettoretto il quale evidenzia un vizio strutturale costituito dal fatto che il regolamento della scuola non disciplina il funzionamento e la composizione dei collegi dei dottorati. Occorre pertanto agire sia sul piano della revisione regolamentare in modo da garantire una maggiore trasparenza sia sul piano strategico politico di composizione dei collegi;

Salvatore Russo il quale concorda con quanto detto e proposto dal prof. Alberto Ferlenga e con il prof. Luciano Vettoretto sul fatto che vi debbano essere delle regole chiaramente definite soprattutto nella prospettiva di gestire anche l'area del restauro;

Roberto Sordina il quale, sottolineando l'importanza e la necessità di consolidare quanto proposto, invita il rettore e i professori Alberto Ferlenga, Luciano Vettoretto e Donatella Calabi a definire e valutare tutte le questioni rilevanti ed innovative, anche a livello statutario, in modo da sottoporre al senato accademico una riflessione condivisa di revisione del regolamento della scuola di dottorato;

Armando Dal Fabbro il quale concorda con l'apertura dei dottorati e l'attivazione dei curricula nonché sulla possibilità di rivedere l'organizzazione dei corsi tenendo conto che va comunque salvaguardata la disciplinarietà;

Augusto Cusinato il quale concorda sull'attivazione di un dottorato in restauro e sulla necessità di una riorganizzazione della scuola di dottorato. In particolare, per quanto riguarda la questione del rapporto tra la scuola di dottorato ed il resto dell'ateneo è necessario superare la forma di un consiglio chiuso che non si relaziona con il mondo della ricerca;

A tale riguardo, nel momento in cui verrà rivisto lo statuto, chiede di valutare questo aspetto non solo per l'organizzazione della scuola di dottorato ma anche per le unità di ricerca;

Giancarlo Carnevale il quale evidenziando il fatto che il tema discusso sia strategico per il futuro di luav, rileva che stanno cambiando le condizioni storiche di avvio dei dottorati in quanto legate all'intero assetto dell'ateneo. All'inizio era giusto che il collegio nascesse grazie ad una figura carismatica che richiamasse a sua volta figure di primo piano ma ora è

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 6/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

necessario che tutto venga ricondotto a norma per dare una soluzione ai problemi di autoreferenzialità, di mancanza di ricambio e di trasparenza;

Il sig. Leonardo Cabiddu entra alle ore 11.05

Domenico Patassini il quale evidenziando l'importanza della proposta fatta dal prof. Giorgio Gianighian, rileva che il tema del restauro è sempre più legato ai cambiamenti climatici, alle questioni storico culturali e paesaggistiche ed alla riqualificazione urbana e territoriale nella città contemporanea.

Rileva altresì la necessità di ragionare seguendo un nuovo modello e di revisionare le questioni regolamentari e statutarie con lo scopo di creare una vera e propria scuola e non solo un dottorato;

Renzo Dubbini il quale rileva che la questione non è correlata solo alla revisione regolamentare e alla riorganizzazione della scuola di dottorato ma anche ai fondamenti scientifici delle discipline. Come si è prospettata una riorganizzazione per l'area della ricerca con l'introduzione di nuove materie scientifiche, allo stesso modo si dovrebbe pensare al dottorato come un'unità dinamica che sia riflesso della ricerca capace di produrre nuove proposte e nuove forme di aggregazione per rispondere alle diverse necessità. Per tali ragioni ritiene fondamentale accogliere la proposta del curricula;

Medardo Chiapponi il quale evidenzia come, partiti da una richiesta specifica per l'attivazione di due curricula sulla quale non vi sono obiezioni, la discussione sia finita sul senso della scuola di dottorato anche in relazione alla riorganizzazione di luav ed in particolare alle unità di ricerca.

A tale riguardo rileva la necessità di valutare le seguenti questioni:

- lo sbocco di chi consegue un dottorato non può essere solamente la carriera universitaria, ma devono essere ideati profili diversi che consentano l'inserimento nel mondo del lavoro;
- sul rapporto tra la scuola di dottorato ed i singoli dottorati ricorda che la nascita della scuola di dottorato di luav ha avuto analoghe dinamiche rispetto ad altri atenei italiani nel senso che da una serie di dottorati esistenti si è passati ad una scuola; a tale riguardo rileva che è necessario sia avere una specificità disciplinare sia entrare in collaborazione pensando a servizi comuni, collocando il processo all'interno della riorganizzazione dell'ateneo ed in particolare dell'area della ricerca;
- l'impegno didattico all'interno dei dottorati in quanto non può essere sempre volontaristico.

Riprende la parola il prof. **Alberto Ferlenga** il quale propone di convocare un senato accademico interamente dedicato a tali questioni. Rileva inoltre la presenza di un vantaggio e di una difficoltà:

- il vantaggio è che non si sta discutendo di una struttura in decadenza ma di una struttura che a livello nazionale viene considerata come una vera e propria scuola con delle caratteristiche tali da creare una situazione particolare che è ampiamente riconosciuta;
- la difficoltà è rappresentata dai problemi di tipo strutturale.

A tale riguardo rileva che l'apertura di un curriculum in restauro significa valutare le possibilità che questo implica anche rispetto ad altre discipline e nei confronti della città. Il regolamento della scuola era stato predisposto seguendo il modello indicato dal Miur che prevedeva la formazione delle scuole di dottorato secondo alcuni criteri tra i quali il fatto che le scuole stesse non dovessero essere chiuse verso l'esterno e che dovessero essere correlate con l'area della ricerca.

Rileva altresì che le borse di studio FSE sono state un'ottima occasione per creare valore per l'ateneo anche in relazione ai criteri indicati dal CIVR contribuendo in questo modo alla valutazione dell'ateneo.

Si dichiara d'accordo sulla costituzione di una commissione per la valutazione di tutte le questioni discusse e per le modifiche regolamentari e statutarie che andranno poi presentate in una seduta di senato accademico.

Rileva infine che i meccanismi di elezione dei collegi non sono definiti dal regolamento della scuola ma da regolamenti nazionali ed il processo di sostituzione dei coordinatori

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 7/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

introduce sicuramente un elemento di novità.

Alla conclusione della discussione, riprende la parola il **presidente** il quale **propone** al senato accademico **di nominare una commissione a cui affidare il compito di elaborare le linee di sviluppo della scuola di dottorato da presentare ad una prossima seduta di senato accademico in relazione ai processi di riforma in atto composta dai professori:**

Alberto Ferlenga, direttore della scuola di dottorato, con funzioni di coordinatore
Donatella Calabi, prorettore vicario

Luciano Vettoretto, direttore del dipartimento luav per la ricerca.

Il senato accademico approva all'unanimità la proposta sopra riportata;

- con nota 28 maggio 2010, protocollo numero 91, allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (allegato 3 di pagine 2), il preside della facoltà di pianificazione del territorio, prof. Domenico Patassini, presenta una serie di considerazioni espresse dal consiglio della facoltà stessa nella seduta del 26 maggio 2010 in merito alle questioni riguardanti il futuro assetto delle università in scuole e dipartimenti previsto dalle legge Gelmini ed alla rifunzionalizzazione di palazzo Tron.

Al riguardo il presidente si dichiara favorevole alla proposta di prefigurare che il futuro assetto delle università rispetto alla legge Gelmini venga discusso durante la prossima assemblea di ateneo che si svolgerà il 16 giugno e comunica l'intenzione di proporre in sede di assemblea un documento ben preciso nel quale sia disegnato lo scenario della legge sopra menzionata in modo che ogni facoltà possa proporre delle prospettive rispetto ai propri punti di vista e successivamente si possano raccogliere tali interventi con l'intento di costituire un nuovo modello di tavolo coordinato.

Sulla questione della rifunzionalizzazione della sede di Cà Tron rileva che gli interventi sull'edificio sono indispensabili per superare le problematiche emerse anche dalla relazione del prof. Roberto Sordina e per permettere una riutilizzazione dell'edificio per la fine dell'anno accademico.

A tale riguardo ricorda che:

- nella seduta del 7 maggio 2010 il consiglio di amministrazione aveva deliberato di approvare l'affidamento diretto dei servizi di indagine statica della sede di Cà Tron al prof. Salvatore Russo, come richiesto dal prof. Roberto Sordina ai fini della redazione del piano strategico e della successiva programmazione annuale e triennale ed ai fini di rendere comprensibile come e se vi possa essere una funzionalità totale della sede;

- il prof. Roberto Sordina sta predisponendo un piano strategico sulle funzioni che avranno gli edifici luav al fine di definire nella maniera migliore l'uso degli spazi dell'ateneo, precisando altresì come a seguito della riforma Gelmini che comporterà lo scioglimento delle facoltà a favore di un accorpamento in aree disciplinari o dipartimenti, si dovrà procedere ad una revisione degli spazi che andranno rivisitati da un punto di vista edilizio e secondo modalità e criteri diversi dal passato.

Comunica inoltre l'inopportunità del fatto che la relazione riguardante il piano di valutazione delle sedi luav con una particolare attenzione alla sede di Cà Tron che il prof. Roberto Sordina aveva presentato durante una riunione del consiglio della facoltà di pianificazione del territorio svoltasi il 19 maggio 2010, sia stata diffusa alla stampa locale.

Evidenziando inoltre la poca partecipazione da parte di studenti e docenti della facoltà di pianificazione stessa rispetto ad un'altra riunione svoltasi presso Cà Tron nei giorni scorsi, ribadisce di aver sostenuto in tale sede che nell'edificio verranno effettuate quelle attività che possano essere efficienti mentre gli interventi necessari si valuteranno solo dopo avere acquisito le relazioni di analisi sopra menzionate.

Per quanto riguarda la richiesta di riattivazione del servizio della biblioteca Astengo presso la sede di Cà Tron, rileva che l'edificio non consente attualmente la presenza di una biblioteca e che è necessario allargare i servizi offerti dalla biblioteca centrale dei Tolentini in quanto non vi sono le condizioni tecniche ed economiche per agire diversamente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 8/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

Rileva infine che, in merito alla notizia sulla vendita del parallelepipedo descritta dai giornali locali, il senato accademico straordinario nella seduta del 5 maggio 2010 aveva deliberato di approvare lo schema di "atto aggiuntivo alla promessa di vendita del c.d. Parallelepipedo sito a Santa Marta tra l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università luav di Venezia in connessione con l'utilizzo in concessione delle Procuratorie 5 e 6 site a San Basilio" e di dare mandato al rettore e al direttore amministrativo di esplorare la possibilità di apportare l'intero patrimonio in un fondo immobiliare chiuso di social housing, autorizzando la Fondazione luav ad apportare nello stesso fondo l'area dei magazzini frigoriferi al fine di realizzare strutture di residenzialità universitaria in accordo con Ca' Foscari ai sensi dell'articolo 11 comma 3 del D.L. 112/2008. A tale riguardo precisa che, se l'asta pubblica attualmente in corso andasse a buon fine, comporterebbe la restituzione in favore di luav delle somme investite per il restauro del Parallelepipedo stesso che potrebbero essere utilizzate per il restauro del fabbricato n. 4, sito nella zona demaniale marittima di San Basilio, nonché per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Augusto Cusinato** il quale, sulla questione della vendita del Parallelepipedo, rileva che, sia che l'asta pubblica vada a buon fine con un introito di denaro per luav sia che vada deserta con l'apporto dell'intero patrimonio oggetto di vendita in un fondo immobiliare chiuso di social housing al fine di realizzare strutture di residenzialità universitaria, vi sarebbe comunque un problema di carenza di spazi per la didattica poiché, in entrambi i casi, sarebbe prevista la restituzione dei magazzini 5 e 6 all'Università Ca' Foscari. A tale riguardo chiede pertanto di essere informato sulle effettive strategie che luav intende adottare.

In merito alla lettera del preside della facoltà di pianificazione del territorio evidenzia che il rettore ha giustamente valutato il fatto che riorganizzare l'ateneo possa significare una conseguente riorganizzazione degli spazi e delle strutture.

Per quanto concerne la questione della biblioteca Astengo rileva che la facoltà necessita di una continuità con la biblioteca stessa e che è necessario pensare ad una soluzione che forse l'assemblea di ateneo, prevista per il prossimo 16 giugno, può aiutare ad individuare; il direttore amministrativo, **dott. Aldo Tommasin** il quale, ricordando l'esito del senato accademico straordinario del 5 maggio 2010, informa che la scadenza dell'asta pubblica per la vendita del Parallelepipedo è fissata per il prossimo 15 giugno e che, in base ai risultati di tale gara, i rettori dei due atenei interessati dovranno relazionare ai rispettivi organi di governo sulle possibili soluzioni da adottare.

Per quanto riguarda la questione del rientro della biblioteca Astengo presso la sede di Cà Tron, rileva che la presenza di una biblioteca in una sede mancante del certificato di prevenzione incendi, implicherebbe la chiusura immediata dell'edificio da parte dei vigili del fuoco;

il prof. **Paolo Legrenzi** il quale, evidenziando che il problema della biblioteca Astengo è stato già ampiamente discusso in senato, rileva che negli altri atenei esiste un unico sistema centralizzato e che è necessario mettere da parte la tradizione che vuole la costituzione di una biblioteca in ogni luogo dove si svolge didattica e ricerca;

il prof. **Roberto Sordina** il quale condivide quanto detto dal prof. Paolo Legrenzi sul fatto che in tutti gli altri atenei esiste un'unica grande biblioteca come luogo di incontro scientifico e, per quanto riguarda invece il poco riserbo con cui si è trattata la relazione riguardante il piano di valutazione delle sedi luav, ribadisce il suo disappunto per essere stato registrato dagli studenti di pianificazione con una telecamera durante l'esposizione della relazione stessa.

Informa inoltre dell'intenzione di aspettare la conclusione del bando di gara per la vendita del Parallelepipedo per concludere la stesura del piano strategico sugli spazi luav in quanto l'eventuale introito in denaro potrebbe cambiare il quadro generale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 9/13 allegati: 3
---------------------------------------	----------------------------

Ricorda altresì che la sede dei Tolentini non presenta una situazione molto diversa rispetto a quella di Cà Tron in quanto sarà resa agibile solo se verranno eseguiti alcuni lavori di messa a norma dell'edificio e sarà dato avvio ai lavori riguardanti la biblioteca. Ribadisce infine che le risorse sono molto limitate e che è necessario agire con riservatezza ed intelligenza in quanto la situazione è complessa perché riguarda gli spazi per la didattica che potrebbero venire a mancare se l'asta andasse a buon fine e i magazzini 5 e 6 fossero "restituiti" a Cà Foscari;

il prof. **Domenico Patassini** il quale evidenzia che la lettera da lui inviata è cordiale ed aperta alla collaborazione al fine di valutare la possibilità di avviare una riorganizzazione dell'ateneo e di calibrare le politiche edilizie rispetto ai problemi specifici della sede di Cà Tron. Rileva che attualmente la questione centrale e maggiormente conflittuale è quella che riguarda la biblioteca Astengo e che il trasferimento della biblioteca da Cà Tron ai Tolentini era stato accettato da tutte le componenti della facoltà di pianificazione nella prospettiva di creare un'unica grande biblioteca di ateneo. Tuttavia sembra che questo sia stato un grande errore perché attualmente la biblioteca Astengo è chiusa ed inaccessibile. Per cercare di gestire la "crisi Cà Tron" in termini propositivi basterebbe consentire la consultazione a scaffale aperto, se non all'intera biblioteca, almeno al "core" della stessa. La risoluzione del problema legato alla consultazione del patrimonio librario di Ca'Tron potrebbe inoltre rappresentare una forma di mediazione rispetto all'occupazione della "casetta del custode".

Riprende la parola il **presidente** il quale ribadisce che se la mediazione va trovata nella biblioteca, è necessario avviare i lavori previsti nella sede dei Tolentini. A tale riguardo, in attesa di conoscere l'entità del fondo di finanziamento ordinario, propone di:

- includere, all'interno del progetto di ampliamento della biblioteca centrale, uno spazio per la biblioteca Astengo che potrebbe essere costituito dalle aule C, utilizzabili per le parti a scaffale aperto;

- di convocare un incontro con il prof. Roberto Sordina e con la dott.ssa Laura Casagrande, coordinatrice dell'area sistema bibliografico e documentale e responsabile del progetto di ampliamento della biblioteca stessa al fine di capire sia la compatibilità della proposta sia le modalità e gli eventuali tempi di attuazione.

Al termine delle comunicazioni il **presidente**, ricordando quanto detto nell'ambito delle comunicazioni nella seduta del 12 maggio 2010 in merito all'argomento "Università del Nord Est versus Università del Veneto", informa che il rettore dell'Università degli studi di Padova ha convocato i rettori di tutte le università del nord est ad un incontro presso la propria università per valutare la possibilità di costituire un accordo su temi e strategie di comune interesse. A tale riguardo rileva che in tale occasione, per avviare una collaborazione proficua, si sarebbe dovuto presentare un documento condiviso che tutte università coinvolte avrebbero dovuto portare in approvazione dei rispettivi organi di governo e che in alternativa si è pensato di presentare ai rispettivi senati accademici la proposta di costituire un "erasmus veneto" tra le quattro università della regione per dare agli studenti la possibilità di svolgere esami negli altri atenei con l'istituzione di commissioni scientifiche che valutino di volta in volta i programmi per il riconoscimento dei crediti. A tale iniziativa potrebbero essere coinvolte anche le Università di Udine e di Trieste che al momento, non essendoci il documento condiviso sopra menzionato, hanno deciso di non partecipare agli incontri periodici.

Informa altresì che è previsto anche il coinvolgimento della Regione Veneto e delle Camere di Commercio.

Tali rapporti di collaborazione potrebbero inoltre implicare, come viene prospettato anche dalla riforma Gelmini, l'utilizzo di servizi comuni delle università come le biblioteche, gli archivi, le banche dati. Al fine di presentare una proposta del senato accademico Iuav al prossimo incontro tra i quattro rettori delle università del Veneto ed il governatore, dott. Luca Zaia, propone al senato di valutare la questione del coordinamento delle quattro

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 10/13 allegati: 3
---------------------------------------	-----------------------------

università in una delle prossime sedute.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 21 aprile, 5 e 12 maggio 2010 (rif. delibera n. 72 Sa/2010/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di:

- approvare il verbale della seduta del 12 maggio 2010;
- rinviare l'approvazione dei verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010

4 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2010/2011 (rif. delibera n. 73 Sa/2010/Asd)

delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2009/2010 ed in particolare di:

- a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2009/2010, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche Far e Fpt.

L'area servizi alla didattica è autorizzata ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata;

- b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;
- c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;
- e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera.

Il senato accademico delibera altresì all'unanimità, in attesa di conoscere l'entità del fondo di finanziamento ordinario e nel rispetto del vincolo finanziario rappresentato dalle risorse a disposizione dell'ateneo, l'indirizzo di valutare in sede di approvazione del bilancio di previsione 2011 la possibilità di assicurare con fondi dell'ateneo la copertura delle borse di studio non assegnate agli studenti idonei e non assegnatari per mancanza di fondi

b) area servizi alla didattica: ripartizione contributi assegnati dal MIUR esercizio finanziario 2008 per la mobilità studenti e per gli assegni connessi all'incentivazione delle attività di tutorato come previsto dalla legge 11 luglio 2003, n. 170 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (rif. delibera n. 74 Sa/2010/Asd)

delibera all'unanimità:

- a) in merito alla mobilità studenti di:
 - destinare almeno il 60% del contributo ministeriale di complessivi € 71.566,00 per incrementare le borse Erasmus;
 - dare mandato ai mandatarî per le relazioni internazionali ed i programmi di mobilità, di stabilire i criteri di suddivisione della quota restante con la raccomandazione, in assenza di risorse aggiuntive da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, di dare priorità alla copertura del maggior numero possibile di borse inserite nel programma medesimo;
 - confermare, in merito a eventuali quote da destinare a borse di mobilità extra Erasmus, le seguenti linee per l'assegnazione degli importi:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 11/13 allegati: 3
---------------------------------------	-----------------------------

1) assumere come criterio generale la previsione che la quota per studente sia inversamente proporzionale ad eventuali borse o contributi di altra natura ricevuti per la partecipazione al programma di scambio;

2) tener conto del costo di viaggio, del periodo di permanenza all'estero e del costo della vita nel paese di riferimento.

b) in merito alle attività di tutorato di:

- ripartire, per il prossimo anno accademico 2010/2011, il fondo 2009 di € 32.085,00 pari a 2.480 ore di attività, incluso il costo Inps – tenendo conto del numero di iscritti e degli impieghi effettivi dei fondi medesimi negli anni precedenti, come segue:

facoltà di architettura € 20.410,00 – pari a 1.570 ore

facoltà di pianificazione € 3.485,00 – pari a 268 ore

facoltà di design e arti € 8.190,00 – pari a 630 ore

c) area servizi alla didattica: procedura di valutazione delle prove finali di laurea e di laurea specialistica: composizione commissioni di laurea (rif. delibera n. 75 Sa/2010/Asd)

delibera all'unanimità che le singole facoltà possano, rispetto alle procedure di valutazione delle prove finali, stabilire autonomamente, in funzione dei diversi contesti e delle specifiche esigenze organizzative, se applicare o meno il regime di cui al D.M. 270/2004 (articolo 21 del nuovo regolamento didattico di ateneo) anche agli ordinamenti di cui al D.M. 509/1999 e precedenti, ove la scelta sia dettata da opportune ragioni di semplificazione.

d) facoltà di pianificazione del territorio: attivazione master universitario di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) – anno accademico 2010/2011 (rif. delibera n. 76 Sa/2010/Fpt – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per l'attivazione e la gestione del master

5 Regolamenti interni:

b) regolamento per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale (rif. delibera n. 77 Sa/2010/Dir-studio)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento proposto

6 Scuola di dottorato:

b) accordo interuniversitario internazionale per l'istituzione, l'attivazione e il rilascio del titolo di dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt – III ciclo (rif. delibera n. 78 Sa/2010/scuola dottorato)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo

7 Ricerca:

a) nomina commissione progetti FSE (rif. delibera n. 79 Sa/2010/ric/territorio)

delibera all'unanimità di nominare la commissione progetti FSE composta dai seguenti professori:

- Luciano Vettoreto con funzioni di presidente,

- Augusto Cusinato, Armando Dal Fabbro, Fabio Peron e Raimonda Riccini, quali componenti effettivi

- Paolo Faccio, Paolo Garbolino, Marco Mazzarino, Piercarlo Romagnoni, Roberto Sordina e Valeria Tatano, quali componenti supplenti.

Il componente la commissione che presenti domanda per assegni e borse di ricerca FSE è automaticamente escluso dalla commissione stessa

8 Adesione dell'Università luav di Venezia all'Associazione Metadata for Architectural Content in Europe – MACE (rif. delibera n. 80 Sa/2010/rettorato)

delibera all'unanimità di approvare l'adesione di luav all'Associazione Metadata for Architectural Content in Europe – MACE stabilendo che qualsiasi onere derivante da tale adesione sia a carico dei fondi di ricerca del docente promotore

9 Centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata - CIRDDA:

designazione di un nuovo rappresentante dell'Università luav di Venezia nel comitato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 12/13 allegati: 3
---------------------------------------	-----------------------------

di gestione del centro (rif. delibera n. 81 Sa/2010/rettorato)

delibera all'unanimità di designare la professoressa Donatella Calabi quale rappresentante di luav nel comitato di gestione del centro in sostituzione del prof. Amerigo Restucci

10 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e La Fondazione La Biennale di Venezia (rif. delibera n. 82 Sa/2010/rettorato – allegati: 3)

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa in oggetto

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa, convenzione e accordo tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula (rif. delibera n. 83 Sa/2010/progetti internazionali)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo e la stipula dei protocolli d'intesa, delle convenzioni e degli accordi di cui alla delibera di riferimento.

Nel corso della discussione interviene la prof.ssa **Donatella Calabi** la quale informa che, nell'ambito del mandato inerente le relazioni internazionali e i programmi di mobilità di cui ha assunto il coordinamento, rilevando la difficoltà ad individuare il numero degli accordi esistenti e di questi quanti abbiano effettivamente attuazione, è in corso di svolgimento il censimento delle convenzioni internazionali attualmente in vigore ed in particolare il prof. Enrico Fontanari sta analizzando la parte riguardante l'Erasmus. Informa altresì che successivamente verrà fatto un censimento delle convenzioni di ricerca al fine di stabilire dei rapporti di collaborazione sia con il prof. Luciano Vettoreto, direttore del dipartimento di luav per la ricerca sia con la prof.ssa Laura Corti, mandatario del rettore per le attività inerenti la comunicazione.

Rileva inoltre che, per avere una valutazione positiva da parte del CIVR, le mobilità di docenti, dottorandi e tutor dovrebbero essere della durata almeno di 3 mesi e che per tale ragione è necessario incentivare le mobilità per periodi più lunghi di un mese.

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocollo d'intesa con Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiative (DECI) Philadelphia (rif. delibera n. 84 Sa/2010/progetti internazionali)

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con Gal Polesine Adige per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche" (rif. delibera n. 85 Sa/2010/ric/territorio – allegati: 2)

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con Gal Polesine delta Po per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche" (rif. delibera n. 86 Sa/2010/ric/territorio – allegati: 2)

f) facoltà di pianificazione del territorio: protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Palermo (rif. delibera n. 87 Sa/2010/Fpt)

g) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con il Gruppo 183 per la collaborazione in attività didattica e di ricerca (rif. delibera n. 88 Sa/2010/Fpt)
delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli e delle convenzioni sopra elencati

11 Varie ed eventuali

a) parere ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca in merito al rinnovo semestrale dell'assegno "Microdispositivi per l'informazione territoriale e ambientale" - assegnista dott. Niccolò landelli - responsabile scientifico prof. Luigi Di Prinzio (rif. delibera n. 89 Sa/2010/ricerca)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo semestrale dell'assegno di ricerca sopra citato

b) nomina commissione di valutazione per gli eventi culturali di ateneo (rif. delibera n. 90 Sa/2010/rettorato)

delibera all'unanimità di nominare la commissione di valutazione per gli eventi culturali di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

9 giugno 2010 verbale n. 7 Sa/2010	pagina 13/13 allegati: 3
---------------------------------------	-----------------------------

ateneo composta dai seguenti professori:
Donatella Calabi, prorettore
Renzo Dubbini, mandatario del rettore per le attività culturali ed editoriali
Luciano Vettoreto, direttore del dipartimento luav per la ricerca

Sono ritirati i seguenti argomenti:

3 ratifica decreti rettorali

5 Regolamenti interni:

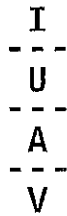
a) modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

6 Scuola di dottorato:

a) accordo quadro tra l'Università luav di Venezia – Scuola di dottorato e altre istituzioni per la creazione di un polo interateneo di eccellenza

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.35.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Università luav di Venezia

Accordo quadro tra l'Università luav di Venezia - Scuola di dottorato e altre istituzioni per la creazione di un polo interateneo di eccellenza

Accordo quadro tra Università luav di Venezia e altra istituzione

Premesso

- che la scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia è istituzionalmente dedicata alla formazione sulla ricerca nelle discipline inerenti l'architettura, l'urbanistica, il design e la pianificazione;
- che il "Processo di Bologna" in atto dal 1999 per la costituzione di uno "spazio europeo dell'istruzione superiore" assegna alla formazione dottorale il ruolo di terzo ciclo e al contempo sottolinea la necessità di stabilire un rapporto più stretto fra "spazio europeo dell'istruzione superiore" e "spazio europeo della ricerca";
- che vi è la possibilità di concorrere per l'assegnazione di risorse finanziarie finalizzate a sostenere corsi di dottorato di ricerca inseriti in reti nazionali ed internazionali di collaborazione interuniversitaria, coerenti con le linee strategiche dei programmi nazionali per la ricerca e che favoriscano la mobilità di studenti e docenti;
- che la scuola di dottorato dell'Università luav intende costituire una rete di rapporti operativi con organismi universitari e non universitari, italiani ed internazionali al fine di:
 - a) creare un polo nazionale interateneo d'eccellenza come riferimento per le discipline summenzionate;
 - b) fornire opportunità formative di alto livello nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca;
 - c) approfondire e porre a confronto esperienze scientifiche, modelli teorici e metodologici di diversa provenienza disciplinare e professionale, direttamente o indirettamente inerenti i campi di studio summenzionati;
 - d) creare occasioni di incontro tra studiosi italiani e stranieri;
 - e) sostenere ed incrementare l'accesso ai corsi di dottorato di laureati stranieri provenienti sia dai paesi dell'Unione Europea che da paesi terzi;
- chealtra/e istituzione/i

Considerato

che l'Università luav di Venezia ealtra/e istituzione/i..... hanno espresso la volontà di istituire un polo nazionale interateneo d'eccellenza.

si concorda quanto segue

Articolo 1 - Principio di reciprocità

L'Università luav di Venezia d'ora in avanti denominato luav e....Altra/e Istituzione/i.....d'ora in avanti denominata intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 - Attività

La collaborazione prevede in particolare la realizzazione delle seguenti attività:

1. conduzione di ricerche su temi di comune interesse al fine di promuovere il confronto su programmi e metodi di formazione alla ricerca per un più efficace orientamento dei corsi di dottorato in rapporto alle strategie e alle politiche europee e nazionali di ricerca e in rapporto alla domanda del mercato di competenze di alta professionalità;
2. programmazione ed esecuzione di attività da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo o il rilascio del titolo congiunto;
3. attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
4. promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
5. scambio di documentazione, attività di pubblicazione nonché l'uso reciproco degli strumenti di ricerca e accesso alle strutture delle istituzioni convenzionate;
6. promozione della cultura della valutazione della ricerca promuovendo strumenti di valutazione degli esiti delle attività dei dottorati, nel rispetto delle diversità e coerenti con il sistema nazionale di valutazione, fondati su schemi trasparenti di responsabilità da parte dei dottorandi, dei tutor e delle istituzioni;
7. iniziative che consentano di divulgare e valorizzare le attività messe in atto dalla rete anche al fine di attrarre eventuali risorse finanziarie.

Articolo 3 - Convenzione

Le attività di interesse comune di cui all'articolo 2, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, sono oggetto di specifica convenzione.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università luav di Venezia

Le singole convenzioni sono di volta in volta approvate dal consiglio della scuola di dottorato luav e devono chiaramente specificare gli oneri previsti nei confronti di ciascuna delle parti convenzionate.

Articolo 4 - Validità

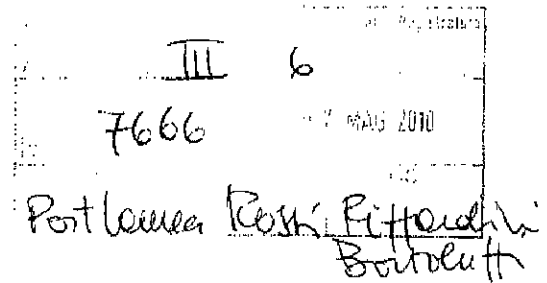
Il presente accordo è valido per un periodo di 3 anni a partire dalla sottoscrizione che riporta la data più recente.

Per il rinnovo, qualora non si rendano necessarie modifiche al testo corrente, è sufficiente una richiesta scritta vistata dai legali rappresentanti delle istituzioni. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro massimo due mesi dalla scadenza.

La data indicata nel "visto per accettazione" costituirà l'inizio della nuova decorrenza.

In caso alla data di scadenza del presente accordo quadro siano in essere convenzioni di cui all'articolo 3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla data di scadenza indicata negli stessi.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V



Al Rettore
Ai Membri del Senato accademico
Al Direttore della Scuola di dottorato luav
Ai Professori luav dell'Area del Restauro –
A. Benedetti, F. Doglioni, P. Faccio, M. Piana, N. Pirazzoli, E. Vassallo
Università luav di Venezia
Ai Tolentini, Santa Croce 191
30135 VENEZIA

Venezia, 5 maggio 2010

Oggetto:

Istituzione d'un corso di dottorato di ricerca in "Restauro" presso la scuola di dottorato luav a partire dall'anno accademico 2010-2011 (XXVI ciclo).

Illustri Colleghi,

Vi scrivo su mandato dell'Area del Restauro luav, a seguito della scelta compiuta nella seduta del Senato accademico del 21 aprile 2010, in cui è stata deliberata l'attivazione dei seguenti corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2010/2011 (XXVI ciclo):

- "Composizione Architettonica"
- "Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio"
- "Urbanistica"
- "Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica"
- "Scienze del design"
- "Nuove Tecnologie e Informazione Territorio e Ambiente"
- Dottorato Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design"
- Dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt – III ciclo.

E' stata conseguentemente approvata l'assegnazione di complessive n. 25 borse di studio alla scuola di dottorato per il medesimo XXVI ciclo.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Risulta evidente la mancanza del Restauro nel mosaico disciplinare complessivo della Scuola di dottorato, tramite una scelta contraria al programma di rinnovamento scaturito nel corso del dibattito politico e culturale relativo all'elezione del Rettore lo scorso anno (v. il programma elettorale del candidato Rettore Restucci), e in alcune sue interviste a giornali locali, in cui dichiarava l'apertura del rinnovato ateneo alle istanze della conservazione e del restauro. Questa scelta significa il perpetuarsi di una politica d'arroccamento per aree chiuse al loro interno, senza tenere in considerazione le richieste che provengono dal mondo della cultura e dell'università, oltre a quelle che emergono nel contesto civile della città che ospita il nostro Ateneo, nella quale le istanze della conservazione e del restauro sono, come è a ciascuno evidente, di primaria importanza.

Lo scenario è poi mutato anche in conseguenza del pensionamento di numerosi coordinatori di corsi di dottorato, che di fatto produrrà un'ampia discussione e una mutazione generale della Scuola di dottorato.

Rinnovare e aprire, o arroccarci nuovamente, a difesa di logiche disciplinari indifendibili, di cui si conoscono bene i prodotti e che hanno causato la presente situazione di crisi? Ritengo che sia il rinnovo e l'apertura la strada da seguire, nella Scuola di dottorato come nella costruzione dei prossimi dipartimenti.

E' necessario procedere a una politica didattica e di ricerca integrata, non in strutture coercitive, come i vecchi laboratori che d'integrato hanno solo il nome, ma in forme di libera adesione, in cui saperi e persone vogliono integrarsi per sviluppare un progetto comune, in cui i singoli apporti siano necessari per il successo del progetto stesso. Il restauro serve al progetto del nuovo, come questo serve al restauro. E via via per numerose altre aree disciplinari.

In quest'ottica, d'integrazione responsabile, e ricordando l'esplicito sostegno assicurato per iscritto dal prof. Vettorello, direttore del dipartimento unico alla ricerca luav, abbiamo avviato da tempo degli scambi d'idee col prof. Ferlenga, che s'è dichiarato disponibile a proporre al Consiglio della Scuola di dottorato l'attivazione d'un corso (che chiama curriculum) di Restauro. Ma i tempi che indica sono tempi lunghi, soprattutto per quanto attiene all'assegnazione delle

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

borse: forse una il prossimo anno, cui se ne aggiungerebbe una seconda con FSE regionali, qualora la trattativa con la Regione Veneto avesse esito positivo.

Questa è la ragione che mi spinge a scrivervi: possiamo permetterci d'attendere un altro anno, o altri due anni per lanciare il corso – integrato, lo sottolineo – di Restauro nella Scuola di dottorato? O non dobbiamo invece farlo subito, senza per ora variare il quadro delle borse di studio, dato che sono in larga parte relative a cicli non ancora conclusi, ma trovando, con fantasia, intelligenza e coraggio, quelle risorse per altre due borse iniziali per integrare il Restauro allo luav, e non solo alla Scuola di dottorato?!

Con stima.



Giorgio Gianighian

(per l'area del Restauro)

P.S.: due domande che ci vengono rivolte spesso.

1) Ma non avete già l'approvazione per la scuola di specializzazione? Perché non iniziate con questa?

Essa, istituita da oltre un anno, richiede il finanziamento luav di € 25.000,00 per essere attivata. Solo in seguito essa potrà fruire di finanziamenti integrativi, pubblici come privati. Quindi: luav, finanzia la scuola ora!

2) Ma non vi basta la scuola di specializzazione? Perché volete ANCHE il dottorato?

Come è noto la scuola serve a specializzare gli architetti nel campo del restauro, mentre il corso di dottorato serve ad avviare alla ricerca e all'insegnamento anche i futuri docenti di restauro, anche nella scuola di specializzazione. Ritengo che il dottorato sia più importante e prioritario rispetto alla scuola, per il suo ruolo didattico nello luav. Questa affermazione non va però interpretata come una rinuncia alla scuola di specializzazione, ma come chiarimento metodologico.

Santa Croce - 1957 Cà Tron
30135 Venezia
t. 39 041 2572310/2311/2312/2155/2456/2458
f. 39 041 5242535
pianificazione@iuav.it

FACOLTÀ DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Università Iuav Venezia - Amministrazione Centrale - Registrazione	
Anno: IX	Fasc. 2
N. 9893	07 GIU 2010
UFFICIO DA - A1	UFFICIO BORDUZZI RIZZARDINI PAVERIO

Uffici della Facoltà di Pianificazione del Territorio
Segreteria di Presidenza pianificazione@iuav.it
t. +39 041 257 2458-2310, fax +39 041 5242 535
Cà Tron

Venezia, 28/5/2010
Prot. 91 del 28/05/2010
Tit. II / Cl. 2
Fasc. 5

Alla cortese attenzione:
Magnifico Rettore
Senato Accademico
Docenti e ricercatori
Personale tecnico-amministrativo
Direttore amministrativo
Loro sedi

Il Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio del 26 Maggio 2010, considerato l'impegno dell'Ateneo in merito alla rifunzionalizzazione di Palazzo Tron, fa presente quanto segue:

- il futuro assetto di Università Iuav in Scuole/Dipartimenti (alla cui preliminare configurazione dovrebbe contribuire l'Assemblea di Ateneo prevista per il 16 Giugno) comporterà una riorganizzazione dell'offerta formativa curriculare ed extra-curriculare, una valorizzazione operativa dei rapporti con le attività di ricerca e lo sviluppo di accordi di partenariato con Atenei Italiani e stranieri. Tenendo conto dei vincoli ministeriali sulla docenza strutturata, l'offerta didattica e le attività di ricerca nel campo del *planning* richiederanno un progetto condiviso in termini scientifico-culturali, di assetto e di attribuzione delle risorse umane (docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo);
- il nuovo modello organizzativo dovrà essere definito al più presto in un tavolo coordinato da Dipartimento della Ricerca e Facoltà (siamo già in ritardo rispetto alle scadenze per l'anno accademico 2011/12 che, con Nota 160 e Disegno di Legge Miur, prevedono stringenti vincoli per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di eventuali corsi a ciclo unico). Il nuovo assetto condizionerà la politica edilizia dell'Ateneo (restauro, riqualificazione, eventuale vendita o locazione di immobili), il ruolo della Fondazione e dell'ISP, i rapporti con Cà Foscari, nonché la distribuzione delle funzioni per sede, ma soprattutto l'attrattività della sede veneziana;
- il progetto scientifico-culturale sviluppatosi negli ultimi decenni nel campo della pianificazione, dell'urbanistica, della progettazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente va potenziato sui due versanti curriculare ed extra-curriculare nella sede della futura Scuola/Dipartimento con relativi servizi (biblioteca, supporti informatici, dispositivi Ict, segreteria);
- per ragioni funzionali e simboliche è opportuno che Palazzo Tron rimanga patrimonio di Università Iuav con destinazioni congruenti al progetto scientifico-culturale;
- dati i vincoli di bilancio, la cantierizzazione dei lavori di restauro e di rifunzionalizzazione di Palazzo Tron dovrà essere selettiva e limitata ai lavori

indispensabili per superare l'attuale condizione di declassamento (sicurezza, anti-incendio, adeguamento degli impianti elettrici, telefonici e idrici, riparazione della copertura). Un approccio selettivo potrebbe ridimensionare in modo significativo le voci di spesa indicate nella 'Relazione Sordina'. Ciò non esclude una programmazione dei lavori nel medio periodo con l'obiettivo di completa rifunionalizzazione dell'edificio;

f) la cantierizzazione dei lavori dovrà essere concordata con l'utenza (si propone una Commissione ad hoc di supporto agli uffici tecnici) e dovrà essere compatibile con il regolare svolgimento delle attività didattiche programmate per il prossimo anno accademico (2010/11), di ricerca e di servizio amministrativo. L'utilizzo della sede per attività istituzionali e pubbliche dovrà essere garantito, nel breve periodo, anche in condizioni di non piena funzionalità, evidenziando le difficoltà operative in cui opera l'Università nell'attuale congiuntura economica e politica;

g) le difficoltà di accesso alla 'Biblioteca Astengo' impediscono il regolare svolgimento delle attività formative di primo, secondo e terzo livello, nonché le attività di ricerca dell'utenza interna ed esterna. Il momentaneo accantonamento del progetto di 'Biblioteca Nazionale' ai Tolentini e lo storno di bilancio per la copertura di altre voci di spesa richiedono la riattivazione immediata del servizio in sede propria, garantendo i precedenti standard di accesso.

Il preside della Facoltà di pianificazione del territorio
a nome del Consiglio di Facoltà



SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010

delibera n. **72** Sa/2010/Da-ai

pagina **1/1**

2 Approvazione verbali delle sedute del 21 aprile, 5 e 12 maggio 2010

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 12 maggio 2010 e; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il presidente informa altresì che i verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010 sono ancora in fase di redazione.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di:

- approvare il verbale della seduta del 12 maggio 2010;

- rinviare l'approvazione dei verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 1/8
---	------------

4 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2010/2011

Il presidente ricorda che nella seduta del 16 giugno 2004 il senato accademico aveva deliberato l'istituzione di una commissione tasse permanente a cui affidare il compito di presentare una nuova proposta per la determinazione delle tasse e contributi universitari, che prevedesse anche una più equa articolazione delle fasce di esenzione per reddito e merito.

La predetta commissione, composta dal presidente del senato degli studenti Alessandro Carollo, dal mandatario del rettore per le attività inerenti il diritto allo studio, la residenza studentesca e per il sostegno degli studenti disabili, dal mandatario del rettore per le attività inerenti la valutazione interna e dal dirigente dell'area dei servizi alla didattica, ha fatto pervenire la nuova proposta per la determinazione delle tasse e dei contributi universitari per l'anno accademico 2010/2011.

Nel formulare la proposta la commissione, nella riunione del 19 giugno 2010, ha tenuto conto delle seguenti considerazioni:

- un crescente numero di studenti ricorre ogni anno alla tassazione ridotta per effetto della presentazione dell'autocertificazione;
- gli atenei si trovano a fronteggiare la contrazione delle risorse economiche derivanti dal fondo di finanziamento ordinario.

La commissione ha effettuato una ricognizione sul sistema di tassazione attualmente in vigore, esaminando il materiale predisposto dagli uffici relativo al sistema dei contributi applicato negli ultimi anni accademici, quali dati statistici sul numero di studenti coinvolti, entità e tipologia di riduzioni applicate, consistenza degli importi massimi, articolazione delle fasce reddituali, richieste di borsa di studio e di riduzione tasse, valutando positivamente il regime di tassazione attuato, in particolare per i suoi effetti perequativi.

La commissione propone di applicare unicamente agli importi in vigore l'aumento che deriva dal tasso di inflazione programmato per il 2010 (1,5%), determinato dal decreto ministeriale 28 febbraio 2010 che dispone l'incremento della prima rata di iscrizione.

Il mantenimento del sistema di tassazione in vigore implica il lasciare invariato tanto l'impianto economico (fasce di reddito, rateazioni) quanto il sistema di calcolo del merito, compresi gli importi di contribuzione previsti per gli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 (studenti dei vecchi ordinamenti), nonché la particolare forma di aiuto a favore degli studenti disabili tra le percentuali di invalidità del 50 e 65%, con l'applicazione della fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

La commissione propone inoltre di non intervenire sull'ammontare degli importi previsti per i corsi singoli dell'ateneo, confermando una tassazione almeno non inferiore al costo medio per credito dovuto dagli studenti regolarmente iscritti, pari a € 356,00 per singolo corso e applicandovi solamente l'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

Corsi interateneo

Per i due corsi interateneo attivati, il primo, all'interno del corso di laurea in disegno industriale, in collaborazione con l'università di San Marino, e il secondo, all'interno del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, in collaborazione con l'Università degli studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat de Barcelona, si confermano le modalità di tassazione già in vigore per il 2009/10 ed in particolare:

- a) per il corso di disegno industriale le tasse sono versate secondo importi e rateazioni stabilite dall'Università di San Marino;
- b) per il corso di laurea magistrale di pianificazione e politiche per la città, il territorio e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 2/8
---	------------

l'ambiente le tasse prevedono un contributo aggiuntivo di 200 euro, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, da riscuotere unitamente alla prima rata di tasse.

La commissione propone inoltre che il senato valuti la possibilità di assicurare con fondi dell'ateneo la copertura delle borse di studio non assegnate agli studenti idonei di borsa di studio regionale e non assegnatari per mancanza di fondi, nel rispetto del vincolo finanziario rappresentato dalle risorse a disposizione dell'ateneo.

Infine la commissione propone che agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti a luav con un percorso di abbreviazione di carriera, sia concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse anche per il 2010/2011 in funzione della capacità economica del nucleo familiare.

La misura continua a coinvolgere un assai limitato numero di studenti e tutela quegli studenti economicamente "deboli" che risultano già in possesso di laurea estera e che per finalità lavorative chiedono un corrispondente titolo accademico italiano.

Alla luce pertanto delle considerazioni esposte e dei dati esaminati **la commissione propone per il prossimo anno accademico di mantenere sostanzialmente invariato il sistema di tassazione già in vigore nell'anno accademico 2009/2010, aggiornando gli importi di prima rata al solo indice di inflazione programmata.**

Nel dettaglio il sistema di tassazione resta così articolato:

1) importi dovuti e fasce di reddito per le quali sono concesse riduzioni:

Il numero delle fasce resta fissato a sette ed è confermata a € 56.000,00 la soglia dell'indicatore di situazione economica (ISEEU) al di sotto della quale sono concesse riduzioni. Il tetto relativo all'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU) resta fissato a € 56.000,00.

L'articolazione delle fasce è la seguente:

fascia	da isee	a isee
fascia 1	€ 0,00	€ 12.325,00
fascia 2	€ 12.325,01	€ 20.280,00
fascia 3	€ 20.280,01	€ 32.210,00
fascia 4	€ 32.210,01	€ 40.000,00
fascia 5	€ 40.000,01	€ 48.000,00
fascia 6	€ 48.000,01	€ 56.000,00
fascia 7	€ 56.000,01	

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica di cui ai DD.MM 509/1999 e 270/2004 delle facoltà di architettura e pianificazione e anche agli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999, per l'anno accademico 2010/2011 è così determinato:

prima rata: taxa iscrizione € 628,38

seconda rata massima: contributi € 1.579,00

totale dovuto € 2.207,38

La prima rata del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per l'ambiente ammonta a € 828,38 (comprensiva del contributo interateneo € 200,00);

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2010/2011

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

Fascia	(a)	(b)
1	126	0
2	368	184
3	484	243
4	757	379
5	1032	516
6	1306	653

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 3/8
---	------------

7 1579 1579

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti al corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico) per l'anno accademico 2010/2011, tenuto conto della specificità del corso stesso e fatta salva la corresponsione della quota destinata al consorzio Nettuno, è così determinato:

prima rata: tassa iscrizione € 628,38

seconda rata massima: contributi € 891,00

totale dovuto € 1519,38

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2010/2011:

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

Fascia	(a)	(b)
1	63	0
2	126	63
3	186	93
4	361	181
5	537	268
6	714	357
7	891	891

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea specialistica della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2010/2011 è così determinato:

prima rata: tassa iscrizione € 945,38

seconda rata: contributi € 1.685,00

totale dovuto € 2.630,38

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2010/2011:

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

Fascia	(a)	(b)
1	222	0
2	653	331
3	868	436
4	1.073	537
5	1.277	639
6	1.481	741
7	1.685	1.685

Anche gli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti a luav con un percorso di abbreviazione di carriera, è concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse in funzione della capacità economica del nucleo familiare; si applicano i medesimi indicatori ISEEU e ISPEU e le medesime fasce.

Corsi singoli:

per l'iscrizione a ciascun singolo corso gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 366,00 (€ 356,00 più recupero inflazione programmata e arrotondamento).

Studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente, tenuto conto di quanto illustrato, propone che il nuovo sistema di tasse e contributi da applicare ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica e ai corsi di laurea magistrale di cui ai DD.MM 509/1999 e 270/2004, delle facoltà di architettura e pianificazione nonché ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti il D.M. 509/1999, per l'anno accademico 2010/2011 sia così determinato:

Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e magistrale delle facoltà di architettura e pianificazione, compresi corsi di laurea ordinamenti previgenti il DM 509/1999:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 4/8
---	------------

prima rata: tassa iscrizione € 628,38; seconda rata: contributi € 1.579,00, totale dovuto € 2207,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo).

Corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico):

prima rata: tassa iscrizione € 628,38; seconda rata: contributi € 891,00 totale dovuto € 1519,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo).

Gli studenti iscritti al corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico) sono tenuti al versamento della quota destinata a Consorzio Nettuno, da corrispondere in due soluzioni, in sede di prima e seconda rata.

Corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per l'ambiente:

prima rata: tassa iscrizione € 828,38 (comprensiva del contributo interateneo € 200,00); seconda rata: contributi € 1.579,00;

totale dovuto € 2407,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo).

Il contributo interateneo non rientra tra le voci eventualmente rimborsabili agli studenti esonerati in quanto idonei alla borsa di studio regionale.

Corsi di laurea specialistica e magistrale della facoltà di design e arti:

prima rata: tassa iscrizione € 945,38;

seconda rata: contributi € 1.685,00

totale dovuto € 2.630,38(escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo).

Tutti gli studenti sono tenuti al versamento in sede di prima rata della tassa regionale per il diritto allo studio - come determinata dalla Regione del Veneto per l'anno accademico 2010/2011 (euro 107). Sono tenuti inoltre al versamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale secondo l'importo previsto per legge.

Gli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale nell'anno accademico 2010/2011 sono tenuti, in sede di prima rata, al versamento di ulteriori € 5,00 per il costo del libretto universitario.

Esoneri totali dalla tassa di iscrizione e dai contributi:

ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", sono esonerati dal versamento della tassa di iscrizione e dai contributi i soggetti di seguito individuati:

- studenti beneficiari di borsa di studio;
- studenti idonei al conseguimento delle borsa di studio concessa dalla Regione del Veneto che per scarsità di risorse non siano risultati beneficiari di tale provvidenza;
- studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%;
- studenti beneficiari di borsa di studio Mae del governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e relativi periodici programmi esecutivi. Negli anni accademici successivi al primo l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa di studio da parte del Ministro degli Affari Esteri. Agli studenti beneficiari di borsa o idonei al conseguimento per l'anno accademico 2009/2010, che si iscrivano per il 2010/2011 ad un anno di corso non superiore alla durata legale del corso di studi più uno, viene inviato un bollettino di prima rata ridotta, pari all'importo della tassa regionale più la marca da bollo. Gli studenti che alla pubblicazione della graduatoria definitiva per l'assegnazione delle borse di studio 2010/2011 non risultassero né vincitori né idonei sono tenuti al pagamento della tassa di iscrizione entro la scadenza della seconda rata 2010/2011.

La concessione dell'esonero per gli studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta o superiore al 66% e per gli studenti beneficiari di borsa di studio Mae è subordinata alla presentazione entro il termine di scadenza fissato per la richiesta di riduzione tasse della documentazione necessaria (certificazione dell'autorità medica competente o dichiarazione del Ministero di attribuzione/rinnovo della borsa). La dichiarazione relativa all'attribuzione della borsa Mae, nonché il mantenimento della stessa per gli anni successivi, deve essere presentata per ogni anno accademico.

La certificazione medica degli studenti in situazione di handicap è considerata valida per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 5/8
---	------------

l'intera durata della carriera universitaria, fatto salvo l'obbligo dello studente di comunicare tempestivamente eventuali variazioni, che comportino la perdita del beneficio.

Esoneri parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi:

ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del citato DPCM 9 aprile 2001 è concesso l'esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione ed un esonero pari alla metà dei contributi dovuti agli studenti beneficiari di borsa o idonei al suo conseguimento per un ulteriore semestre rispetto alla durata normale dei corsi di laurea, di laurea specialistica e di laurea magistrale. Tale disposizione si applica anche agli studenti borsisti ed idonei non beneficiari che non abbiano maturato il diritto al percepimento della seconda rata della borsa.

Esoneri totali dalla tassa regionale per il diritto allo studio:

sono totalmente esonerati dal versamento della tassa regionale per il diritto allo studio gli studenti idonei o beneficiari di borsa di studio.

Graduazione tasse e dei contributi universitari:

salvo i casi di esonero previsti dalla legge, e su indicati, gli studenti sono tenuti al versamento della tassa di iscrizione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del citato DPCM 9 aprile 2001, sui contributi della seconda rata l'Università luav concede le riduzioni per reddito e per merito di seguito indicate.

Riduzioni per reddito:

- sono concesse per tutta la durata della carriera universitaria, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, se le condizioni economiche dello studente sono comprese entro il limite dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) inferiore al tetto massimo di € 56.000,00 e se l'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria è inferiore a € 56.000,00. Nella determinazione delle condizioni economiche degli studenti trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 del DPCM 9 aprile 2001, che prevedono che le condizioni economiche dello studente siano individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità integrative di selezione ivi previste. La procedura per la determinazione dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU), tenuto conto delle modalità integrative sopra citate, e dell'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU), per le sue specifiche caratteristiche fiscali e di welfare, è effettuata dai centri di assistenza fiscale (CAAF) con i quali l'Università luav stipula apposita convenzione. Agli studenti è assicurata assistenza specifica e gratuita. Lo studente, anche se laureando, è tenuto a rispettare le scadenze di presentazione della richiesta di riduzione tasse. Delle date entro le quali deve essere presentata la richiesta di riduzione delle tasse è data informazione sul sito web dell'ateneo, nonché sul prospetto informativo dei bollettini di prima rata dell'anno accademico 2010/2011 inviati agli studenti, e presso gli sportelli dell'area dei servizi alla didattica.

Riduzioni per merito:

- sono concesse agli studenti che già beneficiano delle riduzioni per reddito, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, che risultano iscritti all'università, con riferimento all'anno di prima immatricolazione, da un numero complessivo di anni non superiore alla durata normale più uno per i corsi di laurea e i corsi di laurea specialistica di cui al DM 509/1999; non superiore alla durata legale più tre per i corsi di studio degli ordinamenti didattici antecedenti il DM 509/1999; per i vecchi ordinamenti il presidente specifica che dal 2008/2009 la fattispecie non è più presente nell'ateneo (studente fuori corso da non più di tre anni) pertanto non vengono più praticate riduzioni per merito ai vecchi ordinamenti:
- ai fini del calcolo del merito nel caso degli studenti trasferiti da altro corso di studio, anche di altro ateneo, sono computati tutti gli anni di effettiva iscrizione che risultano dalla carriera dello studente, indipendentemente dal corso di studio o dall'ateneo dove lo stesso risulta essere stato iscritto;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 6/8
---	------------

- non è concesso esonero dai contributi universitari per gli studenti che concludono gli studi entro la durata legale o normale prevista dai rispettivi ordinamenti didattici.

La riduzione dei contributi è concessa per il conseguimento per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di laurea, dei corsi di laurea specialistica e dei corsi di laurea magistrale.

La riduzione non è concessa agli studenti che non presentano la certificazione delle condizioni economiche e patrimoniali entro le scadenze previste.

Nessuna riduzione è prevista per gli studenti che presentino una condizione economica che secondo l'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) sia uguale o superiore a € 56.000,00 o che abbiano un valore ISPEU uguale o superiore a € 56.000,00.

Esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui ai decreti ministeriali 509/1999 e 270/2004:

parametri: il calcolo del merito si basa su due parametri: il numero di crediti di riferimento ed il voto di riferimento.

Si intende per voto di riferimento la media delle votazioni medie conseguite da tutti gli studenti negli stessi anni e per le stesse materie dello studente considerato. Si intende per numero di crediti di riferimento la media dei crediti conseguiti dagli studenti iscritti dallo stesso numero di anni all'università e per lo stesso corso di studi dello studente considerato.

Il periodo di interruzione studi non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito.

Crediti considerati utili: il calcolo del merito viene effettuato sulla base dei crediti conseguiti fino al 10 agosto 2010.

Esclusioni: dal calcolo del merito vanno esclusi: gli studenti che non hanno maturato alcun credito; le prove di idoneità; gli esami convalidati per gli studenti trasferiti da altri atenei.

Individuazione del coefficiente di merito: il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

studenti iscritti al primo anno: voto di maturità dello studente/media dei voti di maturità di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo:

A numero di crediti dello studente meno numero di crediti di riferimento

B media voti dello studente meno media voti di riferimento.

Coefficiente di merito = $(A + B) / 2$

Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a zero.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica di cui al DM 509/1999 e magistrale di cui al DM 270/240:

studenti iscritti al primo anno: il requisito del merito si accerta sulla base della votazione conseguita nella laurea prodotta come titolo di ammissione al corso di laurea specialistica e al corso di laurea magistrale; il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

voto di laurea dello studente/media dei voti di laurea di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito: è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 7/8
---	------------

studenti iscritti ad anni successivi al primo: si applicano le modalità previste per gli studenti dei corsi di laurea di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004 iscritti ad anni successivi al primo.

Condizioni particolari per la valutazione del merito:

- studenti lavoratori: il merito viene calcolato dimezzando il numero di annualità di riferimento, ma mantenendo invariato il voto di riferimento. La condizione di lavoratore deve sussistere all'atto dell'immatricolazione;
- studentesse con figli nati dopo l'immatricolazione, studenti non coniugati, separati, divorziati o vedovi con figli conviventi a carico: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno;
- studenti che hanno prestato servizio di leva o servizio civile sostitutivo o che si siano trovati in particolari condizione di salute, tali da compromettere il regolare svolgimento degli studi: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno.

Diritto fisso per interruzione degli studi:

conferma dell'importo di € 155,00 quale diritto fisso dovuto dagli studenti che intendono ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi (articolo 8, comma 4, del DPCM 9 aprile 2001).

Tassa di laurea per copertura costo diploma di laurea:

per i versamenti effettuati dal 1 settembre 2005 l'importo dovuto è pari ad € 50,00.

Scadenze prima e seconda rata delle tasse e more per tardivi versamenti:

- versamento della prima rata entro e non oltre la data del 15 settembre 2010;
- versamento della seconda rata entro e non oltre la data del 15 aprile 2011;
- corresponsione delle more per tardivo versamento per entrambe le rate: mantenimento del sistema more introdotto nell'anno accademico 2004/2005, che prevede per entrambe le rate una mora di € 52,00 per i primi 15 giorni di ritardo e una mora di € 104,00 per ritardi superiori ai 15 giorni.

Il presidente propone inoltre al senato di autorizzare l'area dei servizi alla didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

Il presidente ricorda infine che il senato degli studenti nella seduta del 19 maggio 2010 ha deliberato di:

- esprimere parere favorevole in merito all'impianto generale della proposta sulle tasse;
- chiedere che l'Università luav si faccia carico della copertura delle borse di studio per gli studenti risultati idonei ma non beneficiari per mancanza di fondi;
- chiedere di destinare alle borse di studio anche i fondi corrispondenti al canone di affitto pagati alla Fondazione Masieri da parte della società luav Studi & Progetti – ISP srl nel caso in cui quest'ultima non risultasse più locatario dell'immobile, ma venisse trasferita nelle sedi dell'università, come suggerito dal mandatario del rettore per l'edilizia.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, valutati i criteri proposti dalla commissione tasse e acquisito il parere espresso dal senato degli studenti nella seduta del 19 maggio 2010, delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2009/2010 ed in particolare di:

a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2009/2010, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche Far e Fpt.

L'area servizi alla didattica è autorizzata ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 73 Sa/2010/Asd	pagina 8/8
---	------------

contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;
c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;
e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera.

Il senato accademico delibera altresì all'unanimità, in attesa di conoscere l'entità del fondo di finanziamento ordinario e nel rispetto del vincolo finanziario rappresentato dalle risorse a disposizione dell'ateneo, l'indirizzo di valutare in sede di approvazione del bilancio di previsione 2011 la possibilità di assicurare con fondi dell'ateneo la copertura delle borse di studio non assegnate agli studenti idonei e non assegnatari per mancanza di fondi,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 74 Sa/2010/Asd	pagina 1/3
---	------------

4 Didattica e formazione:

b) area servizi alla didattica: ripartizione contributi assegnati dal MIUR esercizio finanziario 2008 per la mobilità studenti e per gli assegni connessi all'incentivazione delle attività di tutorato come previsto dalla legge 11 luglio 2003, n. 170 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti"

Il presidente ricorda al senato accademico che con la legge 11 luglio 2003, n. 170 è stato istituito il "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità studenti" e che, con successivo decreto ministeriale 23 ottobre 2003, n. 198, sono stati individuati i criteri per la ripartizione del fondo stesso.

Il presidente informa che con note ministeriali del 22 ottobre 2009 prot. n. 1726 e del 17 luglio 2009 prot. n. 931 sono stati assegnati all'ateneo per l'esercizio finanziario 2009 i seguenti contributi:

a) un contributo pari a € 71.566,00 al fine di favorire la mobilità internazionale degli studenti luav per l'anno accademico 2009/2010;

b) un contributo pari a € 32.085,00 per assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato di cui all'articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e attività didattico – integrative, propedeutiche e di recupero da destinare agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e ai corsi di dottorato di ricerca.

Per quanto riguarda il contributo di cui alla lettera a) il presidente ricorda che l'articolo 1, comma 2 del citato decreto ministeriale stabilisce che almeno il 60% dell'importo complessivo assegnato sia destinato ad incrementare l'importo mensile della borsa comunitaria nell'ambito dell'azione Erasmus del programma comunitario Lifelong Learning e che la quota eventualmente eccedente possa essere utilizzata per attribuire ulteriori borse a studenti che effettuino periodi di mobilità alla luce di accordi stipulati con università di paesi terzi, con l'impegno di riconoscimento delle attività di studio all'estero in termini di crediti formativi utili per il rispettivo corso di studio.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 18 marzo 2009 il senato accademico ha deliberato in merito alla ripartizione dei contributi assegnati dal Miur per l'esercizio finanziario 2008 come segue:

- € 57.380,00 (72,74%) a integrazione delle borse per studio Erasmus – distribuiti in proporzione al numero di mesi di mobilità effettuati; beneficiari del fondo 129 studenti
- € 21.500,00 ad altre borse di mobilità, prevalentemente in paesi non europei – beneficiari 39 studenti (per complessivi 83 mesi di mobilità). Il criterio di distribuzione del fondo si basa sulla combinazione tra il paese di destinazione scelto e il periodo di permanenza.

Il presidente informa che, in riferimento al corrente anno accademico, a seguito della pubblicazione del bando Long Life Learning/ Erasmus sono risultate idonee 161 domande di mobilità per studio o placement, per complessive 1.122 mensilità di soggiorno presso atenei partner; in riferimento alla mobilità presso atenei non appartenenti all'Unione Europea convenzionati con luav risultano avviati 30 scambi, per periodi di studio da 6 a 12 mesi, nelle seguenti sedi: Chile, Pontificia Universidad Católica e Argentina, Belgrano (per programmi che prevedono il riconoscimento del doppio titolo, riservato a studenti della laurea specialistica/magistrale in architettura), Universidad Diego Portales/Chile, Paraguay, Perù, Brasile, Australia, Israele, USA, Canada e Cina.

Il presidente, fatta salva la destinazione di almeno il 60% delle risorse assegnate all'incremento delle borse per mobilità Erasmus prevista dal sopracitato D.M. 198/2003, propone di dare mandato per l'individuazione di criteri di suddivisione della quota restante ai mandatarî per le relazioni internazionali e i programmi di mobilità con la raccomandazione, in assenza di risorse aggiuntive da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, di dare priorità alla copertura del maggior numero possibile di borse inserite nel programma medesimo.

In riferimento a eventuali quote da destinare a borse di mobilità extra Erasmus, propone di confermare le seguenti linee per l'assegnazione degli importi:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 74 Sa/2010/Asd	pagina 2/3
---	------------

1) assumere come criterio generale la previsione che la quota per studente sia inversamente proporzionale ad eventuali borse o contributi di altra natura ricevuti per la partecipazione al programma di scambio;

2) tener conto del costo di viaggio, del periodo di permanenza all'estero e del costo della vita nel paese di riferimento.

Per quanto riguarda il contributo di cui alla lettera b) il presidente ricorda che con decreto 23 ottobre 2003, n. 198 il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, all'articolo 2, commi da 1 a 4, ha determinato criteri e modalità per la determinazione del contributo da riconoscere alle università, invitando gli atenei a privilegiare, nel riparto dello stesso, le strutture con un elevato rapporto docenti/studenti.

Il succitato decreto pone, inoltre, un limite al numero di ore/importo per gli assegni conferiti a studenti delle lauree specialistiche/magistrali (€ 4.000/ ore 400 su base annua).

Il presidente informa che l'assegnazione 2008 di € 35.738,00 ha permesso l'attivazione di 16 assegni, per un totale di 2.646 ore di attività e rimanda alla tabella sotto riportata per i dati relativi alla suddivisione delle stesse fra le strutture.

Per il prossimo anno accademico 2010/2011 il presidente propone pertanto di ripartire il fondo 2009 di € 32.085,00 pari a 2.480 ore di attività, incluso il costo Inps – tenendo conto del numero di iscritti e degli impieghi effettivi dei fondi medesimi negli anni precedenti, come segue:

facoltà di architettura € 20.410,00 – pari a 1.570 ore

facoltà di pianificazione € 3.485,00 – pari a 268 ore

facoltà di design e arti € 8.190,00 – pari a 630 ore

Spetterà infine alle facoltà determinare, entro la quota loro attribuita, e nel quadro dei progetti presentati, numero, durata e importo degli assegni, nonché quanti assegni destinare agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e quanti ai corsi di dottorato, nel rispetto del regolamento interno che disciplina l'attribuzione di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattico - integrative, propedeutiche e di recupero.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 11 luglio 2003 n. 170, visto il decreto ministeriale 23 ottobre 2003, n. 198 ed in particolare gli articoli 1 e 2 e visto il regolamento interno per l'attribuzione di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero ed in particolare l'articolo 3, delibera all'unanimità:

a) in merito alla mobilità studenti di:

- destinare almeno il 60% del contributo ministeriale di complessivi € 71.566,00 per incrementare le borse Erasmus;

- dare mandato ai mandatari per le relazioni internazionali ed i programmi di mobilità, di stabilire i criteri di suddivisione della quota restante con la raccomandazione, in assenza di risorse aggiuntive da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, di dare priorità alla copertura del maggior numero possibile di borse inserite nel programma medesimo;

- confermare, in merito a eventuali quote da destinare a borse di mobilità extra Erasmus, le seguenti linee per l'assegnazione degli importi:

1) assumere come criterio generale la previsione che la quota per studente sia inversamente proporzionale ad eventuali borse o contributi di altra natura ricevuti per la partecipazione al programma di scambio;

2) tener conto del costo di viaggio, del periodo di permanenza all'estero e del costo della vita nel paese di riferimento.

b) in merito alle attività di tutorato di:

- ripartire, per il prossimo anno accademico 2010/2011, il fondo 2009 di € 32.085,00 pari a 2.480 ore di attività, incluso il costo Inps – tenendo conto del numero di iscritti e degli impieghi effettivi dei fondi medesimi negli anni precedenti, come segue:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 74 Sa/2010/Asd	pagina 3/3
---	------------

facoltà di architettura € 20.410,00 – pari a 1.570 ore
 facoltà di pianificazione € 3.485,00 – pari a 268 ore
 facoltà di design e arti € 8.190,00 – pari a 630 ore

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 75 Sa/2010/Asd	pagina 1/2
---	------------

4 Didattica e formazione:

c) area servizi alla didattica: procedura di valutazione delle prove finali di laurea e di laurea specialistica: composizione commissioni di laurea

Il presidente ricorda che è necessario deliberare in ordine allo svolgimento delle procedure di valutazione delle prove finali di laurea e di laurea specialistica degli ordinamenti di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509, al fine di assicurarne lo svolgimento nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza e trasparenza.

Il presidente precisa che l'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo, emanato con decreto rettorale 29 aprile 2005 n. 490, disciplina lo svolgimento delle prove finali, affidandole alla competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta dei presidi di facoltà. Le commissioni giudicatrici che assumono la responsabilità dello svolgimento delle prove in oggetto devono essere costituite da cinque o sette componenti.

Per quanto concerne gli ordinamenti di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, ossia i corsi di laurea e di laurea magistrale, il relativo regolamento didattico di ateneo, emanato con decreto rettorale 20 maggio 2009 n. 458 all'articolo 21 lascia invariata la competenza alle commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta dei presidi di facoltà. Diverso è tuttavia il numero di componenti, in quanto viene previsto che le commissioni giudicatrici siano costituite da tre a cinque componenti. Diversa risulta essere anche la composizione:

- l'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo per gli ordinamenti di cui al D.M. 509/1999 indica infatti: "Le commissioni giudicatrici sono costituite da cinque o sette componenti, dei quali almeno due professori di ruolo di prima fascia dell'ateneo: possono far parte di esse, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato. Il presidente di ogni commissione è designato, con il decreto rettorale di cui al comma uno, tra i componenti professori di ruolo di prima fascia dell'ateneo";

- il regolamento didattico di ateneo per gli ordinamenti di cui al D.M. 270/2004 prevede invece che: "Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti fra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato. Il presidente di ogni commissione è designato, con il decreto rettorale di cui al comma due, fra i professori o i ricercatori dell'università".

Il presidente ricorda altresì che il regolamento didattico di ateneo ex D.M. 270/2004 all'articolo 25 prevede che agli studenti iscritti a corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del regolamento che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti continuino ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme del previgente regolamento didattico d'ateneo. Al comma successivo del medesimo articolo, tuttavia, si prevede anche che su richiesta delle strutture didattiche il senato accademico si pronunci riguardo la corretta applicazione delle norme del regolamento al fine di garantire un'adeguata organizzazione della didattica, che tenga anche conto dei corsi di studio disciplinati dai previgenti ordinamenti.

Stante la diversificazione del panorama dell'offerta formativa dell'ateneo, derivante dalla coesistenza di diversi ordinamenti, anche di anni precedenti al 1999, le strutture didattiche di ateneo segnalano una reale complessità organizzativa, che, in taluni contesti, potrebbe essere risolta, in ordine alle procedure di valutazione delle prove finali, applicando agli ordinamenti ante D.M. 270/2004 il regime previsto per i nuovissimi ordinamenti. Ciò produrrebbe una razionalizzazione e semplificazione del processo e ne migliorerebbe l'efficacia e l'efficienza.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il regolamento didattico di ateneo, visto il decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509 e visto il decreto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 75 Sa/2010/Asd	pagina 2/2
---	------------

ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, delibera all'unanimità che le singole facoltà possano, rispetto alle procedure di valutazione delle prove finali, stabilire autonomamente, in funzione dei diversi contesti e delle specifiche esigenze organizzative, se applicare o meno il regime di cui al D.M. 270/2004 (articolo 21 del nuovo regolamento didattico di ateneo) anche agli ordinamenti di cui al D.M. 509/1999 e precedenti, ove la scelta sia dettata da opportune ragioni di semplificazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 76 Sa/2010/Fpt	pagina 1/5 allegati: 1
---	---------------------------

4 Didattica e formazione:

d) facoltà di pianificazione del territorio: attivazione master universitario di secondo livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) – anno accademico 2010/2011

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 26 maggio 2010, per l'attivazione della ottava edizione del master universitario annuale di secondo livello "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" - anno accademico 2010/2011. Il master viene promosso congiuntamente con il Politecnico di Milano, sulla base di un accordo, la cui stipula viene sottoposta all'approvazione del senato. Le attività e l'organizzazione del master sono dettagliatamente descritte nell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 16).

Sede amministrativa del master è il Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano. Presso l'Università luav di Venezia si svolgerà il quarto modulo nel periodo febbraio – marzo 2011.

Il coordinatore del modulo che si svolgerà a Venezia è la prof.ssa Maria Rosa Vittadini.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di collaborazione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di collaborazione per la gestione di un master universitario congiunto di II livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)"

TRA

Il Politecnico di Milano (di seguito denominato Politecnico) con sede in Piazza Leonardo Da Vinci n. 32 - c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal rettore pro – tempore prof. Giulio Ballio, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

e

L'Università luav di Venezia (di seguito denominata luav) con sede in S. Croce n. 191 - c.a.p. 30135 Venezia, Codice Fiscale 80009280274 e P.IVA 00708670278 rappresentato dal rettore pro – tempore prof. Amerigo Restucci ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

Premesso

1. che l'articolo 3 del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509", consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
2. che il sopra citato decreto ministeriale prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i titoli di master universitario di primo o di secondo livello;
3. che il Politecnico e luav disciplinano le modalità di attivazione dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente con propri regolamenti;
4. che il Politecnico e luav hanno stipulato rispettivamente negli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 cinque convenzioni per l'istituzione e attivazione congiunta di cinque corsi di master universitario "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)", che hanno registrato un ottimo successo in termini di interesse suscitato e di soddisfazione da parte degli iscritti;
5. che il Politecnico e luav intendono rinnovare tale collaborazione per la gestione del master universitario congiunto " RIDEF – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" per l'anno 2010/2011

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 76 Sa/2010/Fpt	pagina 2/5 allegati: 1
---	---------------------------

Articolo 1 - Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

Le parti avviano stabili rapporti di collaborazione per la razionalizzazione delle risorse disponibili nei rispettivi atenei e per garantire l'acquisizione di nuove competenze per l'affidamento degli insegnamenti e delle attività didattiche per lo svolgimento di un master universitario di II livello denominato "RIDEF – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" per la formazione di esperti nell'impostazione di iniziative e di programmi di efficienza energetica e di produzione decentrata di energia. Le parti subordinano l'istituzione del master all'acquisizione di finanziamenti che provverranno da sponsorizzazioni, contributi e tasse di iscrizione, atteso che il numero minimo di iscritti è fissato in 15 persone.

Articolo 3 - Articolazione del master

Il master universitario è istituito e attivato, previa delibera degli organi accademici di entrambi gli enti, con decreto del rettore pro – tempore del Politecnico di Milano, prof. Giulio Ballo, in qualità di rappresentante legale della sede amministrativa del corso, secondo quanto stabilito dal successivo articolo 7 del presente accordo. Il decreto di istituzione e attivazione del master è parte integrante del presente accordo e ne rispetta integralmente le disposizioni.

Il master è articolato in sei moduli, secondo le indicazioni di cui all'allegato piano didattico sub 1 (di seguito denominato allegato sub 1).

Le attività didattiche del master si svolgeranno per i moduli 1, 2, 3, 5 e 6 presso il Politecnico di Milano e per il modulo 4 presso luav.

Il diploma di master universitario comporta l'acquisizione di n. 60 CFU complessivi. La durata del corso di master universitario è di 12 mesi, dal mese di novembre 2010 alla fine di ottobre 2011.

Il diploma di master universitario di II livello "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" è rilasciato al termine del corso dal Politecnico di Milano e dall'Università luav di Venezia.

Articolo 4 - Requisiti di ammissione al master

Possono iscriversi al master studenti italiani o stranieri in possesso di laurea vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale nuovo ordinamento in materie tecnico-scientifiche o economico-giuridiche o discipline equipollenti.

Per i candidati stranieri verranno considerati i titoli di studio equivalenti nei rispettivi ordinamenti degli studi.

L'ammissione di studenti con lauree o diplomi diversi può essere presa in considerazione se motivata da un percorso fortemente connesso alle tematiche affrontate dal corso.

Articolo 5 - Direttore e commissione di master

Il funzionamento del master è assicurato da un direttore e da una commissione di master, composta come da allegato sub 1.

Il direttore è designato tra i componenti della commissione. Il direttore rappresenta il master, presiede la commissione e ne cura l'esecuzione dei deliberati, vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Le parti convengono sulla nomina di un solo direttore come da allegato sub. 1.

La commissione formula gli indirizzi tecnico-scientifici del master con la collaborazione di un comitato scientifico composto da esperti italiani e stranieri.

Nello specifico i compiti del direttore del master sono:

- dare attuazione agli adempimenti didattici ed amministrativi richiesti per l'istituzione, l'attivazione e la gestione di un corso di master universitario, secondo quanto stabilito dai regolamenti generali e didattici del proprio ente di appartenenza;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 76 Sa/2010/Fpt	pagina 3/5 allegati: 1
---	---------------------------

- dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi della commissione del corso di master;
- rappresentare il master universitario nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattico-scientifici;
- predisporre la relazione finale del master;
- predisporre il budget del master, con il responsabile amministrativo, e proporre l'importo della quota di partecipazione da sottoporre al vaglio della commissione di master;
- proporre i criteri per l'erogazione di eventuali agevolazioni alla frequenza.

La commissione, composta per la maggior parte da docenti in ruolo di entrambi gli enti, formula gli indirizzi tecnico-scientifici del master con la collaborazione di esperti italiani e stranieri.

I compiti della commissione consistono nel:

- accertare che i partecipanti ai corsi siano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 4
- garantire idonee e trasparenti modalità di selezione;
- garantire il corretto svolgimento degli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione del corso e al rilascio del diploma di master universitario di II livello;
- individuare docenti e tutors per il regolare svolgimento della didattica;
- individuare le aziende dove gli allievi svolgeranno lo stage e garantire la corretta attivazione del tirocinio;
- coordinare attività di monitoraggio e/o valutazione;
- approvare il budget;
- proporre opportuni aggiornamenti al piano didattico da sottoporre all'approvazione delle facoltà degli atenei contraenti;
- definire e proporre quant'altro necessario all'esecuzione della presente convenzione;
- predisporre una relazione conclusiva.

Articolo 6 - Docenza

L'impegno didattico del personale docente interno sarà definito dalla commissione di master di cui al precedente articolo 5.

L'approvazione della presente convenzione da parte dei due enti vale come autorizzazione agli incarichi in essa previsti.

Le risorse finanziarie per gli eventuali compensi ai docenti cui siano attribuiti incarichi o compiti aggiuntivi presso il master sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della presente convenzione. In nessun caso l'attivazione del corso comporterà oneri aggiuntivi a carico delle parti contraenti.

Articolo 7 - Sede amministrativa e risorse finanziarie del master

Il master ha sede amministrativa presso il Politecnico di Milano, che appresterà le necessarie strutture di supporto amministrativo e di segreteria contabile. La gestione delle risorse finanziarie sarà svolta secondo quanto previsto dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza della sede amministrativa.

Le iscrizioni avverranno presso la sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del diploma e delle certificazioni previste dalla vigente legislazione.

Il Politecnico di Milano provvederà, inoltre, alla realizzazione degli stage sostenendo i relativi oneri per le coperture assicurative.

Le risorse finanziarie necessarie a coprire le spese del master proverranno da sponsorizzazioni, contributi per borse di studio e tasse di iscrizione come descritto nel piano finanziario di cui all'allegato sub 1.

Il Politecnico provvederà a trasferire a Iuav le quote spettanti per il modulo 4 entro la fine del mese di aprile 2011.

Articolo 8 – Durata

Il presente accordo ha la medesima durata del corso di master universitario in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" ed entra in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 76 Sa/2010/Fpt	pagina 4/5 allegati: 1
---	---------------------------

vigore dalla data della stipula dello stesso, fatte salve le previste approvazioni degli organi accademici dei due enti per l'istituzione del corso e l'avvio delle attività. Il master si intende concluso al termine della prova finale da parte di tutti gli studenti immatricolati.

Le parti concordano che, qualora non fosse raggiunto il numero minimo di 15 iscritti, così come indicato all'articolo 2, il presente accordo sarà da considerarsi risolto ipso iure, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1353 cod. civ. senza necessità di alcun atto.

Articolo 9 - Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'applicazione della presente convenzione.

Nel caso in cui ciò non sia possibile si designa quale foro competente il Tribunale di Milano.

Articolo 10 - Assicurazioni

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi, comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.

Articolo 11 - Elaborati e pubblicazioni

Tutti i materiali prodotti in occasione del master potranno essere utilizzati e divulgati da parte di ciascuno dei contraenti, previa citazione delle fonti.

Gli elaborati e le pubblicazioni, previa approvazione degli autori, eventualmente scaturenti dal corso di master universitario sono soggetti alla normativa vigente in materia di marchi, brevetti e proprietà intellettuale.

Articolo 12 – Privacy

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti anche verbalmente per l'attività pre-contrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e, inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'ateneo. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal D.L.vo. n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice della Privacy).

Articolo 13 - Spese

La presente convenzione, redatta in duplice copia, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 Tariffa Parte Seconda annessa al D.P.R. 26 aprile 1986 n.131. Tutti gli oneri fiscali diretti e indiretti dono a carico della controparte, ai sensi dell'articolo 8, del DPR 642 del 1972.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 8 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 26 maggio 2010, delibera all'unanimità di:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 76 Sa/2010/Fpt	pagina 5/5 allegati: 1
---	---------------------------

- approvare il progetto formativo e l'attivazione dell'ottava edizione del master di secondo livello in Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica), a.a. 2010/2011;
- approvare la stipula dell'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per l'attivazione e la gestione del master universitario congiunto di II livello in "Ridef – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) per l'anno accademico 2009/2010 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

allegato sub 1

MODULO PER LA RICHIESTA DI ATTIVAZIONE MASTER UNIVERSITARIO

• **Caratteristiche del Master**

Titolo del Master universitario: **RIDEF - Energia per Kyoto** (Energie Rinnovabili, Decentramento, Efficienza Energetica)

Livello: I ☐ II ☒

Anno di attivazione: **a.a. 2010/11**

Facoltà: **Architettura e Società** (Campus Leonardo), **Ingegneria Industriale** (Campus Bovisa), **Ingegneria Edile/Architettura** (Campus Leonardo)

Sede amministrativa del Master universitario: **Dipartimento di Energia**

Direttore del Master universitario: **Ennio Macchi**

Responsabile del Master Universitario: **Giovanni Silvestrini**

Vicedirettore del Master universitario: **Lorenzo Pagliano**

(Vicedirettore del Master universitario: **Giovanni Scudo**)

Coordinatore: **Pierluigi Alari**

Commissione del corso di Master universitario, formata per il Politecnico da: **Pierluigi Alari, Riccardo Basoli, Federico Butera, Roberta Carnevalini, Giuliano Dall'O', Mario Gamberale, Ennio Macchi, Paolo Oliaro, Lorenzo Pagliano, Giovanni Scudo, Giovanni Silvestrini, Cesare Maria Joppolo, Stefano Campanari, Paolo Silva, Nicola Labanca, Mario Motta, Gianluca Ruggieri**; per Università Iuav di Venezia da: **Maria Rosa Vittadini**.

Eventuali finanziamenti privati: NO ☐ SI ☐ € 56,000

Eventuali collaborazioni con altri Atenei e/o Consorzi e/o altri Enti: **Accordo di collaborazione con l'Università Iuav di Venezia per il rilascio congiunto del titolo.**

Durata del corso di Master universitario: **12 mesi (dal 01.11.10 al 31.10.11)**

allegato sub 1

• **Obiettivo formativo e sbocchi occupazionali:**

Indicare in maniera esaustiva ma sintetica gli obiettivi e le finalità del corso, anche in relazione al particolare settore occupazionale al quale si riferisce.

L'obiettivo del Master è quello di formare una nuova figura professionale in grado di confrontarsi con l'evoluzione in atto del mercato energetico: *l'esperto nell'impostazione di iniziative e di programmi di efficienza energetica e di produzione decentrata di energia.*

Il percorso di formazione multidisciplinare avrà per oggetto il sistema energetico a scala locale, con un'attenzione alle soluzioni delle fonti rinnovabili, della micro e minicogenerazione e dell'efficienza energetica che si ritiene vedranno un notevole sviluppo nei prossimi anni in relazione agli indirizzi dell'Unione Europea, agli strumenti legislativi vigenti e quelli in via di definizione.

Obiettivo specifico del corso è quello di combinare le competenze tecniche per la valutazione dei fabbisogni energetici del territorio alle capacità di intervenire nei processi di trasformazione in atto nel settore energetico.

Da un lato il decentramento energetico attribuisce infatti notevoli responsabilità a livello regionale, implicando la necessità di un rafforzamento delle deboli strutture che si occupano di questa tematica. Dall'altro gli obblighi previsti dalle leggi sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili sollecitano nuovi ruoli da parte delle aziende energetiche e favoriscono la creazione di Energy service companies (Esco) e di operatori delle fonti rinnovabili.

Infine il necessario indirizzo delle trasformazioni verso la sostenibilità implica la capacità di valutare preventivamente gli effetti ambientali attraverso l'applicazione di tecniche e di procedure come la Valutazione di impatto ambientale dei progetti o la Valutazione ambientale strategica dei piani e dei programmi.

Il Master quindi tende a fornire nozioni di tipo tecnico, economico, normativo che consentano di formare esperti per gli attori pubblici e privati impegnati a confrontarsi con la normativa energetica e a cogliere le occasioni offerte dal nuovo contesto ambientale. Il Master è rivolto a laureati in discipline tecnico-scientifiche ed economiche che vogliono qualificarsi negli ambiti innovativi della produzione e del consumo dell'energia e mira a soddisfare la richiesta di nuovi profili da parte dell'Amministrazione pubblica e del mondo dei servizi energetici.

I presupposti per l'attivazione del Master e i relativi sbocchi occupazionali sono da ricercarsi nella rapida evoluzione del quadro normativo nel settore energetico, al cui proposito valgono le considerazioni che seguono.

A livello internazionale l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e gli impegni per il post Kyoto hanno definito vincoli e opportunità per i Paesi coinvolti. Diverse sono le Direttive europee promosse o in via di definizione che servono ad aiutare il percorso di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti: da quella sulla produzione di elettricità da fonti rinnovabili a quella sullo scambio delle emissioni, da quella sull'efficienza energetica negli edifici a quella della cogenerazione.

A livello nazionale con la liberalizzazione del mercato elettrico e del gas, avviata nel 1999, sono stati introdotti nuovi strumenti come i "certificati verdi" per la produzione elettrica da fonti rinnovabili e i "certificati bianchi" per l'efficienza energetica che utilizzano le regole del mercato per raggiungere obiettivi definiti. Nel solo settore dell'efficienza energetica (reso quanto mai attuale dalla delicatezza della nostra rete elettrica testimoniata dai recenti black-out) l'avvio a partire dal 2004 dei decreti predisposti nel 2001 per i distributori elettrici e del gas ha aperto un mercato per centinaia di milioni di € l'anno destinato a prolungarsi nel tempo e caratterizzato da una carenza di specifiche professionalità.

In questo contesto ci sono quindi attori istituzionali (Regioni ed Enti locali) che dovranno svolgere nuove funzioni, attori economici che dovranno cimentarsi in aree d'intervento diverse rispetto al passato (aziende distributrici di energia elettrica e gas), realtà economiche che sorgeranno per far fronte alle necessità d'intervento (Esco).

In definitiva si presentano nuove opportunità di lavoro e nuove occasioni di intraprendere iniziative produttive che possono essere utili allo sviluppo e all'ambiente in settori con scarsa esperienza pregressa nel nostro Paese.

• **Contenuti e organizzazione didattica**

Indicare l'inizio e il termine delle attività didattiche, specificando le ore in aula, laboratorio, tirocinio, studio individuale, per un totale complessivo di 1500 ore, e relativi crediti.

Indicare altresì sinteticamente il piano didattico (Aree disciplinari, settori scientifico-disciplinari, etc.)

I corsi saranno articolati su sei moduli:

- Il nuovo contesto energetico
- Produzione di energia e cogenerazione distribuita
- Fonti energetiche rinnovabili

allegato sub 1

- **Valutazione di impatto ambientale**
- **Efficienza energetica negli usi finali**
- **Programmazione e gestione energetica decentrata**

Si prevedono 500 ore di lezione e un periodo di tre mesi di stage presso aziende o Enti pubblici particolarmente qualificati (480 h). Il dettaglio delle ore in aula, di tirocinio e di studio individuale, nonché i relativi settori scientifico – disciplinari sono riportati nella tabella allegata in chiusura del presente punto.

L'organizzazione temporale sarà la seguente:

Modulo I:	POLI MI	2-30 novembre 2010
Modulo II:	POLI MI	1 - 22 dicembre 2010 e 10-11 gennaio 2011
Modulo III:	POLI MI	12 gennaio 21 febbraio 2011
Modulo IV:	IUAV VE	23 febbraio - 15 marzo 2011
Modulo V:	POLI MI	21 marzo - 17 maggio 2011
MODULO VI:	POLI MI	18 maggio - 9 giugno 2011
Stages		giugno - ottobre 2011
Esame finale		19-20-21 ottobre 2011

MODULO I: IL NUOVO CONTESTO ENERGETICO

Responsabile scientifico: Giovanni Silvestrini

Si presenta il quadro internazionale e nazionale della problematica energetico ambientale, in modo da consentire di comprendere il contesto in cui si deve operare. Una particolare attenzione viene posta al quadro normativo e ai nuovi rapporti tra centro e periferia nella gestione della tematica energetica.

Articolazione del modulo:

IL CONTESTO MONDIALE E ITALIANO

La situazione energetica e ambientale

Il contesto energetico internazionale

Il contesto energetico nazionale

Le conoscenze scientifiche sui cambiamenti climatici

Il Protocollo di Kyoto e la sua implementazione

I meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto: CDM e JI

L'Emissions Trading e la Direttiva ETS

Il ruolo delle foreste nel Protocollo di Kyoto

La sfida 20-20-20

Mercati e Politiche in Italia

I mercati dell'energia elettrica e del gas

La borsa dell'energia elettrica in Italia

Il contesto energetico regionale e locale

TECNOLOGIE E POLITICHE PER UN'ENERGIA SOSTENIBILE

Generazione distribuita: fonti rinnovabili e cogenerazione

La generazione distribuita: un nuovo paradigma

Le fonti rinnovabili e la cogenerazione. Regolamentazione in Europa e in Italia

Le fonti rinnovabili: situazione e prospettive per l'Italia

Efficienza energetica ed edilizia sostenibile

Efficienza energetica e sufficienza: il quadro e le prospettive

L'edilizia a basso consumo e l'architettura bioclimatica

Le direttive europee sui Servizi energetici e sugli Edifici e la loro applicazione

I Decreti italiani per l'efficienza energetica e i Certificati bianchi

I mercati dei certificati bianchi e verdi

La borsa e i mercati dei certificati bianchi e verdi

INTERAZIONI FRA ENERGIA E AMBIENTE

Impatto ambientale centrali elettriche

allegato sub 1

La normativa ambientale e il settore elettrico

MODULO II: PRODUZIONE DI ENERGIA E COGENERAZIONE DISTRIBUITA

Responsabile scientifico: Stefano Campanari

La produzione di energia elettrica e termica da parte di generatori di piccola taglia, costituisce un ribaltamento del paradigma culturale e tecnologico che ha governato l'espansione del sistema energetico negli ultimi cento anni. Oggi, l'uso razionale dell'energia (quindi la possibilità di ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera) in particolare tramite la cogenerazione e la ☐erziario☐o☐e sono legate all'affermazione del nuovo paradigma della generazione distribuita.

La generazione distribuita, essendo strutturalmente integrata nell'ambiente costruito, dà luogo a un nuovo tipo di interdipendenza energetica fra edificio e impianto; in più, le regole che governano la progettazione e la ristrutturazione dovranno a breve essere riscritte a seguito della nuova direttiva europea sul risparmio energetico negli edifici. In un futuro poi, le nuove tecnologie si potranno avvalere di un vettore energetico pulito come l'idrogeno, rispetto al quale sono allo studio numerose metodologie di produzione, stoccaggio e distribuzione al fine di costituire un ciclo energetico pulito di utilizzo delle fonti primarie per applicazioni sia residenziali, sia nel settore trasporti.

Trattandosi di una trasformazione di sistema, i problemi da affrontare sono numerosi e complessi, investono aspetti tecnologici (i nuovi generatori, la loro connessione alla rete e la loro regolazione, la loro integrazione nell'ambiente costruito), normativi, economici, finanziari e organizzativi, oltre che quelli culturali, da non sottovalutare.

Nel modulo vengono in particolare approfonditi gli aspetti tecnologici legati alla diffusione della micro-cogenerazione, allo scopo di fornire un quadro sufficientemente esaustivo dello stato dell'arte nel settore e delle problematiche connesse allo sviluppo della generazione distribuita. Il modulo è diretto tanto ai tecnici (chi progetta e chi verifica) che ai pianificatori.

Articolazione del modulo:

La generazione distribuita

Problematiche e aspetti normativi ; aspetti elettrici dei sistemi di distribuzione in ca e cc ; reti di teleriscaldamento.

Idrogeno

Introduzione alla tecnologia e prospettive

Celle a combustibile

Introduzione alle celle a combustibile a bassa, media e alta temperatura

Cogenerazione e Microcogenerazione

Introduzione alle tecnologie, motori alternativi, microturbine a gas, cicli ibridi, cogenerazione industriale

Trigenerazione

Tecnologia e applicazioni

Motori a fluido organico

Ciclo Rankine a fluido organico, tecnologia ed applicazioni

Termoutilizzazione dei rifiuti

Caratteristiche. Tecnologie e scenari

Geotermia

Introduzione alle tecnologie ed applicazioni

MODULO III: FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Responsabili scientifici: Mario Motta e Mario Gamberale

La produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (RES) ha conosciuto un interesse crescente esponenzialmente nell'ultimo decennio. I recenti vincoli dettati dagli impegni presi dai governi dell'unione, la necessità di ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera e fattori economici legati alla veloce crescita del settore industriale, pongono le tecnologie basate sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili al centro dell'evoluzione del sistema energetico.

Lo sfruttamento delle fonti rinnovabili ha un impatto significativo sulla pianificazione e la concezione di sistemi di generazione, distribuzione e gestione dell'utenza su scale diverse: dalla produzione distribuita (es. usi civili) ai sistemi centralizzati di grande scala (es. idroelettrico, CSP).

In questo modulo viene fatta una disamina delle condizioni al contorno per lo sviluppo di sistemi RES a livello internazionale e nazionale. Vengono approfonditi gli aspetti tecnologici legati alla diffusione di sistemi che sfruttino:

allegato sub 1

Energia dell'acqua, Energia del vento, Bioenergie, Energia del sole. Lo scopo è quello di fornire strumenti conoscitivi circa lo stato dell'arte nel settore, le problematiche connesse allo sviluppo di progetti RES e il potenziale nel breve e medio periodo.

Articolazione del modulo:

Quadro internazionale FER

Analisi degli Investimenti

Riconoscimento incentivi FER

Contesto normativo nazionale

Tecnologie (Impianti, potenziale, rendimenti, costi, normativa)

Energia dell'acqua

Idroelettrico, mini-idro, impianti mareomotori

Energia del vento

Eolico mini, micro e di grossa taglia

Bioenergia

- Filiere agro-forestali

- Filere: legno-energia
- SRF: agricola, arborea
- Biogas: da agricoltura

- Filiere zootecniche

- Biogas: tradizionale (allevamenti)

- Biogas da discarica

- Biocombustibili

Aspetti tecnico-economici

- Biomasse per usi termici

Energia del sole

- Fotovoltaico: tecnologia, applicazioni, incentivi
- Esercitazione: dimensionamento di un impianto
- Solare termico: tecnologia, applicazioni industriali e terziario, solar cooling
- Solare a concentrazione

MODULO IV: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VENEZIA)

Responsabile scientifico: Maria Rosa Vittadini

Il paradigma della sostenibilità ambientale è stato accompagnato, a livello europeo, dalla introduzione di una serie di strumenti intesi a valutare preventivamente gli effetti ambientali delle trasformazioni, in modo da poterli orientare verso prospettive di sostenibilità. L'insieme degli strumenti ha assunto nel tempo estensione, importanza e complessità crescente, nei diversi contesti nazionali ha coinvolto una pluralità di competenze e di attori (istituzionali e non) e ha dato luogo a specifici processi decisionali. La conoscenza delle logiche sottese a tali norme e procedure e la capacità di intervenire attivamente all'interno dei processi decisionali sono requisiti indispensabili ai fini del profilo tecnico professionale proposto dal Master. Gli strumenti di valutazione si applicano ad "oggetti" diversi: così la Valutazione di impatto ambientale (VIA) riguarda progetti per la produzione e la distribuzione dell'energia; la valutazione ambientale strategica (VAS) riguarda strumenti di programmazione, come i piani energetici regionali; la Valutazione di incidenza (VIncA) riguarda gli interventi in aree sottoposte a tutela ambientale. Sono sottoposti a VIA, qualora sia ipotizzabile che la loro realizzazione implichi rilevanti effetti ambientali, i progetti di impianti per la produzione di energia elettrica da combustibili fossili, i progetti per l'uso delle fonti rinnovabili e i progetti per le reti di trasmissione dell'energia. La distribuzione delle competenze tra Stato e Regioni, le procedure e le modalità di valutazione, in generale connesse alla rilevanza di tali effetti, formano un quadro assai articolato di cui il modulo si propone di illustrare la struttura e le logiche organizzative, anche attraverso l'esame dettagliato di casi specifici.

L'implementazione del protocollo di Kyoto, le politiche per l'efficienza energetica e per lo sviluppo delle energie rinnovabili hanno posto in primo piano l'importanza degli strumenti di programmazione in materia energetica a livello regionale e locale. Tali piani devono essere accompagnati, secondo la direttiva 42/2001 CE e il Digs 4/2008, da una Valutazione ambientale strategica (VAS) in grado di garantire la sostenibilità degli effetti ambientali derivanti

allegato sub 1

dal complesso delle azioni previste anche in relazione allo stato dell'ambiente e al contesto socio-economico.

D'altra parte molti piani e programmi che regolano le trasformazioni territoriali (ad esempio Piani regolatori, Piani infrastrutturali, Piani paesistici, ecc.) hanno dirette ricadute sulla domanda di consumi energetici e sulle possibili modalità di risposta a tale domanda, ricadute che si traducono in effetti ambientali da prendere in considerazione nella valutazione della sostenibilità dei piani e dei programmi.

I piani energetici regionali, ma anche gli altri piani e programmi, dovrebbero essere in grado di dimostrare, attraverso la VAS, di aver preso in considerazione e valutato gli effetti ambientali di scenari di sviluppo energetico alternativo (ad esempio produzione in grandi impianti e produzione decentrata, differenti mix di energie rinnovabili e non rinnovabili, interventi sul lato della domanda ecc.) e dovrebbero dar conto delle modalità di raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e di uso delle fonti alternative stabilite dalle norme e dai piani ai diversi livelli. L'analisi dettagliata di casi consentirà di fare il punto sugli aspetti teorici e applicativi.

Articolazione del modulo:

teoria, quadro normativo, strumenti

- Introduzione sul concetto di sostenibilità e sugli strumenti per la sua implementazione
- Norme e procedure per la valutazione dei progetti (VIA, VInCA)
- Norme e procedure la valutazione ambientale strategica
- Strumenti di supporto alle decisioni

VIA: inquadramento teorico e analisi di casi

- Fonti fossili
- Idroelettrico
- Eolico
- Fotovoltaico
- Rete di trasmissione

VAS: inquadramento teorico e analisi di casi

- Le fasi e il processo
- Lo scenario di riferimento
- Alternative e valutazione
- La partecipazione: ruolo e regole
- Il monitoraggio

Laboratori

- VIA di una centrale termoelettrica
- VIA di un impianto eolico
- VAS di un Piano territoriale

MODULO V: EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI USI FINALI

Responsabili scientifici: Giovanni Scudo, Lorenzo Pagliano, Pierluigi Alari

Esistono quote consistenti di riduzione dei consumi ottenibili a costi inferiori a quelli di produzione. Per es. l'Action Plan for Energy Efficiency della Commissione Europea COM(2006) 545) : "realizzare il potenziale di risparmio del 20% al 2020, ... ridurrebbe le emissioni di CO₂ di 780 Mt rispetto allo scenario ☐erziari, più del doppio della riduzione richiesta dal protocollo di Kyoto al 2012. ... gli investimenti aggiuntivi in tecnologie efficienti e innovative sarebbero più che compensati dagli oltre 100 miliardi di euro risparmiati in combustibili (a prezzi 2006 NdA)". E l'uso finale efficiente dell'energia è un elemento fondamentale anche nelle strategie rivolte alla sicurezza di approvvigionamento.

Barriere e imperfezioni del mercato hanno finora generalmente impedito agli utenti di attingere pienamente a queste potenzialità di risparmio energetico, ma un certo numero di esperienze internazionali documentano risultati economici e ambientali estremamente positivi ottenuti attraverso Programmi per l'uso finale efficiente. In Italia con l'emanazione dei Decreti sull'efficienza energetica negli usi finali del 24 Aprile 2001 e rinnovati nel 2004 si sono create le condizioni per l'apertura di programmi di risparmio energetico ad ampia scala ed economicamente

allegato sub 1

efficienti, e in Europa è stata approvata la "Direttiva per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali e dei servizi energetici (2006/32/EC)" che pone ai Paesi membri un obiettivo di risparmio dell'1% annuo.

I Decreti Italiani stabiliscono l'obbligo per i distributori di elettricità e gas di garantire quote crescenti nel tempo di energia primaria risparmiata attraverso Programmi per l'efficienza energetica negli usi finali e rappresenta un'importante occasione per diversi soggetti: i distributori di elettricità e di gas, le ESCO e gli istituti bancari, che forniranno le competenze tecniche e le risorse finanziarie necessarie per attuare gli interventi e commercializzare i "certificati bianchi" che attestano l'avvenuta riduzione dei consumi, le Regioni e gli Enti locali, che si troveranno un potente strumento di orientamento degli investimenti nel risparmio energetico, il mondo industriale, che ricaverà un incentivo all'introduzione di soluzioni ad alta efficienza nei propri processi e prodotti.

Sul fronte consumi termici degli edifici la Direttiva 2002/91/CE sul Rendimento Energetico nell'Edilizia ha stabilito il quadro generale di una metodologia per il calcolo del rendimento energetico integrato degli edifici, l'applicazione di requisiti minimi in materia di rendimento energetico degli edifici di nuova costruzione e per grandi ristrutturazioni, la certificazione energetica degli edifici, e l'ispezione periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento. Ha sottolineato inoltre l'importanza che "sia accordata priorità alle strategie che contribuiscono a migliorare il rendimento termico degli edifici nel periodo estivo ... e che occorrerebbe sviluppare maggiormente le tecniche di raffreddamento passivo, soprattutto quelle che contribuiscono a migliorare le condizioni climatiche interne e il microclima intorno agli edifici".

La Direttiva è ora in fase di revisione a livello Europeo e nella bozza più recente include una richiesta che i nuovi edifici siano "near zero energy" a partire dal 2020; alcuni paesi (ad es UK) hanno già emanato legislazione che anticipa questo obiettivo. La revisione mira anche a promuovere azioni più incisive in tutti gli Stati membri, allineandoli ai più attivi.

In parallelo procedono i processi su "Ecodesign of Energy using products", Ecolabel, e proposte contrastanti di revisione dell'etichettatura energetica, che riconfermano la centralità del tema efficienza negli usi finali.

Articolazione del modulo:

EDIFICI EFFICIENTI E CONFORTEVOLI: IL RISCALDAMENTO, IL RAFFRESCAMENTO E L'ILLUMINAZIONE

Concetti introduttivi

Definizioni, ambito e nomenclatura

Il contesto legislativo e normativo

Le condizioni al contorno: Ambiente e Clima

Elementi di fisica dell'edificio

Comfort termico, ☐erziario☐o, acustico e luminoso

Introduzione alla progettazione bioclimatica

Bilancio energetico del sistema edificio-impianto: il modello fisico e il fabbisogno energetico

Le tecnologie d'involucro e d'impianto e le strategie di intervento integrato

Approccio integrato e rassegna applicazioni per riscaldamento e raffrescamento ambienti

Strategie d'involucro, progettazione bioclimatica e potenziamento dell'illuminazione naturale

Sistemi solari passivi, effetto della massa termica, ventilazione naturale, ☐erzi cooling ad aria

I materiali isolanti, i componenti trasparenti, il controllo della radiazione solare

Impianti di riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria; integrazione del solare termico

Macchine ad assorbimento, teleraffreddamento, raffrescamento attivo efficiente

Pompe di calore e sistemi ad acqua di scambio col terreno per riscaldamento e raffrescamento

Consumi elettrici nelle abitazioni e campagne di misura. Elettrodomestici efficienti e uso razionale dell'acqua

Impianti di illuminazione per interni ad alta efficienza. Progettazione illuminotecnica stradale ottimizzata

Ottimizzazione ambientale nell'edilizia e certificazione ambientale degli edifici

Valutazione ambientale del ciclo di vita LCA nel settore edilizio ed energia incorporata nei materiali

Ottimizzazione ambientale di edifici e di soluzioni di involucro

La certificazione energetica degli edifici

La certificazione energetica: gli obiettivi, lo sviluppo in Italia, la risposta del mercato

La figura del Certificatore Energetico e il processo di certificazione: doveri, oneri e responsabilità.

Il quadro normativo e le metodologie di valutazione della prestazione energetica dell'edificio.

Esempi di calcolo della prestazione energetica

Esempi di realizzazioni, analisi energetiche, progettazione e gestione degli edifici

Esempi di edifici energeticamente efficienti e visite ad edifici.

Lo standard PassivHaus. La progettazione urbana bioclimatica

Audit energetici: raccolta ed analisi dati, ricostruzione delle stratigrafie, esempi di realizzazione

Generalità sui software di simulazione dinamica e statica

allegato sub 1

Esempi di valutazione dei risparmi e analisi economica

□erziari innovativa e building automation nel □erziario finalizzati al risparmio energetico e alla sicurezza

CENNI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA NELL'INDUSTRIA

Statistiche di settore e quadro legislativo di riferimento.

Approccio all'energy management

Motori ad alto rendimento e inverter per l'efficienza nell'industria

Aria compressa, pompe elettriche e controllo elettronico: soluzioni per l'ottimizzazione dei costi energetici

Audit energetici industriali: individuazione guidata di interventi

I MERCATI E LE POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

I MERCATI DELL'ENERGIA E L'EFFICIENZA ENERGETICA: POTENZIALITÀ, BARRIERE, INCENTIVI E POLITICHE DI INTERVENTO

In Europa: certificati bianchi, processi di approvvigionamento cooperativo, accordi volontari, etichettatura

In Italia: agevolazioni fiscali, incentivi, obblighi e certificati bianchi

Valutazione dell'efficacia delle politiche per l'efficienza e metodologie per la valutazione dei risparmi

La liberalizzazione dei mercati dell'energia, le dinamiche di formazione del prezzo e dei relativi contratti

LE ESCO: PROBLEMATICHE, FORME CONTRATTUALI ED ESEMPI DI REALIZZAZIONI

Esco: definizione, forme contrattuali, finanziamento tramite terzi, legislazione e contratti nel settore pubblico

Esempi di applicazione di performance contracting e interventi di efficienza energetica in TPF

Esperienza di operatori del mercato dell'energia e dell'efficienza energetica in Italia

MODULO VI: PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ENERGETICA DECENTRATA

Responsabile scientifico: Riccardo Basosi

La modifica del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale 3/2001) inserisce l'energia fra le materie a legislazione concorrente fra Stato e Regioni, modificando radicalmente i compiti e i ruoli dei diversi livelli istituzionali. A seguito del Protocollo di Torino del 2001, le Regioni si sono impegnate a elaborare piani energetico-ambientali per definire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti coerenti con gli impegni nazionali previsti dal Protocollo di Kyoto, ratificato dal nostro Paese nel giugno 2002.

Le Regioni sono inoltre impegnate in diversi programmi di incentivazione delle fonti rinnovabili (solare, fotovoltaico e termico, biomasse) con fondi propri che si aggiungono a quelli nazionali e comunitari.

A fronte dell'uso razionale dell'energia, i decreti sull'efficienza energetica prevedono un coinvolgimento delle Regioni, che hanno così a disposizione un nuovo potente strumento d'intervento.

Sia sul versante delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica recenti provvedimenti governativi prevedono che vengano definiti specifici obiettivi regionali, per cui è prevedibile che nel 2010 ogni Regione avrà un proprio target di energia verde e di riduzione dei consumi di energia da raggiungere negli anni successivi.

Anche Province e Comuni possono svolgere un ruolo importante nella definizione di aree di intervento sul versante dell'efficienza e dell'impiego delle fonti rinnovabili.

Come si vede sono molte le nuove responsabilità che competono al livello regionale ed è urgente un approfondimento di questi temi da parte del personale interno e la immissione di nuove competenze. Questo modulo approfondirà in particolare le procedure da espletare a livello locale per la realizzazione dei programmi di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili.

In questo quadro entra e verrà sviluppata la rilevante questione dell'Energia nel settore dei trasporti con particolare riferimento alle politiche integrate di mobilità urbana. Inoltre gli aspetti innovativi della certificazione energetica e le analisi di Ciclo di Vita dei sistemi energetici completano il modulo.

allegato sub 1

Articolazione del modulo:

- Pianificazione energetica territoriale e gestione energetica (Regioni, Province, Comuni)

Protocollo di Kyoto e ruolo di Regioni ed Enti locali, Piani energetico-ambientali regionali e provinciali, Gestione energetica su scala comunale, Regolamenti edilizi

- Attori e politiche energetiche su scala locale

Agende XXI, Patto dei Sindaci, Agenzie energetiche locali, Energy manager, Strumenti di finanziamento, Processo decisionale

- Energia nei trasporti e nella mobilità

Trasporti ed energia, Politiche di mobilità urbana

- Certificazione e LCA nei sistemi energetici

Attività		Settimane	Giorni	Ore	CFU (25 h = 1CFU)	Settori scientifico disciplinari
Ore in aula [mediamente 7h/giorno]						
modulo I	Il nuovo contesto energetico	3	12	75	3	ING-IND/09 ING-IND/11
Modulo II	Produzione di energia e cogenerazione distribuita	2.5	10	62.5	2.5	ING-IND/09 ING-IND/11
modulo III	Fonti energetiche rinnovabili	3.5	14	87.5	3.5	ING-IND/09 ING-IND/11
modulo IV	Valutazione di impatto ambientale	2.5	10	62.5	2.5	ICAR/20
modulo V	Efficienza energetica negli usi finali	6	24	150	6	ING-IND/09 ING-IND/011 SECS-P/05
modulo VI	Programmazione energetica decentrata	2.5	10	62.5	2.5	ING-IND/09 ING-IND/11
	Totale	20	80	500	20	
	Lezioni e seminari			410	16.4	
	Esercitazioni			90	3.6	
Tirocinio [8 h/giorno]						
Attività presso Enti , aziende, ecc.		12	60	480	19.2	
Studio Individuale						
Attività di studio individuale				520	20.8	
Totale				1500	60.0	

• **Requisiti di ammissione**

Indicare i titoli di studio necessari per l'ammissione:

Laurea Specialistica o Laurea vecchio ordinamento in discipline tecnico-scientifiche o economico-giuridiche o in discipline i cui curricula siano congrui al percorso del Master. Sono altresì ammessi cittadini italiani e stranieri con titolo di studio conseguito presso Università straniera, riconosciuto dall'Ateneo come equipollente.

allegato sub 1

Indicare le modalità di ammissione:

Viene effettuata una selezione tramite la valutazione del CV, integrata da un colloquio individuale che tutti i candidati ammessi sostengono con la Direzione del Corso. Il processo di selezione prevede:

- invio, da parte del candidato, della domanda di ammissione entro la scadenza del **22 settembre 2010**
- colloquio individuale
- comunicazione scritta dell'esito delle selezioni
- conferma di partecipazione del candidato

Indicare il numero complessivo degli allievi

Il numero massimo di allievi è previsto in 45 unità.

Il numero minimo, al di sotto del quale non si prevede l'attivazione del Master, è di 15 unità.

• **Adempimenti formali**

Indicare il termine entro il quale gli allievi italiani e stranieri devono presentare i documenti necessari nonché il luogo e la data dello svolgimento della prova di ammissione.

La documentazione deve essere inviata entro il **22 settembre 2010**

Barbara Villa
Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia,
Edificio B (12), secondo piano
Via La Masa 34
20156 Milano

Fax 02 2399 8566, Numero verde 800 760 999, Tel. 02 2399 3855, e-mail: info@ridef.it

Il colloquio si svolgerà presso il Dip. di Energia in data che verrà comunicata ai candidati selezionati in base al *curricula*.

• **Titolo e riconoscimenti**

Gli allievi sono tenuti all'obbligo di frequenza ai corsi del Master. Il controllo della presenza è effettuato tramite il registro-firme. Assenze non giustificate superiori al **15%** della durata complessiva del corso, comportano l'allontanamento dal corso di Master.

Il Master prevede meccanismi di verifica di apprendimento attraverso test da effettuarsi al termine di ognuno dei 6 moduli in cui è strutturato il Master stesso.

L'esame finale consiste nella discussione di un elaborato sviluppato durante lo stage.

Il voto finale viene determinato pesando al 62,5% le verifiche sui moduli e al 37,5% il lavoro di stage.

Al termine viene rilasciato il Master universitario di 2° livello in **"RIDEF - Energia per Kyoto (Energie Rinnovabili, Decentrato, Efficienza energetica)"** del Politecnico di Milano e dell'Università Iuav di Venezia.

allegato sub 1

• **Piano finanziario**

Indicare le voci e relativi costi necessari per l'attivazione del corso

Il piano finanziario sotto riportato considera entrate da parte degli sponsor per 56.000 € (dati sulla base del Master in corso, in parte in via di conferma); il resto dovrà pervenire dalle rate di iscrizione degli allievi.

Introiti

<u>Categoria</u>	<u>Importo [€]</u>	<u>Totale [€]</u>
Sponsors	56.000	
Costo iscrizione Studenti (n. 15)	75.000	
Totale		131.000

Spese

<u>Categoria</u>	<u>Voce</u>	<u>Importo [€]</u>	<u>Totale [€]</u>
Impostazione e coordinamento 5 moduli	Compensi	15.000	15.000
	Lezioni + esercitazioni: 500 ore, di cui 400 pagate e le restanti non pagate (docenti ditte); 130 €/h	52.000	58.000
	Viaggi	6.000	
	Dip. Energia per gestione, ecc.	12.000	18.000
	Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università IUAV di Venezia per amministrazione, ecc.	6.000	
	Tassa di iscrizione (500 €): n° 15x500	7.500	10.500
	Prelievo Politecnico 5% del 50% delle quote di iscrizione degli studenti (15)	3.000	
Logistica Milano (aule, computers, ...)	Costi vari Politecnico	4.500	4.500
Logistica Venezia	Alloggio per gli studenti nel periodo di frequenza a Venezia	12.000	12.000
Materiale didattico, tel, fax	Produzione dei CD e delle dispense cartacee; spese vive varie	5.000	5.000
Campagna promozionale	Inserzioni su giornali (Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, ...); inserimento su siti Internet;	8.000	8.000
Totale			131.000

Tasse e contributi

Il costo di iscrizione è di 8.000,00 € per partecipante e include 500,00 € per tasse dovute al Politecnico e l'alloggio a Venezia durante il periodo di svolgimento del Modulo III (Valutazione d'impatto ambientale). Tale importo dovrà essere versato in tre rate, la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda entro il **31 gennaio 2011**, la terza entro il **30 aprile 2011**.

Sono disponibili agevolazioni alla frequenza a copertura parziale o totale della quota di partecipazione, da fruire mediante rimborso della quota di iscrizione, secondo criteri che saranno stabiliti dalla Commissione di Master.

allegato sub 1

La banca presso cui effettuare i versamenti è:

Banca Popolare di Sondrio
Agenzia 21 di Milano
Via Bonardi, 4
ABI: 05696
CAB: 01620
CIN: C
C/C : 000001880X58
IBAN: IT93C0569601620000001880X58

Il versamento va intestato a:
Master RIDEF
Dipartimento di Energia
Via Lambruschini 4
20158 Milano

Il riferimento per le informazioni sul Master è:
Barbara Villa Numero Verde 800 760 999 Tel. Ufficio 02 2399 3855 Fax 02 2399.8566
e-mail: info@ridef.it

- **Spazi occorrenti per l'espletamento delle attività didattiche del corso di master universitario**

Gestiti dall'Ateneo: Aule informatizzate
Gestiti dai Dipartimenti: Aule Dipartimento di Energia sede di via La Masa 34
Gestiti da terzi: spazi gestiti da IUAV per lo svolgimento del Modulo IV – Valutazione di impatto ambientale.

- **Commissione per l'esame finale**

Ennio Macchi, Giovanni Silvestrini, Giovanni Scudo, Lorenzo Pagliano, Pierluigi Alari, Riccardo Basosi, Paolo Oliaro, Maria Rosa Vittadini, Federico Butera, Cesare Maria Joppolo, Mario Gamberale, Giuliano Dall'O, Roberta Carnevallini, Riccardo Basosi, Stefano Campanari, Paolo Silva, Nicola Labanca, Mario Motta, Gianluca Ruggieri.

- **Personale docente**

Primo modulo: Il nuovo contesto energetico

- Alaimo Stefano, GME
- Basosi Riccardo, Università di Siena
- Bollino Carlo Andrea, GSE
- Bovo Cristian, Politecnico di Milano
- Butera Federico, Politecnico di Milano
- Curcio Edgardo, AIEE
- Dall'O'Giuliano, Politecnico di Milano
- De Paoli Luigi, Università Bocconi
- Fano Ennio, Enel
- Gamberale Mario, Università La Sapienza
- Gerbeti Agime, GSE
- Labanca Nicola, Politecnico di Milano

allegato sub 1

- Laniado Eliot, CNR
- Lumicisi Antonio, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Lorenzoni Arturo, Università Bocconi
- Malaman Roberto, AEEG
- Marroni Andrea, GSE
- Pagliano Lorenzo, Politecnico di Milano
- Pasinetti Rodolfo, Istituto Ambiente Italia
- Pavan Marcella, AEEG
- Pasqui Massimiliano, CNR
- Pindar Andrew, Aldar-Italia
- Saraceno Pia, REF
- Scudo Giovanni, Politecnico di Milano
- Seminara Andrea, Azzerò CO2
- Silvestrini Giovanni, CNR
- Viola Simona, Avvocato
- Vittadini Maria Rosa, Università IUAV di Venezia
- Zorzoli Giovan Battista, libero professionista

Secondo modulo: Produzione di energia e cogenerazione distribuita

- Bombarda Paola, Politecnico di Milano
- Brenna Morris, Politecnico di Milano
- Campanari Stefano, Politecnico di Milano
- Camussi Marco Filippo, A2A
- Chiesa Paolo, Politecnico di Milano
- Colombo Davide, Turboden
- Consonni Stefano, Politecnico di Milano
- Delfanti Maurizio, Politecnico di Milano
- De Sanctis Sergio, GASTEC VESTA
- Galliani Andrea, AEEG
- Lozza Giovanni, Politecnico di Milano
- Macchi Ennio, Politecnico di Milano
- Manzolini Giampaolo, Politecnico di Milano
- Perego Omar, ERSE
- Ricotti Marco, Politecnico di Milano
- Silva Paolo, Politecnico di Milano

Terzo modulo: Fonti energetiche rinnovabili

allegato sub 1

- Aidonis Aristotelis, Politecnico di Milano
- Artizzu Giuseppe, Cautha
- Corradi Chiara, Università della Tuscia
- Corrado Annalisa, Azzero CO2
- Crovetti Antonello, Kloben
- Daniele Camillo, libero professionista
- Fabbri Claudio, CRPA
- Faranda Roberto, Politecnico di Milano
- Ferdinandi Ferdinando, Esco Lazio
- Gamberale Mario, Università La Sapienza
- Lecce Pietro, Jonica Impianti
- Leva Sonia, Politecnico di Milano
- Maccari Augusto, Techint
- Manna Carlo, ENEA
- Marca Emilia, Montana srl
- Micangeli Andrea, Università La Sapienza di Roma
- Montanino Gerardo, GSE
- Motta Mario, Politecnico di Milano
- Pirazzi Luciano, Enea
- Pistocchini Lorenzo, Politecnico di Milano
- Stirpe Filippo, ITABIA
- Tortora Eileen, Università La Sapienza di Roma
- Trapanese Valeria, GSE
- Vigotti Roberto, OME

Quarto modulo: Valutazione di impatto ambientale

- Belvisi Maria, ISPRA
- Bollini Gabriele, Provincia Bologna
- Fraternali Daniele, Servizi Territorio
- Freixos dos SantoTeresa s, Ambiente Italia
- Giacomini Carlo, Università IUAV di Venezia
- La Camera Francesco, Ministero Ambiente e Tutela Territorio
- La Mantia Tommaso, Università di Palermo
- Laniado Eliot, Politecnico di Milano
- Loiodice Filippo, Ambiente Italia
- Motawi Adel, Terna
- Rusconi Antonio, Università IUAV di Venezia

allegato sub 1

- Valentinelli Alessandra, Università IUAV di Venezia
- Vittadini Maria Rosa, Università IUAV di Venezia
- Zambrini Mario, Istituto Ambiente Italia

Quinto modulo: Efficienza energetica negli usi finali

- Alari Pierluigi, Aldar srl
- Angelotti Adriana, Politecnico di Milano
- Bertini Ilaria, ENEA
- Bertoldi Paolo, Joint Research Center ISPRA
- Bicchierini Luca, Atlas Copco
- Bianchi Mario, BancaEtica
- Brioschi Gabriele, Grundfos
- Brunialti Alberto, SIFRI
- Carlucci Salvatore, Politecnico di Milano
- Dall'O' Giuliano, Politecnico di Milano
- Dama Alessandro, Politecnico di Milano
- Devitofrancesco Anna, ITC CNR
- Dibari Giuseppe, Hilson Moran Italia
- Di Santo Dario, FIRE
- Fornari Andrea, Cremonesi Consulenze
- Grosso Mario, Politecnico di Torino
- Guazzetti massimo, Politecnico di Milano
- Joppolo Cesare Maria, Politecnico di Milano
- Labanca Nicola, Politecnico di Milano
- Lavagna Monica, Politecnico di Milano
- Liziero Michele, tutor scientifico Master RIDEF
- Lodi Alberto, ICMQ Spa
- Lorenzoni Arturo, Università L. Bocconi - IEFE
- Lucchi Elena, Politecnico di Milano
- Mancini Michele, ERM
- Mariani Davide, Aldar srl
- Masera Gabriele, Politecnico di Milano
- Mazzarella Livio, Politecnico di Milano
- Motta Mario, Politecnico di Milano
- Oliaro Paolo, Politecnico di Milano
- Pagliano Lorenzo, Politecnico di Milano
- Palano Arianna, Politecnico di Milano

allegato sub 1

- Palma Daniele, Aldar srl
- Pindar Andrew, Aldar srl
- Pueroni Alessandro, ABB
- Osso Michel, Trend control system
- Regalini Emanuele, AEEG
- Rogora Alessandro, Politecnico di Milano
- Roscetti Andrea, Politecnico di Milano
- Rossi Alessandro, Aldar srl
- Ruggieri Gianluca, Università dell'Insubria
- Scaltritti Matteo, Politecnico di Milano
- Schibuola Luigi, IUAV
- Scudo Giovanni, Politecnico di Milano
- Viviani Diego, Politecnico di Milano
- Zangheri Paolo, Politecnico di Milano

Sesto modulo: Programmazione e gestione energetica decentrata

- Antinucci Marcello, Ag. Energia Modena
- Basosi Riccardo, Università di Siena
- Berrini Maria, Istituto Ambiente Italia
- Bianchi Duccio, Istituto Ambiente Italia
- Dall'O' Giuliano, Politecnico di Milano
- Daniele Camillo, Libero professionista
- Di Santo Dario, FIRE Italia
- Franci Tommaso, REF
- Gamba Giuseppe, Kyoto Club
- Graniglia Nicola, Università di Siena
- Jacovini Carlo, Euromobility
- Pagano Tullio, Azienda gas Palermo
- Parisi Laura, Università di Siena
- Picchiolotto Sandro, Libero professionista
- Poli Davide, Università di Pisa
- Silvestrini Giovanni, CNR
- Strati Filippo, SRS Firenze
- Vezzil Alessandro, Azzero CO2
- Zabot Sergio, Provincia Milano
- Zambrini Mario, Istituto Ambiente Italia

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010
delibera n. 77 Sa/2010/dir-studio

pagina 1/4

5 Regolamenti interni:

b) regolamento per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale

Il presidente ricorda che nella seduta del 5 ottobre 1994 il senato accademico aveva deliberato di approvare il regolamento che disciplina le collaborazioni studentesche di luav, come prima applicazione dell'attività a tempo parziale (150 ore) degli studenti ai sensi dell'articolo 13 della legge 390/1991 "Norme sul diritto agli studi universitari".

Il presidente comunica altresì che ogni anno, a fronte delle risorse che derivano dal bilancio universitario, circa 120 studenti vengono avviati alla collaborazione nelle strutture di luav e che le attività svolte da tali studenti si sono consolidate nel tempo e si sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- supporto al funzionamento delle sedi, delle sale di studio e delle biblioteche;
- supporto alla raccolta, classificazione e conservazione di materiali di archivio;
- raccolta, memorizzazione ed elaborazione di dati che non comportino riservatezza o assunzione di responsabilità amministrativa.

Più recentemente si è avviato un servizio di supporto agli studenti disabili, che viene definito "collaborazione mirata" e viene attivato su fondi di provenienza del MIUR.

Il presidente rileva che le strutture dell'ateneo richiedono sempre più, da parte degli studenti collaboratori, specifiche competenze informatiche o tecniche e che per questo risulta necessario affiancare all'attività un percorso formativo che renda il lavoro dello studente efficace e che allo stesso tempo rappresenti un'opportunità di crescita per lo studente stesso. Tali attività sono le seguenti:

- supporto per il funzionamento e la custodia di laboratori, di strutture e attrezzature informatiche;
- supporto ai servizi informativi e di orientamento per gli studenti quali ad esempio: assistenza matricole, informazioni generali e consigli utili per lo studio, assistenza e informazioni nello specifico corso di studio;
- sostegno agli studenti disabili;
- accoglienza degli studenti stranieri.

Il presidente informa inoltre che ai sensi della legge sopra menzionata le collaborazioni studentesche non sono incluse tra le prestazioni agevolate cui si applicano i criteri di merito e di reddito previsti dal decreto del presidente del consiglio dei ministri 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" ma viene lasciata autonomia agli atenei circa la definizione di specifiche modalità e requisiti di ammissione.

Il presidente ricorda altresì che ogni anno si riduce la platea degli studenti che entrano nella graduatoria di merito per la chiamata alla collaborazione studentesca e che si renderebbe opportuno offrire anche agli studenti che non presentano le condizioni di reddito per le quali si ottiene l'idoneità alla borsa di studio, l'opportunità di effettuare un'esperienza lavorativa nell'ambito delle collaborazioni studentesche, ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra menzionata.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale (ai sensi dell'articolo 13 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390)

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 13 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390, disciplina forme di collaborazione a tempo parziale degli studenti ad attività connesse ai servizi resi dall'Università luav di Venezia.

Dalla disciplina del presente regolamento è esclusa qualsiasi forma di collaborazione degli studenti nei servizi inerenti alle attività di docenza di cui all'articolo 12 della Legge 341/90, allo svolgimento degli esami o che comportino l'assunzione di responsabilità amministrative.

Articolo 2 - Oggetto delle attività di collaborazione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010
delibera n. 77 Sa/2010/dir-studio

pagina 2/4

Gli studenti possono prestare la propria collaborazione, intesa come attività di supporto temporaneo e occasionale, per le seguenti attività:

1. attività generiche

- a) supporto al funzionamento delle sedi, delle sale di studio e delle biblioteche - compresa la distribuzione di libri e l'informazione all'utenza – secondo gli orari di apertura/chiusura previsti dalle strutture;
- b) supporto alla raccolta, classificazione e conservazione di materiali di archivio;
- c) raccolta, memorizzazione ed elaborazione di dati che non comportino riservatezza o assunzione di responsabilità amministrativa;

2. attività mirate

- a) supporto per il funzionamento e la custodia di laboratori, di strutture e attrezzature informatiche;
- b) servizi informativi e di orientamento per gli studenti quali ad esempio: assistenza matricole, informazioni generali e consigli utili per lo studio, assistenza e informazioni nello specifico corso di studio;
- c) sostegno agli studenti disabili;
- d) accoglienza degli studenti stranieri;

3. Per alcune delle attività mirate possono essere previsti, nel bando di assegnazione, percorsi di formazione da considerarsi come attività retribuibile.

4. La collaborazione non può superare il limite massimo delle 150 ore nell'ambito del periodo definito dalla graduatoria e non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato, né dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dell'inserimento nei ruoli dell'Università o della partecipazione a concorsi pubblici.

Articolo 3 - Limiti e copertura finanziaria

1. L'assegnazione delle collaborazioni di cui all'articolo 2 avviene nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio.

2. I compensi, definiti annualmente dal consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia, sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Articolo 4 - Destinatari

1. Possono svolgere attività di collaborazione a tempo parziale, ai sensi del presente regolamento, tutti gli studenti che, avendone i requisiti, partecipino ai bandi per l'assegnazione delle attività di collaborazione, presentando relativa domanda.

2. Possono presentare domanda per l'assegnazione delle collaborazioni gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente iscritti al II o al III anno in corso e al I anno fuori corso del corso di laurea triennale e avere conseguito, alla data di presentazione della domanda, almeno i 2/5 dei crediti prescritti dal corso di studio, con riferimento all'anno di iscrizione;
- b) essere regolarmente iscritti al I o al II anno in corso e al I anno fuori corso del corso di laurea magistrale.

I bandi per l'assegnazione delle collaborazioni mirate potranno inoltre indicare, per i servizi che implicano necessariamente specifiche conoscenze, un requisito ulteriore rispetto a quelli sopra indicati. Tale requisito potrà, a titolo esemplificativo, consistere in uno dei seguenti:

- a) aver superato uno specifico esame di profitto o prova di idoneità o aver preso parte ad altra attività didattica;
- b) appartenenza a un corso di studi specifico;
- c) conoscenze informatiche;
- d) conoscenze linguistiche, specificate nel bando.

Ulteriori condizioni di accesso relative al curriculum formativo saranno contenute nei bandi di partecipazione.

3. Sono esclusi dall'attività di collaborazione:

- a) gli studenti che abbiano un numero di anni di iscrizione superiore di un anno rispetto alla

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 77 Sa/2010/dir-studio	pagina 3/4
--	------------

durata normale del ciclo di studi;

b) gli studenti che siano incorsi nell'anno precedente nella causa di risoluzione di cui al successivo articolo 8;

c) gli studenti che siano incorsi in sanzioni disciplinari più gravi dell'ammonizione.

Articolo 5 - Bandi di partecipazione

1. Gli incarichi di collaborazione sono attribuiti agli studenti attraverso procedure concorsuali sulla base di graduatorie di merito.

2. Entro il mese di luglio l'area dei servizi alla didattica provvederà a redigere e a divulgare il bando destinato agli studenti di cui all'articolo 4.

3. Il bando viene emanato con decreto rettorale.

Articolo 6 - Predisposizione delle graduatorie: principi generali e procedure

1. Le graduatorie di merito, distinte per sede territoriale (Venezia e Treviso), saranno articolate in modo decrescente secondo criteri definiti annualmente dai bandi di concorso, nel rispetto della normativa vigente. In caso di parità verrà data precedenza allo studente più giovane.

2. Potranno essere previsti dai bandi momenti di verifica delle conoscenze autocertificate dai candidati in sede di presentazione della domanda per l'assegnazione delle collaborazioni mirate.

3. I valori dell'ISEEU e dell'ISPEU da considerare come limite oltre il quale non è possibile assegnare la collaborazione studentesca, vengono stabiliti nel bando annuale e non possono eccedere più del 50% i valori che annualmente sono stabiliti per le borse di studio regionali.

4. Le graduatorie saranno pubblicate nel Web di ateneo entro e non oltre 15 giorni dal termine della presentazione delle domande.

5. Eventuali istanze di revisione delle graduatorie dovranno essere inviate al rettore, in carta libera, entro 10 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie.

6. In caso di accoglimento delle eventuali istanze, le graduatorie verranno aggiornate e pubblicate entro 30 giorni dalla data della prima pubblicazione.

7. Nel caso decorrano 10 giorni dalla prima pubblicazione delle graduatorie, senza che siano pervenute istanze di revisione, le stesse diventeranno definitive.

8. Le graduatorie hanno validità di 12 mesi, a partire dal mese di febbraio successivo alla pubblicazione delle graduatorie definitive.

Articolo 7 - Assegnazioni

1. Il conferimento degli incarichi avverrà secondo l'ordine di graduatoria, partendo dalle graduatorie degli idonei non beneficiari di borsa di studio della Regione

2. Sono esclusi dalle assegnazioni tutti coloro le cui attività abbiano riportato, nell'anno precedente, un giudizio negativo nella valutazione di cui al successivo articolo 9 - comma 3.

4. La convocazione avviene tramite e-mail inviata alla casella di posta istituzionale. Lo studente sarà chiamato a iniziare la propria attività previo formale affidamento della collaborazione e corrispondente accettazione della stessa.

5. Lo studente potrà rinunciare per iscritto (anche tramite e-mail) ad assumere un incarico, mantenendo la propria posizione in graduatoria, una sola volta; una seconda rinuncia comporterà la decadenza dalla graduatoria.

Articolo 8 - Modalità di svolgimento delle prestazioni

1. L'Università luav di Venezia provvede alla sola copertura assicurativa contro gli infortuni.

2. Le collaborazioni dovranno essere svolte all'interno degli spazi utilizzati dall'ateneo per le proprie attività.

3. Le prestazioni saranno rese secondo le modalità e nei periodi stabiliti dai responsabili delle strutture, cui spetta inoltre la valutazione dell'attività svolta da ciascun percettore di compensi e dell'efficacia dei servizi prestati.

4. In caso di prestazione non adeguata alla qualità richiesta, si procederà alla risoluzione del contratto ai sensi dell'apposita clausola inserita nel contratto stesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 77 Sa/2010/dir-studio	pagina 4/4
--	------------

5. Nei casi suddetti, il compenso sarà proporzionale alle ore svolte.

6. Allo studente che completa il ciclo delle 150 ore, con giudizio positivo da parte del responsabile della struttura assegnataria, è corrisposto un premio forfetario, determinato annualmente dal consiglio di amministrazione.

7. Alla scadenza indicata nell'atto di impegno, la collaborazione ha termine senza necessità di comunicazione alcuna. È escluso il tacito rinnovo.

La collaborazione viene tuttavia risolta automaticamente in caso di:

a) rinuncia agli studi o trasferimento ad altra sede;

b) conseguimento del titolo di studio; lo studente che nel corso dello stesso anno solare, e comunque entro la validità della graduatoria annuale, si iscrive al primo anno di un corso di laurea magistrale, conserva il diritto alla chiamata o all'eventuale proseguimento delle 150 ore;

c) disposizione di sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione.

d) cessazione dell'iscrizione dello studente (per rinuncia agli studi, mancata iscrizione, sospensione dell'iscrizione, trasferimento ad altro ateneo);

e) mancata osservanza dei doveri derivanti dal rapporto di collaborazione e diffusione di dati contrari alla privacy.

Lo studente può chiedere all'ateneo di essere esonerato dal continuare la collaborazione, con conseguente cessazione anticipata della stessa ad ogni effetto, per impedimento sopravvenuto o per giustificato motivo.

Articolo 9 - Richieste di collaborazione

1. Annualmente, entro il mese di giugno, le strutture dell'ateneo dovranno presentare all'area servizi alla didattica le richieste di collaborazione di cui all'articolo 2, da rendersi a partire da febbraio dell'anno solare successivo.

2. il consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del bilancio preventivo, tenendo conto della relazione del dirigente dell'area servizi alla didattica, della dimensione e del rilievo delle esigenze rappresentate, nonché della programmazione dei servizi attivati dall'università, verificherà la disponibilità di bilancio necessaria all'accoglimento delle richieste delle strutture dell'ateneo, con esclusione di qualsiasi onere aggiuntivo a carico del bilancio dello stato.

Articolo 9 - Disposizioni transitorie

1. Per tutte le attività di collaborazione attivate con bandi pubblicati precedentemente al presente regolamento, restano valide, fino al loro completamento, le disposizioni vigenti.

2. La validità della graduatoria vigente nell'anno solare 2010 è prorogata al 31 gennaio 2011.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 2 dicembre 1991 n. 390 ed in particolare l'articolo 13, delibera all'unanimità di approvare il regolamento per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010

delibera n. 78 Sa/2010/scuola dottorato

pagina 1/6

6 Scuola di dottorato:

b) accordo interuniversitario internazionale per l'istituzione, l'attivazione e il rilascio del titolo di dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt – III ciclo

Il presidente informa il senato accademico che nella seduta del 24 maggio 2010, interamente dedicata ai rapporti internazionali, il consiglio della scuola di dottorato luav ha approvato l'accordo interuniversitario internazionale per l'istituzione del terzo ciclo del dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt.

Il presidente ricorda che il senato accademico ed il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 6 e 15 giugno 2007, hanno deliberato di approvare lo schema di convenzione per l'attivazione del secondo ciclo del dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt.

Il presidente ricorda altresì che al dottorato in oggetto sono state assegnate dal MIUR due borse di studio "fondo giovani" e che il senato accademico e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 21 aprile 2010 e del 21 maggio 2010 hanno approvato l'attivazione del corso di dottorato e l'assegnazione di una ulteriore borsa di studio. E' in corso negli altri atenei l'iter di attivazione di ulteriori borse di studio.

Come per i cicli attivati precedentemente, l'Università luav svolgerà il ruolo di sede di coordinamento ed in particolare si impegna a:

- organizzare un unico concorso per l'ammissione al dottorato nelle varie sedi;
- organizzare l'esame finale e la raccolta delle certificazioni rispetto alle attività svolte presso ciascuna sede affinché il collegio docenti possa procedere per tutti i dottorandi alla definizione del passaggio all'anno successivo e all'acquisizione dei crediti formativi universitari.

Il presidente informa inoltre che diversamente dai cicli precedenti per cui si prevedeva il rilascio di un titolo finale da parte di luav, il titolo di dottore di ricerca rilasciato al termine del terzo ciclo sarà firmato dai rettori di tutti gli atenei italiani che aderiscono al dottorato e si prevede il rilascio del marchio Doctor Europeus in quanto l'accordo istitutivo prevede che vengano soddisfatti tutti i requisiti previsti dalla European University Association per il rilascio del marchio sopra menzionato, riportati all'articolo 22 del regolamento interno della Scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca quali:

- la tesi verrà sottoposta al giudizio di almeno due referees esterni al collegio docenti e appartenenti ad istituzioni universitarie di due diversi paesi europei differenti dal paese dove il dottorando è iscritto;
- la commissione di esame finale viene integrata da almeno un componente proveniente da un'istituzione universitaria esterna al consorzio di un paese europeo;
- la discussione viene sostenuta in lingua inglese;
- è previsto un soggiorno all'estero obbligatorio di almeno 6 mesi di cui 3 in un paese europeo.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo interuniversitario internazionale per l'istituzione, l'attivazione e il rilascio del titolo di dottorato internazionale di architettura "Villard de Honnecourt" - III ciclo

L'Università luav di Venezia, cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191 (d'ora in poi Università luav) rappresentata dal rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del.....e del consiglio di amministrazione del.....

e

- Università degli Studi di Camerino, rappresentata dal rettore.....;
- Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti - Pescara, rappresentata dal rettore.....;
- Università degli Studi di Genova, rappresentata dal rettore.....;
- Università degli Studi di Napoli "Federico II", rappresentata dal rettore.....;
- Università degli Studi di Palermo, rappresentata dal rettore.....;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 78 Sa/2010/ scuola dottorato	pagina 2/6
---	------------

- Università degli Studi di Roma Tre, rappresentata dal rettore.....;
 - Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia), rappresentata dal direttore.....;
 - Technische Universiteit Delft (Olanda), rappresentata dal direttore.....;
 - Universidad Politécnica de Madrid (Spagna), rappresentata dal direttore del Departamento de Proyectos Arquitectónicos de la UPM, prof.....;
 - Lebanese American University (Libano), rappresentata dal.....;
- di seguito denominate "Istituzioni partner".

considerati

- la normativa nazionale riguardante l'istituzione, l'attivazione, il funzionamento e il rilascio del titolo di dottore di ricerca, nonché i regolamenti interni delle istituzioni succitate in materia di dottorato di ricerca e coerentemente con gli obiettivi prefigurati dalla Dichiarazione congiunta dei ministri europei dell'istruzione superiore intervenuti al convegno di Bologna il 19 giugno 1999;
- i rilevanti risultati ottenuti in seguito alla conclusione dei precedenti cicli;
- la convenzione quadro generale finalizzata a costituire un polo nazionale interateneo d'eccellenza nelle discipline inerenti l'architettura, l'urbanistica, il design e la pianificazione sottoscritta in data.....dagli atenei firmatari del presente accordo

convengono e stipulano quanto segue

Titolo I - Obiettivi generali

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente accordo disciplina l'istituzione, l'attivazione e il rilascio del titolo finale del dottorato internazionale di architettura "Villard de Honnecourt" - 3° ciclo (in seguito denominato dottorato VDH3).
2. Il dottorato VDH3 è diretto alla formazione di dottori di ricerca in architettura sulla base del programma definito dal collegio docenti che comprende le tematiche di ricerca da affrontare, le sedi di svolgimento dei seminari del dottorato, il numero complessivo dei dottorandi ammissibili e il numero delle borse di studio.

Articolo 2 - Impegni delle parti - sede di coordinamento

1. L'Università luav di Venezia svolge le funzioni di sede di coordinamento del dottorato VDH3. In particolare provvede a:
 - organizzare le sedute del collegio docenti;
 - organizzare un'unica selezione dei dottorandi tramite valutazione comparativa sulla base dei criteri stabiliti dal collegio docenti e di trasmettere a ciascuna istituzione partner l'elenco degli ammessi in quella sede;
 - raccogliere le certificazioni rilasciate dalle singole istituzioni partner sulle attività didattiche e di ricerca svolte dai dottorandi al fine di trasmetterle al collegio docenti;
 - gestire l'organizzazione dell'esame finale per il conseguimento del titolo;
 - predisporre e rilasciare il diploma finale.

Articolo 3 - Impegni delle parti - istituzioni partner

1. Ciascuna istituzione partner garantisce il necessario funzionamento del dottorato per quanto attiene le attività seminariali che si svolgono presso la propria sede e la mobilità di docenti e dottorandi delle proprie sedi.
2. Ciascuna istituzione partner, sulla base delle graduatorie degli ammessi, provvederà alla gestione delle iscrizioni dei propri dottorandi, all'erogazione delle borse di studio previste dalla propria sede, alla registrazione delle attività svolte dai singoli dottorandi.
3. Ciascuna istituzione partner adotta il sistema dei crediti formativi universitari in conformità a quanto stabilito dal collegio docenti rispetto al programma triennale sulla base delle attività di ricerca svolte, dei seminari e delle attività eventualmente svolte all'esterno dell'ateneo.
4. Ciascuna istituzione partner si impegna a certificare con congruo anticipo alla sede di coordinamento tutte le informazioni relative alle attività didattiche e di ricerca svolte dai

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 78 Sa/2010/ scuola dottorato	pagina 3/6
---	------------

dottorandi nelle singole sedi affinché il collegio docenti possa determinare i passaggi d'anno dei dottorandi e l'acquisizione dei crediti formativi universitari come previsto al successivo articolo 8.

5. Ciascuna istituzione partner è rappresentata nel collegio docenti.

Articolo 4 - Collegio docenti

1. Il collegio docenti è composto dal coordinatore del dottorato VDH3, prof. Giuseppe Ciorra, dai rappresentanti di ciascuna istituzione partner e da eventuali ulteriori membri esperti nelle discipline inerenti il corso.

2. Il collegio docenti si riunisce almeno due volte l'anno al fine di:

- definire il programma triennale come previsto al precedente articolo 1 comma 2;
- stabilire l'ammissione all'anno successivo dei dottorandi e l'acquisizione dei relativi crediti formativi universitari;
- stabilire l'ammissione all'esame finale ovvero autorizzare il differimento di un anno della consegna della tesi;
- definire la composizione delle commissioni giudicatrici incaricate rispettivamente della valutazione comparativa per l'ammissione al dottorato e della valutazione dell'esame finale.

Articolo 5 - Modalità di svolgimento del dottorato

1. Le attività del dottorato prevedono la partecipazione a una serie di lezioni frontali e corsi intensivi organizzati presso le varie sedi consorziate, in Italia e all'estero. Si svolgeranno inoltre workshop, seminari e incontri con il collegio presso le varie sedi consorziate, in Italia e all'estero. I seminari sono occasione per discutere lo stato di avanzamento del lavoro di ricerca individuale o per approfondire temi o questioni specifiche rilevanti per l'intero corpus dei dottorandi.

2. Sono previsti soggiorni all'estero in una delle sedi consorziate o in altra sede scelta in relazione al tema di studio. Il lavoro del dottorando nella sede del soggiorno estero, che deve avere una durata minima di 6 mesi e massima di 12, sarà seguito e verificato da un docente ivi residente, appartenente o meno al collegio del dottorato VDH3.

Ai fini del rilascio del marchio Doctor Europaeus di cui al successivo art. 9 comma 2 il periodo di soggiorno estero deve comprendere almeno tre mesi in una o più sedi di paesi europei diversi dal paese dove il dottorando è iscritto.

3. A ciascun dottorando verrà assegnata una ricerca individuale di alto profilo, coerente con l'impostazione generale del programma e verificata periodicamente dal docente responsabile e dal collegio. Per il passaggio all'anno successivo il dottorando dovrà dimostrare di aver ottenuto i crediti relativi all'attività generale e di aver proceduto nel lavoro relativo alla propria dissertazione.

Titolo II - Studenti

Articolo 6 - Ammissione al corso

1. Il bando relativo alla valutazione comparativa per l'ammissione al dottorato viene pubblicato dall'Università luav in qualità di sede di coordinamento.

2. Per i posti presso le sedi italiane possono presentare domanda di partecipazione alla valutazione comparativa per l'ammissione al corso di dottorato di ricerca coloro che sono in possesso di laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il decreto ministeriale 3 novembre 1999, numero 509 "Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei" modificato dal decreto ministeriale 270/2004 e coloro che sono in possesso di laurea specialistica/magistrale ai sensi del succitato decreto ministeriale 509/1999 o del decreto ministeriale 270/2004 o titolo estero equiparabile. Per i posti a disposizione presso le sedi straniere, una volta conclusa la procedura concorsuale presso l'Università luav, l'ammissione sarà convalidata dalle autorità accademiche competenti nella sede d'iscrizione previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa universitaria vigente nel paese a cui la stessa appartiene. L'iscrizione potrà pertanto essere perfezionata presso la sede straniera prescelta unicamente dopo tale convalida.

3. La valutazione comparativa è costituita dalla valutazione dei titoli in possesso dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 78 Sa/2010/ scuola dottorato	pagina 4/6
---	------------

candidati. I candidati devono dimostrare la conoscenza della lingua inglese.

4. Il rettore dell'Università luav nomina ufficialmente una o più commissioni incaricate della valutazione comparativa su indicazione del collegio docenti.

5. La commissione è composta da almeno tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due non devono appartenere al collegio docenti. Alla commissione possono essere aggregati non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito di enti pubblici o soggetti privati in possesso di elevata qualificazione culturale e scientifica nelle discipline attinenti il corso di dottorato.

Articolo 7 - Iscrizione e borse di studio

1. I dottorandi ammessi sono iscritti presso l'istituzione partner prescelta alla quale versano i contributi universitari previsti per l'iscrizione.

2. Le borse di studio disponibili sono assegnate secondo l'ordine di graduatoria. Possono essere ammessi dottorandi senza borsa di studio nel limite del 50% dei posti disponibili. Può essere previsto un numero limitato di posti in sovrannumero.

3. Le borse di studio possono essere finanziate direttamente dagli atenei su fondi propri, su fondi ripartiti dai decreti ministeriali o su fondi esterni erogati da enti pubblici o soggetti privati tramite apposita convenzione. Ulteriori risorse possono essere messe a disposizione per finanziare la mobilità dei dottorandi, dei docenti e dei tutor.

4. L'importo delle borse di studio non può essere inferiore a quello determinato con decreto ministeriale. L'importo della borsa di studio è aumentato per l'eventuale periodo di soggiorno all'estero in misura non inferiore al 50%. Per i dottorandi residenti all'estero, il paese di residenza non è considerato valido per il soggiorno estero.

Articolo 8 - Diritti e doveri dei dottorandi

1. Il completamento del corso di dottorato prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari. L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo.

2. E' dovere dei dottorandi assolvere agli obblighi di frequenza previsti dalle attività didattiche e di ricerca del corso di dottorato. Per l'ammissione all'anno successivo il dottorando deve superare le verifiche di profitto previste dal collegio docenti come previsto al precedente comma 1.

3. Per quanto riguarda la disciplina dei casi di sospensione, ritiro dal corso, esclusione ed incompatibilità si farà riferimento ai singoli regolamenti interni degli atenei in cui il dottorando ha preso iscrizione, ferme restando le competenze del collegio docenti.

4. I dottorandi usufruiscono di tutti i servizi disponibili in ciascuna istituzione partner.

5. Tutte le istituzioni partner si impegnano ad assicurare i propri dottorandi per infortuni che dovessero verificarsi nelle proprie sedi e in qualunque altra parte del mondo durante le attività previste dal programma. Viene garantita altresì la copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

Titolo III - Conseguimento del titolo

Articolo 9 - Esame finale

1. A tutti i dottorandi che concludano positivamente il corso e che superino l'esame finale verrà rilasciato il titolo dalla sede di coordinamento. Il titolo dovrà riportare la dicitura "dottore di ricerca in Architettura – dottorato internazionale Villard de Honnecourt" e potrà essere riconosciuto dalle singole istituzioni estere partner.

Il diploma dovrà riportare il logo e la firma dei rettori delle università italiane aderenti al presente accordo.

2. Al titolo di dottorato di ricerca viene attribuito il marchio di Doctor Europaeus.

3. L'esame finale si svolgerà presso la sede di coordinamento e consiste nella discussione della tesi scritta dal dottorando al termine del suo lavoro di ricerca. La tesi deve essere redatta in lingua inglese. Nella medesima lingua verrà svolto l'esame finale.

4. Ai fini del rilascio del marchio Doctor Europeus, di cui al precedente comma 2, il lavoro

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 78 Sa/2010/ scuola dottorato	pagina 5/6
---	------------

di tesi del dottorando deve inoltre ottenere il giudizio positivo da parte di almeno due referees esterni al collegio ed appartenenti ad istituzioni universitarie non aderenti al consorzio di due diversi paesi europei differenti dal paese dove il dottorando è iscritto.

5. L'esame finale è superato se la commissione esprime il giudizio che il dottorando ha ottenuto risultati di rilevante valore scientifico. Alla tesi può essere conferita dignità di pubblicazione e sarà attribuito un giudizio di merito qualitativo graduato su tre livelli.

6. In caso di valutazione negativa, l'esame finale può essere ripetuto una sola volta.

7. Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale dell'Università luav ad accesso aperto, che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'ateneo, successivamente al rilascio del titolo, effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze.

Articolo 10 - Commissione di esame finale

1. La composizione della commissione incaricata dell'esame finale per il rilascio del titolo è stabilita dal collegio docenti a conclusione del triennio di dottorato. Viene ufficialmente nominata con decreto del rettore dell'Università luav di Venezia, sede di coordinamento.

2. La commissione deve essere composta da professori e ricercatori universitari di ruolo, specificamente qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche alle quali si riferisce il corso. Il collegio deve tenere in considerazione che un congruo numero di membri non deve appartenere al collegio docenti. Almeno uno dei membri non appartenenti al collegio deve provenire da un'istituzione universitaria di un paese europeo esterno al consorzio ai fini dell'attribuzione del marchio Doctor Europaeus di cui al precedente articolo 9 comma 2.

Titolo IV - Disposizioni finali

Articolo 11 - Durata dell'accordo

1. Il presente accordo entra in vigore dopo la sottoscrizione di tutte le istituzioni partner subordinatamente all'effettiva attivazione del corso di dottorato. La durata è di tre anni.

2. L'accordo può essere rinnovato per uguale durata tramite accordo tra tutte le istituzioni. Qualora una o più delle Istituzioni partner non intendessero rinnovare l'accordo o proponendosi altra istituzione per l'ingresso nei successivi cicli di dottorato, le istituzioni partner che hanno sottoscritto il presente accordo dovranno accettare la diversa composizione delle istituzioni che partecipano al progetto, con espressa dichiarazione o attraverso la stipula di una nuova convenzione.

3. Qualora dovessero intervenire modifiche sostanziali al progetto durante la durata dello stesso, dette modifiche saranno eventualmente oggetto di ulteriori specifici accordi tra le istituzioni convenzionate.

4. Ciascuna Istituzione partner trasmette alla sede di coordinamento – Università luav di Venezia, S.Croce 191, 30135 Venezia (Italia) - copia della presente convenzione sottoscritta in ogni foglio per accettazione. La sede di coordinamento conserva tutti gli originali sottoscritti e trasmette a ciascuna Istituzione partner, copia della convenzione con in calce dichiarazione ed elenco di tutte le Istituzioni che hanno sottoscritto la convenzione stessa.

Articolo 12 - Controversie

1. Per tutto quanto non previsto, nella presente convenzione, si applicano le norme del Codice Civile Italiano e le norme speciali per l'Università Italiana.

2. Per quanto non specificato le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente atto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione dello stesso sarà risolta mediante arbitrato rituale ai sensi dell'articolo 806 e successivi del Codice di Procedura Civile Italiano.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento interno della scuola di dottorato di luav e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 78 Sa/2010/ scuola dottorato	pagina 6/6
---	------------

in materia di dottorato di ricerca e rilevato quanto deliberato dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 24 maggio 2010, delibera all'unanimità di approvare l'accordo interuniversitario internazionale per l'istituzione, l'attivazione e il rilascio del titolo di dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt - III ciclo, secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 79 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/2
--	------------

7 Ricerca:

a) nomina commissione progetti FSE

Il presidente informa il senato accademico che la Regione Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2007-2013 – Asse "Capitale Umano" ha pubblicato due bandi relativi alla presentazione di progetti per assegni di ricerca FSE e borse di ricerca FSE.

Entrambi i bandi, aventi per scadenza il 5 luglio 2010, hanno la finalità di:

- promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
- proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico.

Il presidente informa inoltre che è stata inoltrata una lettera a tutti i docenti e ricercatori luav invitandoli a presentare le proposte di progetto entro il 14 giugno 2010 secondo le seguenti linee guida generali:

assegni di ricerca

- opportunità di finanziamento di attività istituzionali non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto FFO ovvero interventi a carattere innovativo e/o sperimentale alle prime edizioni i cui contenuti sono strettamente legati al contesto sociale ed economico locale;
- ogni progetto deve contenere al massimo 2 interventi personalizzati (assegni) collocati in una o più aree di ricerca;
- possibile svolgimento di una fase della ricerca in un contesto aziendale potenzialmente interessato alla ricerca, eventualmente un project work;
- obbligo di partenariato operativo con il sistema delle imprese; il soggetto partner individuato dovrà avere un ruolo operativo nello svolgimento del progetto (tutoraggio) ed un budget assegnato pari a € 2.000,00;
- durata del progetto di ricerca: 12 mesi;
- valore dell'assegno di ricerca: € 18.000,00 lordo contraente (compresi viaggi, vitto e alloggio);
- i progetti approvati devono essere avviati entro 90 giorni dalla comunicazione della graduatoria da parte della Regione del Veneto. Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2011;
- le attività di ricerca vanno svolte nel territorio regionale

borse di ricerca

- ogni progetto deve contenere 1 borsa di ricerca;
- possibile svolgimento di una fase della ricerca in un contesto aziendale potenzialmente interessato alla ricerca, eventualmente un project work;
- obbligo di partenariato operativo con il sistema delle imprese; il soggetto partner individuato dovrà avere un ruolo operativo nello svolgimento del progetto (tutoraggio) ed un budget assegnato pari a € 1.000,00;
- durata del progetto di ricerca: 12 mesi;
- valore della borsa di ricerca: € 19.000,00 lordo contraente;
- i progetti approvati devono essere avviati entro 90 giorni dalla comunicazione della graduatoria da parte della Regione del Veneto. Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2011;
- le attività di ricerca vanno svolte nel territorio regionale.

Il presidente comunica altresì la necessità di costituire una commissione al fine di valutare i progetti presentati e di operare una selezione degli stessi da inviare alla Regione del Veneto.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visti i due bandi pubblicati dalla Regione Veneto relativi alla presentazione di progetti per assegni e borse di ricerca FSE, delibera all'unanimità di nominare la commissione progetti FSE

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 79 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/2
--	------------

composta dai seguenti professori:

- Luciano Vettoreto con funzioni di presidente,
 - Augusto Cusinato, Armando Dal Fabbro, Fabio Peron e Raimonda Riccini, quali componenti effettivi
 - Paolo Faccio, Paolo Garbolino, Marco Mazzarino, Piercarlo Romagnoni, Roberto Sordina e Valeria Tatano, quali componenti supplenti.
- Il componente la commissione che presenti domanda per assegni e borse di ricerca FSE è automaticamente escluso dalla commissione stessa.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 1/8
---	------------

8 Adesione dell'Università Iuav di Venezia all'Associazione Metadata for Architectural Content in Europe - MACE

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di adesione dell'Università Iuav di Venezia all'Associazione "Metadata for Architectural Content in Europe – MACE". Tale proposta presentata dal prof. Vittorio Spigai fa seguito ad una ricerca finanziata dal programma europeo E-CONTENTPLUS – MACE che si è sviluppata negli anni 2006/2009. La ricerca ha avuto un finanziamento complessivo pari a € 3.150.000,00 con la partecipazione dei seguenti soggetti:

- Fraunhofer Gesellschaft zur Förderung der angewandten Forschung e.V. Germany, on behalf of Fraunhofer-Institut Angewandte Informationstechnik (FIT, Sankt Augustin) and of Fraunhofer Informationszentrum Raum und Bau (IRB, Stuttgart);
- University of Applied Sciences of Potsdam, Germany;
- Katholieke Universiteit, Leuven, Belgium;
- Open Universiteit Nederland, Heerlen, Netherlands;
- Università Politecnica delle Marche, Ancona, Italy;
- Humance AG, Cologne, Germany;
- Nautes SRL, Ancona, Italy;
- Università IUAV di Venezia, Venice, Italy;
- Universitat Politecnica de Catalunya, Barcelona, Spain;
- Politecnico di Milano, Milan, Italy;
- Green Prefab, Venice; Italy as legal successor of Collaboratio s.n.c., Venice, Italy;
- Deutsches Forschungszentrum für Künstliche Intelligenz GmbH, Kaiserslautern, Germany.

Il presidente rileva che MACE è un progetto di ricerca cofinanziato dalla Comunità Europea, finalizzato alla formazione di un catalogo unificato intelligente di dati, scritti e immagini dell'apprendimento e rivolto a un'utenza internazionale.

Il sistema offre un servizio interattivo di consultazione di contenuti architettonici di alta qualità presenti in rete, connettendo un arcipelago integrato di siti e archivi federati di università, istituzioni ed enti privati, organizzandone e classificando dati e immagini secondo diverse categorie logiche:

- teorie e concetti;
- concezione del progetto;
- tipologie funzionali e formali;
- relazioni con il contesto;
- qualità percettive;
- aspetti tecnologici;
- materiali;
- sistemi costruttivi;
- prestazioni;

Il progetto ha raggiunto ottimi risultati e riconoscimenti a livello internazionale ed è stato molto apprezzato dalla Comunità Europea.

Un'applicazione del sistema è stata recentemente esposta, con la sponsorizzazione di Telecom e la partecipazione dell'University of Applied Sciences of Potsdam e di Iuav, all'ultima edizione della Biennale di Architettura, ed inoltre è stata brevemente presentata anche al consiglio della facoltà di architettura nel mese di ottobre 2009.

Per non disperdere tali risultati e per poter continuare e sviluppare il sistema, i partners hanno deciso di fondare l'Associazione MACE che ha come scopi e obiettivi:

- la promozione di scambi di conoscenza scientifica, informazioni e nozioni tra studenti, professori, imprese ed organizzazioni nel campo dell'architettura;
- continuare lo sviluppo ulteriore del sistema MACE.

Questi obiettivi saranno ottenuti mediante:

- il mantenimento di tutte le funzionalità del sistema MACE;
- sviluppo di ulteriori tecnologie e dei programmi e prototipi usati nel sistema MACE;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 2/8
---	------------

- sviluppo di nuove estensioni del sistema MACE;
- disseminazione di informazioni relative al sistema MACE verso il mondo accademico e dell'industria;
- uso del sistema MACE nell'insegnamento universitario.

I costi per garantire gli obiettivi di sviluppo del sistema precedentemente descritti saranno subordinati all'ottenimento di fondi da parte dell'associazione MACE. Alla luce di questo, alcuni dei servizi proposti saranno a pagamento con l'obiettivo di garantire introiti da utilizzare per finanziare le attività di sviluppo del sistema e il lavoro di indicizzazione e catalogazione di contenuti di altri enti e/o istituzioni desiderose di introdurre il loro patrimonio in MACE.

L'associazione svolgerà la sua azione senza fini di lucro.

Il presidente ricorda altresì come luav durante lo svolgimento della ricerca, è stato responsabile della gestione del sistema di classificazione MACE, e in merito a ciò all'interno dell'associazione continuerebbe a svolgere tale ruolo di grande interesse scientifico per l'ateneo. La partecipazione alla gestione del sistema di classificazione si può tradurre per luav con una introduzione di fondi che possono essere destinati al pagamento delle prestazioni svolte dai propri ricercatori.

Per l'adesione all'associazione non sono previsti oneri a carico dei membri fondatori, tra i quali luav, né canoni di adesione annuali

In caso l'associazione non riuscisse ad ottenere degli introiti, le fasi di sviluppo del sistema non saranno avviate e quindi a luav non sarà richiesto nessun servizio volontaristico, ad esclusione della partecipazione a videoconferenze con scadenza bimestrale o trimestrale, alle quali il gruppo di ricerca luav già partecipa a titolo gratuito.

Il presidente dà lettura dello schema di statuto dell'Associazione MACE e chiede al senato di esprimersi in merito.

CHARTER FOR MACE e.V.

Preamble

The MACE System was developed in the framework of the EU project "Metadata for Architectural Content in Europe". The MACE System constitutes an internet based information system that links up major architectural archives with data records about already completed and presently planned construction projects that are spread out over Europe and the rest of the world and opens these archives for interested parties. Besides support for locating, obtaining and using relevant content, MACE aims to promote the inspiration of architects as well as improve their education and advance training. For this purpose the MACE System links information originating in different archives on the basis of numerous metadata.

In order to ensure operation of the portal beyond the end of the project period the project partners have decided to set up an association.

§ 1. Name, registered office, form of incorporation and business year

§ 2 Objective and functions, non-profit status

§ 3. Founding members

§ 4. Acquisition of membership

§ 5. Rights and obligations of the members

§ 6. Termination of membership

§ 7. Costs and membership fees

§ 8. Governance bodies of the Association

§ 9. Members' Assembly

§ 10. Board of Governors

§ 11. Functions and decision making of the Board of Governors

§ 12. Secretariat

§ 13. Treasurer and auditor

§ 14. Amendments to the Charter and liquidation

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 3/8
---	------------

§ 15. Arbitration procedure

§ 1. Name, registered office, form of incorporation and business year

1. The Association shall bear the name of "MACE" after registration with the Association Register of Siegburg Local Court with the addition of "e.V." (eingetragener Verein / registered association).
2. The Association shall be an association within the meaning of § 21 (German) Civil Code (BGB).
3. The Association shall have its registered office in Sankt Augustin.
4. The business year shall correspond to the calendar year.

§ 2. Objective and functions, non-profit status

1. The objective of the Association shall be the promotion of scientific exchange and information between students, professors, enterprises and organisations in the field of architecture and the maintenance and further development of the MACE System. The right of use required for this shall be granted to the Association by the founding members in accordance with 3 by means of bilateral contracts.
2. This objective is, in particular, to be achieved by:
 - a. Operation of the MACE System while maintaining all relevant components and subsystems.
 - b. Further development of the technologies, programmes and designs used in the MACE System.
 - c. Development of new extensions suitable for the MACE System.
 - d. Disseminations of information regarding the MACE System towards academia and industry.
 - e. Use of the MACE System in academic teaching.
3. The Association shall exclusively and directly pursue non-profit objectives within the meaning of the section on "Preferential tax treatment" in the German Tax Code. The Association shall operate for non-profit purposes; it shall not primarily pursue its own business objectives. The Association's funds may only be used for purposes in accordance with its Charter. The members shall not receive any allocation from the Association's funds. No person or entity may be promoted by expenditures alien to the objective of the Association or by disproportionately high remuneration.

§ 3. Founding members

- The founding members are the following twelve (12) enterprises or organisations:
- Fraunhofer Gesellschaft zur Förderung der angewandten Forschung e.V. Germany, on behalf of Fraunhofer-Institut Angewandte Informationstechnik (FIT, Sankt Augustin) and of Fraunhofer Informationszentrum Raum und Bau (IRB, Stuttgart)
 - University of Applied Sciences of Potsdam, Germany
 - Katholieke Universiteit, Leuven, Belgium
 - Open Universiteit Nederland, Heerlen, Netherlands
 - Università Politecnica delle Marche, Venice, Italy
 - Humance AG, Cologne, Germany
 - Nautes SRL, Ancona, Italy
 - Università IUAV di Venezia, Venice, Italy
 - Universitat Politecnica de Catalunya, Barcelona, Spain
 - Politecnico di Milano, Milan, Italy
 - Green Prefab, Venice, Italy as legal successor of Collaboratio s.n.c., Venice, Italy
 - Deutsches Forschungszentrum für Künstliche Intelligenz GmbH, Kaiserslautern, Germany

§ 4. Acquisition of membership

1. Membership shall be open to all legal entities of public or private law that are in agreement with the Association's objectives, feel committed to those objectives and can credibly demonstrate that they are in a position and willing to make their contribution to implementing the Association's objectives. The number of members shall not be limited.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 4/8
---	------------

Provided that the above conditions for membership are met access to membership in the Association shall be open and non-discriminatory.

2. Prerequisites for acquisition of membership shall be:

- The applicant shall submit a signed application form in writing to the Board of Governors.
- The Members' Assembly shall consent to membership by means of a qualified majority decision. "Qualified majority decision" shall mean a decision for which more than seventy-five percent (75%) of those members entitled to vote have voted. For the purposes of the above provision an abstention shall not be counted as a vote cast.
- The Association shall at the time of the admission application have received the applicant's applicable membership fees.

3. The admission application shall be signed on behalf of the Association by a person to be designated by the Board of Governors. The original of the admission application issued shall be kept by the Association. Each member shall upon request receive a copy of its admission application.

4. The Association shall document all rejected membership applications.

§ 5. Rights and obligations of the members

- Membership shall entitle the member to participate in the Members' Assembly. Each member shall be obliged to nominate an individual person as its representative. Only the founding members shall be entitled to vote. Each founding member shall have one vote.
- A founding member may have itself represented in decision making by the representative of another founding member entitled to vote. For this a written proxy shall be required; the proxy may also be submitted electronically, e.g. as an email. Each representative of a founding member appearing may only represent one non-appearing founding member.
- It is expected of the members that they in accordance with the target criteria specified by the Board of Governors shall actively contribute to the Association's activities.
- The members shall themselves be responsible for organisation of their own work when fulfilling their particular rights and obligations in the framework of the Charter.
- The members shall appoint accordingly qualified and experienced personnel for their contribution to the Association's activities.
- The members obligate themselves in relation to the Association and the other members to issue all documents, exercise all rights and, in general, take all measures necessary in order to give unlimited effect to the Charter and the objectives of the Association. If measures must be taken or omitted the members shall at all times exercise their respective rights (including voting rights) in compliance with the principles of good faith in order to ensure that the objectives of the harter are fulfilled.

§ 6 Termination of membership

- Every member may cancel its membership in writing, addressed to the Board of Governors, with three months' prior notice.
- Should a member significantly breach its obligations as a member in the terms of the Charter and not remedy the breach within thirty (30) days of written notification to the member in question from the Board of Governors or should insolvency proceedings be initiated against the assets of a member or should a member become insolvent then the Board of Governors shall be entitled to exclude that member from the Association by means of a qualified majority decision in accordance with § 4, par. 2b, sentence 2.
- The Board of Governors shall decide on exclusion after hearing the member in question in person or in writing. The member shall be notified in writing of the decision. Appeal may be lodged against this decision within one month. The Members' Assembly shall finally decide on the appeal.
- If an exclusion proceeding is initiated against a founding member, the voting rights of this founding member shall be suspended for the duration of such exclusion proceeding. If a founding member is subject of an exclusion proceeding, which has submitted a Member of the Board of Governors, the other founding members shall decide by a qualified majority.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 5/8
---	------------

5. After leaving or being excluded from the Association according to § 6, pars. 1 through 4, the rights of the former member under the Charter shall expire.

6. A member that leaves the Association or is excluded therefrom shall not have any claim to reimbursement of costs or expenditures incurred prior to leaving or being excluded by said member in the context of meeting its obligations or exercising its rights under the Charter or the contract.

7. A member that leaves the Association or is excluded therefrom shall not have any claim to reimbursement of its membership fees.

§ 7. Costs and membership fees

1. Unless otherwise specified in this Charter or stipulated by the Board of Governors each member shall bear its own costs for meeting its obligations and fulfilling its functions as a member in the terms of the Charter.

2. The founding members shall be exempted from payment of the membership fees.

3. The remaining members shall pay the membership fees set by the Members' Assembly with qualified majority decision in accordance with § 4, par. 2b, sentence 2 and set forth in the dues statutes.

4. The membership fees shall be set every year for the duration of one (1) calendar year. If a new member joins the Association it shall, regardless of the date of joining, pay the full annual membership fees for the business year in question. Without prejudice to the sentence above, the Board of Governors may decide to only collect membership fees pro rata.

5. The membership fees shall be annual dues and due in advance as of 1 January of every year.

§ 8. Governance bodies of the Association

1. The Association's governance bodies shall be the Board of Governors and the Members' Assembly.

2. The secretary, the treasurer and the auditor are no governance bodies of the Association.

§ 9. Members' Assembly

1. A Members' Assembly shall be held at least once per month by audio conference and/or videoconference ("Monthly Members' Assembly") and, beyond that, within two weeks after at least 20% of the members have requested to call a meeting. Such request to call a Members' Assembly shall be addressed to the Board of Governors in writing with an indication of the purpose and reasons for the meeting. Once a year a Members' Assembly ("Annual Members' Assembly") shall be held at which the members are supposed to appear in person. In case of justified exceptions, participation in the Annual Members' Assembly connection by audio conference or videoconference shall be allowed.

2. Calling of a Members' Assembly must be made in writing or electronically with an announcement of the agenda at least one (1) week prior to the meeting. Therefore, as early as the beginning of the calendar year the tentative dates for the Monthly Members' Assemblies shall be announced to all members.

3. The Members' Assembly shall be called and chaired by the chairperson or, when unable to do so, by one of his deputies. The Members' Assembly shall have a quorum for decision making if at least 50% of all founding members are present.

4. The agenda of the Annual Members' Assembly shall in particular include:

- Approval of the budget for the coming business year.
- Report of the Board of Governors on the past business year.
- Report of the treasurer regarding the accounts.
- Report of the auditor.
- Discharge of the Board of Governors from liability.
- Election of the Board of Governors (chairperson, first and second deputy).
- Election of the secretary, the treasurer and the two (2) auditors.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 6/8
---	------------

- h) Submission of and decision on the new working plan, as well as allocation of orders.
- i) Determination of guidelines for the work of the Board of Governors.
- j) Decision on amendments of the Charter.
- k) Setting of membership fees.
- 5. The agenda of the Monthly Members' Assembly shall in particular include:
 - a) Report of the Board of Governors on new membership applications or admissions.
 - b) Decisions on admission of new members.
 - c) Adjustments of and decisions in regard to the working plan, where necessary.
 - d) Information exchange amongst the members.
- 6. The Members' Assembly shall make its decisions by qualified majority decision in accordance with § 4, par. 2b, sentence 2. Decisions may also be made electronically. Contrary to the sentence above, decisions of the Members' Assembly in regard to amendments to the Charter and liquidation of the Association as well as decisions in regard to amendments to this present § 9, par. 5 shall require the unanimity of all founding members.
- 7. Written records shall be taken down of decisions of the Members' Assembly which shall be signed by the chairperson or, if unavailable, by one of his deputies.

§ 10. Board of Governors

- 1. The Board of Governors shall be responsible for the Management of the Association under the provisions of the Charter, the decisions of the Members' Assembly and of its own bylaws. The Board of Governors may resolve its own rules of proceedings.
- 2. The Board of Governors may only be elected from amongst the founding members ("Members of the Board of Governors"). A founding member may not appoint more than one (1) Member of the Board of Governors. The Board of Governors shall consist of chairperson and first and second deputy chairperson.
- 3. Each year the Members' Assembly shall elect a chairperson and the two deputy chairpersons. The chairperson shall chair the Members' Assembly and the meetings of the Board of Governors.
- 4. The chairperson and the deputy chairpersons shall each be employees of or otherwise bound to a founding member by similar contractual relations or shall be appointed or authorised in some other way by a founding member.
- 5. The term of office of the chairperson and the deputy chairpersons shall be one year from their election. The chairperson and the deputy chairpersons shall remain in office until election of a new chairperson and deputy chairpersons.
- 6. The Association shall be represented in and out of court jointly by two (2) Members of the Board of Governors.
- 7. A Member of the Board of Governors is entitled to retire with a six (6) weeks prior notice to the end of a calendar month. Election for this vacant seat on the Board of Governors shall be conducted without delay. The duration of office of the newly elected Member of the Board of Governors shall be up through the next regular election of Members of the Board of Governors.
- 8. The Members' Assembly may by means of qualified majority decision according to § 4, par. 2b, sentence 2 dismiss the chairperson and / or the deputy chairpersons out of office during their terms of office if they have not, in the view of the Members' Assembly, properly discharged their function as chairperson or deputy chairperson.
- 9. The liability of the Members of the Board of Governors shall be restricted to cases of wilful intent and gross negligence.

§ 11. Functions and decision making of the Board of Governors

- 1. Each Member of the Board of Governors shall have one vote. The first deputy chairperson shall in the absence of the chairperson assume the latter's function.
- 2. The Board of Governors shall make its decisions by simple majority of votes cast unless this Charter provides otherwise and it shall endeavour in an appropriate manner to make its

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 7/8
---	------------

decisions unanimously.

3. The following matters may only be decided unanimously by the Board of Governors.

- Preparation for admission of new members.
- External publications and announcements in connection with the MACE System.
- Decisions in regard to sending written notice of a significant breach of obligation or procedure to a member and in regard to the exclusion of a member from the Association according to § 6.
- Decisions regarding initiation of legal action against members, former members or third parties.

e. All other questions referred by the Members' Assembly to the Board of Governors.

4. The Board of Governors shall have a quorum for decision in the presence (also by telephone conference or videoconference) of all Members of the Board of Governors. Contrary to the above however the following shall apply: If a Member fails to be present at meetings of the Board of Governors three times in succession that Member of the Board of Governors shall not be counted at the third meeting of the Board of Governors when determining if the meeting has a quorum for decisions. The same shall apply to all subsequent meetings of the Board of Governors if the Member of the Board of Governors in question continues for another three times in succession to fail to be present at the meetings of the Board of Governors.

5. All decisions must be taken down in the minutes in writing or by email. Decisions shall be deemed to be of legal effect if they are not objected to in writing or by email by a Member of the Board of Governors within two (2) weeks.

6. Meetings of the Board of Governors shall be held at least once every quarter; the time and venue of each meeting shall be determined by the chairperson. The agenda of the relevant meeting shall be sent to the Members of the Board of Governors one calendar week in advance by the chairperson. Meetings of the Board of Governors may be held by personal presence or by audio conference or videoconference. Each Member of the Board of Governors shall be informed in advance by the secretariat about the meeting one calendar week in advance so that it may properly prepare itself and take part in the meeting. Each Member of the Board of Governors shall be obliged to take part in the meetings of the Board of Governors and shall make appropriate efforts to take part in all its meetings. No transfer of voting rights to another Member of the Board of Governors shall be allowed.

7. An extraordinary meeting of the Board of Governors shall be held upon a Member of the Board of Governors' written request demands this in writing addressed to all other Members of the Board of Governors.

8. The chairperson shall keep the minutes of all meetings of the Board of Governors. The Members of the Board of Governors shall receive a copy of the minutes without delay. Upon request, a copy of the minutes of the Board of Governors shall be held available for the Members.

§ 12. Secretariat

1. The Members' Assembly shall elect an individual or an enterprise that will act as secretariat for a one year term. The secretariat shall regulate general technical administrative aspects of the Association's activities and shall be responsible for the Association's other public relations as well as be in charge of all other functions assigned invitations for the Members' Assembly and organisation of the vent and shall regulate the to it by the Board of Governors.

2. The fees, costs and disbursements associated with the secretariat's work shall be borne by the Association's budget.

§ 13. Treasurer and auditor

1. The Members' Assembly shall elect one person or enterprise each that shall function as the Association's treasurer or auditor for a one year term.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 80 Sa/2010/rettorato	pagina 8/8
---	------------

2. The treasurer shall in particular be responsible for take on the keeping of accounts and to draw up the annual closing statement and the budget and to submit them to the Members' Assembly for decision.

3. The auditor shall have the right and the obligation, in coordination with the treasurer, to audit the cash assets at any time and at least once per calendar year in time for the Members' Assembly.

4. The auditor must record the results of the cash audit in writing and truthfully report them to the Board of Governors and the Members' Assembly.

§ 14. Amendments to the Charter and liquidation

1. This Charter shall enter into force upon its registration with the Association Register.

2. Amendment to the Charter shall only be possible to the extent that the non-profit status of the Association shall not be affected.

3. Only an extraordinary Members' Assembly called solely for that purpose may decide on liquidation of the Association. Liquidation of the Association may only be decided by the Members' Assembly unanimously.

4. Upon liquidation or rescission of the Association or in case of lapse of its functions entailing preferential tax treatment the Association's assets shall devolve onto for the Fraunhofer Gesellschaft zur Förderung der angewandten Forschung e.V. for use in promoting science and research as well as education and training.

5. The Charter and all legal disputes stemming from it between the members shall be subject to German law and shall be interpreted accordingly.

6. The German version of the Charter shall be the authoritative one. The English version of the Charter shall only serve for information purposes.

§ 15 -Arbitration procedure

1. All disputes in connection with this present Charter shall be definitively decided under the Arbitration Rules of the International Chamber of Commerce by three (3) arbitrators appointed under those Arbitration Rules. The venue of arbitration shall be Bonn in Germany.

The arbitration proceedings shall be conducted in English.

2. Arbitral awards may, if required, be enforced by any court with jurisdiction in the same way as a judgement of that court.

3. The members hereby commit themselves to treat all arbitration proceedings conducted in connection with this contract confidentially and use any information, documentation and materials disclosed in the course of arbitration proceedings solely for the purposes of the arbitration procedure.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav, delibera all'unanimità di approvare l'adesione di luav all'Associazione Metadata for Architectural Content in Europe – MACE stabilendo che qualsiasi onere derivante da tale adesione sia a carico dei fondi di ricerca del docente promotore.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 81 Sa/2010/rettorato	pagina 1/1
---	------------

9 Centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata - CIRDFA: designazione di un nuovo rappresentante dell'Università luav di Venezia nel comitato di gestione del centro

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 5 e 14 dicembre 2007, hanno deliberato di approvare lo statuto del Centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata - CIRDFA e di designare contestualmente il prof. Amerigo Restucci e il prof. Fiorenzo Bertan quali rappresentanti di luav nel comitato di gestione previsto dall'articolo 6 dello statuto del centro stesso.

Il presidente ricorda inoltre che, con decreti rettorali 10 giugno 2008 n. 488 e 31 ottobre 2008 n. 909, sono state approvate le successive modifiche del centro.

A tale riguardo il presidente ricorda che il CIRDFA è istituito e promosso dalle Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università luav di Venezia e la Scuola di Specializzazione interateneo per la formazione degli insegnanti della Scuola secondaria del Veneto.

Il Centro ha lo scopo di favorire la collaborazione scientifica fra i docenti e i ricercatori degli atenei del Veneto, rivolta alla formazione avanzata e alla ricerca sulle didattiche disciplinari, alla formazione continua e permanente degli insegnanti, dei dirigenti e, in generale, del personale operante nel sistema di Istruzione e formazione.

Il presidente, rilevato che il comitato di gestione del centro dura in carica 3 anni, comunica al senato accademico la propria intenzione di dimettersi dalla carica di componente di tale organo a causa dei numerosi impegni istituzionali.

Il presidente propone di designare la prof.ssa Donatella Calabi quale rappresentante dell'Università luav nel comitato di gestione del CIRDFA in sua sostituzione.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto del centro interateneo per la ricerca didattica e la formazione avanzata – CIRDFA ed in particolare l'articolo 6, delibera all'unanimità di designare la professoressa Donatella Calabi quale rappresentante di luav nel comitato di gestione del centro stesso in sostituzione del prof. Amerigo Restucci.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 82 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/3 allegati: 3
---	---------------------------

10 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione La Biennale di Venezia

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con la Fondazione La Biennale di Venezia che ha come obiettivo non solo di incentivare e agevolare la partecipazione degli studenti di luav alla Mostra internazionale di Architettura che si svolgerà nell'autunno di quest'anno, ma anche di promuovere la presenza attiva dell'Università luav in merito alle iniziative in programmazione all'interno della mostra in oggetto.

A tale riguardo il presidente informa che, secondo quanto previsto dal protocollo, l'università aderisce al progetto "Destinazione Biennale di Venezia. Universities meet in architecture" in occasione della 12. Mostra internazionale di Architettura, programmando una visita a Venezia per i giorni da concordare con la Biennale con la partecipazione di almeno 50 studenti per i quali sarà offerto un accredito al prezzo di € 20,00 per ciascun studente. L'accredito garantirà l'accesso alla Mostra per 3 giornate consecutive.

La Biennale di Venezia assicurerà inoltre all'università:

- l'assistenza organizzativa a titolo gratuito, qualora richiesta, alla programmazione della visita alla Mostra attraverso contatti con operatori specializzati;
- un help desk e courtesy number per tutta la durata della visita;
- un pocket lunch a tariffa agevolata presso i punti ristoro interni alle sedi della mostra;
- la prelazione e la prenotazione dei posti per l'ingresso ai "Sabati dell'Architettura" qualora la visita alla mostra si svolga nel fine settimana contestualmente quindi ad uno di tali eventi;
- la disponibilità a titolo gratuito di uno spazio all'interno di una delle sedi di mostra con relative facilities tecniche per una sessione di studio /seminario della durata di due ore in occasione della visita;
- l'attività informativa circa la presenza dell'università e le attività seminariali da essa realizzate, assicurando in particolare, se aperte al pubblico, la necessaria comunicazione presso la sede.

Secondo quanto stabilito dal protocollo l'ateneo si impegnerà a:

- promuovere attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali esistenti, stampa e web, la 12. Mostra internazionale di Architettura e le attività ad essa collegate, in particolare il progetto "Destinazione Biennale di Venezia" e il programma dei "Sabati dell'Architettura";
- garantire la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti della Mostra e di eventuali altri materiali di promozione a stampa presso le sedi dell'università;
- verificare la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti partecipanti al progetto secondo le modalità prevista da ciascun corso di laurea;
- attivare un link through nel sito web dell'università al sito web della Mostra;
- organizzare e promuovere un eventuale evento di presentazione della Mostra presso la sede dell'università secondo modalità e tempi da concordare tra le parti;
- individuare un docente di riferimento.

Il progetto di visita laddove prevedesse installazioni speciali o allestimenti, la realizzazione sarà a carico della Biennale e i costi a carico dell'università.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e la Fondazione La Biennale di Venezia

Tra

Università luav di Venezia, con sede legale in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, qui di seguito denominata "l'Università", rappresentata dal rettore, prof. Amerigo Restucci

e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 82 Sa/2010/Da-ai	pagina 2/3 allegati: 3
---	---------------------------

la Fondazione La Biennale di Venezia sede legale in Venezia – San Marco, Ca' Giustinian - 30124 Venezia – P.IVA 00330320276, qui di seguito denominata “la Biennale”, rappresentata dal presidente Paolo Baratta.

si conviene quanto segue:

Articolo 1

L'università aderisce al progetto “Destinazione Biennale di Venezia. Universities meet in architecture” in occasione della 12. Mostra internazionale di Architettura, programmando una visita a Venezia per i giorni da concordare con la Biennale con la partecipazione di almeno 50 studenti per i quali sarà offerto un accredito al prezzo di € 20,00 per ciascun studente. L'accredito garantirà l'accesso alla Mostra per 3 giornate consecutive come meglio sotto specificato.

Per ogni 50 studenti saranno concessi due accrediti gratuiti a due docenti.

Il numero definitivo degli studenti partecipanti, il loro nominativo e il nominativo dei docenti, dovrà essere comunicato all'ufficio Promozione Pubblico (e-mail promozione@labiennale.org) della Biennale di Venezia entro due settimane dalla visita. Il corrispettivo per gli accrediti sarà versato una settimana prima della visita.

A conferma dell'adesione al progetto ai sensi di quanto sopra previsto contestualmente alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa l'Università si impegna a compilare e sottoscrivere l'allegata scheda tecnica di adesione quale parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

La Biennale di Venezia assicurerà all'università:

- a) l'assistenza organizzativa a titolo gratuito, qualora richiesta, alla programmazione della visita alla Mostra attraverso contatti con operatori specializzati;
- b) un help desk e courtesy number per tutta la durata della visita;
- c) il rilascio di un accredito al costo di € 20,00 a studente che consentirà l'accesso alle sedi di Mostra valido per tre giorni consecutivi, pocket lunch a tariffa agevolata (7 euro) presso i punti ristoro interni alle sedi di Mostra;
- d) la prelazione e la prenotazione dei posti per l'ingresso ai “Sabati dell'Architettura” (allegato 2) qualora la visita alla Mostra si svolga nel fine settimana contestualmente quindi ad uno di tali eventi;
- e) la disponibilità a titolo gratuito di uno spazio all'interno di una delle sedi di Mostra con relative facilities tecniche descritte (allegato 3) per una sessione di studio /seminario della durata di due ore in occasione della visita. Qualora la partecipazione dell'università avvenga nei giorni di venerdì, sabato e domenica, l'attività seminariale non potrà essere svolta nella giornata di sabato (tale richiesta è comunque soggetta alla reale disponibilità dei luoghi prescelti e comunque la Biennale si riserva di variare a proprio insindacabile giudizio spazio e orario di programmazione).
- f) l'attività informativa circa la presenza dell'università e le attività seminariali da essa realizzate, assicurando in particolare, se aperte al pubblico, la necessaria comunicazione presso la sede.

Articolo 3

L'università, a fronte dell'adesione al progetto, si impegna inoltre a:

- a) promuovere attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali esistenti (stampa e web) la 12. Mostra Internazionale di Architettura e le attività ad essa collegate, in particolare il progetto “Destinazione Biennale di Venezia” e il programma dei “Sabati dell'Architettura”;
- b) garantire la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti della Mostra e di eventuali altri materiali di promozione a stampa presso le sedi dell'università;
- c) verificare la possibilità di attribuire crediti formativi agli studenti partecipanti al progetto secondo le modalità prevista da ciascun corso di laurea;
- d) attivare un link through nel sito web dell'università al sito web della Mostra;
- e) organizzare e promuovere un eventuale evento di presentazione della Mostra presso la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 82 Sa/2010/Da-ai	pagina 3/3 allegati: 3
---	---------------------------

sede dell'università secondo modalità e tempi da concordare tra le parti.

f) Individuare un docente di riferimento (citato in allegato 1).

Articolo 4

L'attività di cui al punto 2 dovrà essere definita almeno entro 30 giorni precedenti la data della visita prevista, per valutare la compatibilità con eventuali altri utilizzi degli spazi da parte di Biennale.

Laddove il progetto di visita oltre ai servizi elencati al punto 2 prevedesse installazioni speciali o allestimenti, la realizzazione sarà a cura della Biennale e i costi a carico dell'università.

Ogni ulteriore iniziativa collegata alla partecipazione dell'università che non rientri nel presente protocollo d'intesa verrà realizzata a cura dell'università e dovrà essere regolarizzata mediante specifico nuovo accordo tra le parti.

Articolo 5

Eventuale materiale promozionale dell'attività dell'università alla Mostra dovrà essere preventivamente sottoposto all'esame della Biennale e non potrà in alcun modo riportare il logo della Biennale stessa.

I nominativi di eventuali soggetti pubblici o privati che intervenissero a qualsiasi titolo a sostegno della realizzazione della visita e del laboratorio nei costi di competenza dell'università dovranno essere preventivamente comunicati a la Biennale di Venezia e saranno inseriti nell'eventuale materiale promozionale con la formula che sarà indicata da la Biennale di Venezia.

Articolo 6

Il protocollo d'intesa avrà inizio a partire dalla data della firma del presente atto e avrà termine a conclusione della manifestazione il 21 novembre 2010 e potrà essere rinnovato o esteso alle altre attività istituzionali della Biennale solo in base a specifico e nuovo accordo scritto.

Articolo 7

La Biennale di Venezia e l'università concordano di definire amichevolmente ogni controversia dovesse sorgere dalla interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo. Nel caso non si arrivi ad un accordo sarà competente il Foro di Venezia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Fondazione La Biennale di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ALLEGATO 1 - Scheda Tecnica

Nome Università – Università Iuav di Venezia

Partecipanti presunti
(il numero definitivo sarà comunicato entro due settimane dalla visita)

Docente di riferimento

.....

Partecipazione alla attività "Sabati dell'Architettura" e prenotazione posti
SI/NO

Attività seminariale.....
SI/NO

Breve descrizione

.....
.....
.....

Attrezzature richieste

.....
.....

Altri servizi:

a) Visite guidate SI/NO

b) Assistenza alla prenotazione dell'albergo SI/NO

c) Altro



ALLEGATO 2 - "I Sabati dell'Architettura" Incontri a cura dei Direttori delle Mostre Internazionali di Architettura della Biennale di Venezia



Il progetto comprende conversazioni e momenti di discussione settimanali con architetti, critici e personalità del mondo dell'architettura nazionale e internazionale attraverso l'intero periodo di apertura della 12 Mostra Internazionale di Architettura.

Ogni sabato avrà luogo un Incontro curato, oltre che da Kazuyo Sejima, da ciascun Direttore delle precedenti edizioni della Mostra che elaborerà una proposta relativa sia ai contenuti che al format dell'Incontro da coordinare.

CALENDARIO

Sede	Coordinatore	Settembre	Ottobre	Novembre
Giardini - Esedra	Vittorio Gregotti	4		
Giardini - Esedra	Paolo Portoghesi	11		
Giardini - Esedra	Francesco Dal Co	18		
Giardini - Esedra	Hans Hollein	25		
Giardini - Esedra	Massimiliano Fuksas		2	
Arsenale - Teatro alle Tese	Dejan Sudjic		9	
Arsenale - Teatro alle Tese	Kurt Forster		16	
Arsenale - Teatro alle Tese	Richard Burdett		23	
Arsenale - Teatro alle Tese	Aaron Betsky		30	
Teatro Piccolo Arsenale	da definire			6
Teatro Piccolo Arsenale	da definire			13
Teatro Piccolo Arsenale	Kazuyo Sejima			20

ALLEGATO 3 - Organizzazione Logistica

Si riporta di seguito una descrizione delle sedi e delle attrezzature per lo svolgimento degli incontri. La sede verrà individuata e comunicata dalla Biennale sulla base del calendario dei Sabati dell'Architettura e delle attività istituzionali.



Arsenale, Teatro Tese Cinquecentesche

Lo spazio sarà attrezzato con una platea di circa 460 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni oratori e pubblico;
- impianto di proiezione video con schermo di grandi dimensioni retropalco oratori;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

Arsenale, Teatro Piccolo Arsenale

Lo spazio sarà attrezzato con una tribuna da 250 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni per oratori e pubblico;
- impianto di proiezione video con schermo di grandi dimensioni retropalco oratori;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

Giardini, Spazio Esedra

Lo spazio sarà attrezzato con una platea di circa 460 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni per oratori e pubblico;
- impianto video con maxischermo palco oratori;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

Palazzo delle Esposizioni (Giardini), Sala Bartolini

Lo spazio sarà attrezzato con una tribuna da 60 posti a sedere e un palco oratori.

I servizi messi a disposizione comprendono:

- impianto di amplificazione con microfoni per oratori e pubblico;
- impianto video;
- assistenza di sala;
- assistenza tecnica.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 83 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 1/2
---	------------

10 Convenzioni

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa, convenzione e accordo tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte per i rinnovi del seguente protocollo d'intesa e della convenzione con istituzioni straniere approvati con decreti del preside della facoltà di architettura 3 giugno 2010 n. 212 e n. 213:

- protocollo d'intesa con la Universidad Nacional de La Plata (Argentina)

Il coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari;

- convenzione con la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de la Universidad Nacional de La Plata (Argentina)

La convenzione in scadenza prevede la collaborazione didattica nell'ambito del master post-laurea di secondo ciclo denominato "Paisaje, Medioambiente y Ciudad" che si propone di formare specialisti sui temi della progettazione e pianificazione del paesaggio e dell'ambiente in contesti urbani ed extra-urbani. Il master si svolge presso l'università argentina e ha una durata di 700 ore, suddivise in tre semestri. E' previsto quindi lo scambio di docenti per cui luav si impegna a inviare da uno a tre docenti per anno accademico, esperti nelle tematiche programmate all'interno del piano di studi del master. I docenti partecipano a corsi intensivi, della durata massima di 15 giorni ciascuno. La convenzione viene rinnovata secondo gli stessi termini e le stesse condizioni del documento approvato dall'ex dipartimento di urbanistica, dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 18 settembre 2007, del 3 ottobre 2007 e del 5 ottobre 2007.

Il coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari.

Il presidente sottopone altresì al senato accademico le proposte, approvate con i decreti del preside della facoltà di architettura 3 giugno 2010, n. 204, n. 205 e n. 214 per la stipula dei protocolli d'intesa con:

- Saint-Petersburg State University of Architecture and Civil Engineering (Russia)

Il coordinatore scientifico è la prof.ssa Paola Viganò;

- Universiteti Pavaresia Vlore (Albania)

Il coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari.

Tutti i protocolli d'intesa sopra menzionati hanno lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;

- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;

- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;

- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;

- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

I protocolli saranno rinnovati e stipulati secondo i termini e le condizioni dello schema di protocollo d'intesa approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il presidente avvia la discussione nella quale interviene la prof.ssa **Donatella Calabi**, il cui intervento è riportato nel verbale della seduta, e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visti i decreti del preside della facoltà di architettura 3 giugno 2010 numeri 204, 205, 212, 213 e 214, delibera all'unanimità di approvare, secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo:

- il rinnovo del protocollo d'intesa con la Universidad Nacional de La Plata (Argentina);

- il rinnovo della convenzione con la Facultad de Arquitectura y Urbanismo de la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 83 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 2/2
---	------------

Universidad Nacional de La Plata (Argentina);
- la stipula del protocollo d'intesa con la Saint-Petersburg State University of
Architecture and Civil Engineering (Russia);
- la stipula del protocollo d'intesa con la Universiteti Pavaresia Vlore (Albania).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010
delibera n. 84 Sa/2010/relazioni
internazionali

pagina 1/2

10 Convenzioni

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocollo d'intesa con la - Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiative (DECI) Philadelphia

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione nella seduta del 19 maggio 2010, per la stipula del protocollo d'intesa con la Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiative (DECI) Philadelphia. A tale riguardo il presidente informa che il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni nelle aree e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità quali:

- mobilità di studenti e docenti nell'ambito di programmi internazionali e di accordi specifici;
- corsi, workshop e laboratori nell'ambito dei programmi di formazione della facoltà di pianificazione con riconoscimento congiunto di qualificazione e crediti;
- seminari, incontri, mostre ed esposizioni;
- attività editoriali.

La realizzazione delle attività previste dal protocollo di intesa saranno disciplinate da convenzioni specifiche, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il protocollo ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiative (DECI) Philadelphia

Premesso che

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, rappresentata dal rettore prof. Amerigo Restucci, le cui attività sono orientate all'insegnamento e alla ricerca nei campi dell'architettura, delle arti, del teatro e del design, della pianificazione e riqualificazione urbana e territoriale e del restauro

e

la Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiatives di Philadelphia, di seguito nominata Drexel/Deci, rappresentata dal rettore prof. Mark Greenberg, le cui attività sono orientate agli studi e alla formazione nei campi della progettazione e delle politiche urbane, dello sviluppo sostenibile degli habitat umani e del mantenimento della loro qualità, e dello sviluppo di ricerche interuniversitarie sui sistemi urbani

Considerato che

luav e Drexel/Deci intendono cooperare nei campi di comune interesse convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 – Principio di reciprocità

luav e Drexel /DECI intendono cooperare in campi e discipline di comune interesse sulla base del principio di reciprocità.

Articolo 2 – Attività

La descrizione dettagliata delle attività verrà indicata in accordi operativi finalizzati alla formazione e alla ricerca coordinata.

Nelle aree di interesse comune si svolgeranno le seguenti attività:

1. mobilità di studenti e docenti nell'ambito di programmi internazionali e di accordi specifici;
2. corsi, workshop e laboratori nell'ambito dei programmi di formazione della facoltà di pianificazione con riconoscimento congiunto di qualificazione e crediti;
3. seminari, incontri, mostre ed esposizioni;
4. attività editoriali.

La collaborazione culturale e scientifica verterà in particolare sui seguenti argomenti:

1. gestione dei sistemi urbani;
2. servizi e infrastrutture collettive finalizzate ad una città sana;
3. gestione delle emergenze e degli effetti generati da disastri e calamità;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 84 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 2/2
---	------------

4. agricoltura urbana;
5. infrastrutture verdi;
6. pianificazione e politica ambientale;
7. cambiamenti climatici e pianificazione territoriale;
8. architettura e urbanistica.

Articolo 3 – Accordi operativi

Le attività di interesse comune indicate in articolo 2, dettagliate per contenuti e durata, saranno oggetto di accordi separati comunque ancorati al presente accordo quadro. I contenuti accademici degli accordi operativi verranno messi a punto dai coordinatori designati dalle due parti e proposti all'approvazione delle istituzioni firmatarie del presente accordo.

Articolo 4 – Durata e validità

Il presente accordo ha validità di tre anni a partire dalla firma congiunta. Se non saranno richieste modifiche al presente testo, l'accordo quadro potrà essere rinnovato su richiesta scritta autorizzata dai legali rappresentanti delle due parti.

La richiesta di rinnovo dovrà essere inoltrata da ciascuna parte almeno due mesi prima della scadenza del presente accordo.

La data indicata nella lettera di accettazione del rinnovo è da considerarsi a tutti gli effetti data di inizio del periodo di validità del nuovo accordo quadro.

Nel caso in cui alla data di scadenza dell'accordo quadro siano in attuazione accordi operativi come indicato nell'articolo 3, l'accordo quadro sarà valido fino alla data di scadenza degli accordi operativi.

Il presente accordo quadro sostituisce ogni accordo precedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 19 maggio 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Drexel University/Drexel Engineering Cities Initiative (DECI) Philadelphia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 85 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/4 allegati: 2
--	---------------------------

10 Convenzioni:

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con GAL Polesine Adige per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche”

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione di collaborazione e ricerca con GAL Polesine Adige per lo svolgimento dello studio e della ricerca “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – studi e ricerche”.

Il GAL Polesine Adige nell'attuazione del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013, Asse 4 Leader del PSR del Veneto, intende promuovere:

- azioni integrate, elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale;
- l'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti il patrimonio ambientale e il patrimonio architettonico che opportunamente valorizzati possono contribuire ad incrementare l'attrattività delle zone rurali e conseguentemente contribuire alla crescita economica e sociale ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.

Il presidente comunica che in particolare, nell'ambito del progetto “Percorsi rurali tra centuriazioni, ville, abbazie e santuari - sviluppo degli itinerari rurali nelle terre dell'Adigetto” il GAL Polesine Adige è interessato allo sviluppo di un programma di ricerca relativo ad un'analisi dettagliata di tutto il patrimonio presente nel territorio dei 17 comuni dell'area Leader del GAL.

Al fine di elaborare il programma di ricerca in questione, il GAL Polesine Adige intende avversi della collaborazione dell'Università luav che ha già sviluppato in passato ricerche nel settore di processi di analisi territoriale in Provincia di Rovigo ed è interessata a sperimentare ed applicare, per la prima volta, i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti che operano direttamente nel settore specifico.

Il presidente comunica inoltre che la ricerca prevede un'attività di indagine approfondita riguardante gli ambiti territoriali del GAL, il monitoraggio, la valutazione ed elaborazione delle informazioni e dei dati, atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti che caratterizzano il territorio, ai fini dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione, partendo da un'analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio interessato. Il progetto si svilupperà nelle seguenti macrofasi

- raccolta bibliografia e studio del patrimonio rurale;
- realizzazione di un Data Base con i risultati delle analisi compiute;
- collegamento del patrimonio rurale con gli itinerari del territorio e risultati conseguiti;
- pubblicazione del lavoro svolto.

Per la realizzazione delle attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010, è previsto un contributo di € 19.000,00 Iva Inclusa.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Matelda Reho.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale tra Università luav di Venezia e GAL Polesine Adige per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche”

Tra

l'Università luav di Venezia - area servizi alla ricerca in persona del rettore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del.....e del consiglio di amministrazione del.....

e

IL GAL Polesine Adige con sede legale in Rovigo, Piazza Garibaldi, 6 - C.F. 93028270291,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 85 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/4 allegati: 2
--	---------------------------

in persona del presidente, Alberto Faccioli nato a Bagnolo di Po (Ro) il 24 marzo 1958, residente a Bagnolo di Po (Ro), via Riviera, 849, CF: FCCLRT58C24A574U, autorizzato alla sottoscrizione dalla deliberazione n. 19 del consiglio di amministrazione del GAL del 10/5/2010

si conviene e si stipula quanto segue

premesse

- Che il GAL Polesine Adige (anche GAL) nell'attuazione del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013, Asse 4 Leader del PSR del Veneto (di seguito PSL), deve realizzare l'intervento a gestione diretta dal titolo "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche" come previsto dalla Sottomisura 323a, Azione 1 del PSL;
- che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'associazione GAL (Gruppo di Azione Locale) Polesine Adige intende promuovere azioni integrate, elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro, e del miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità;
- che l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base nel settore di processi di analisi territoriale in Provincia di Rovigo ed è interessata a continuare a sperimentare i risultati fin qui ottenuti contribuendo altresì alla definizione del quadro di analisi del patrimonio culturale rurale polesano;
- che il GAL Polesine Adige nell'ambito della tematica dello sviluppo rurale e territoriale ha manifestato volontà di collaborazione con l'Università luav di Venezia al fine di promuovere una analisi dettagliata di tutto il patrimonio presente nel territorio GAL, perché solo attraverso una conoscenza approfondita, si possono realizzare delle azioni mirate di valorizzazione e sviluppo, di reale sostegno alle attività economiche e sociali del territorio;
- che l'attività svolta dallo luav sarà fondamentale per il valore strategico del PSL, attraverso studi e censimenti mirati a determinare elementi importanti del territorio, ed in particolare funzionale all'attuazione della Misura 323/a, Azioni 2, 3 e 4.
- che per il carattere di studio e ricerca il GAL Polesine Adige e l'Università luav di Venezia - area servizi alla ricerca, ritengono adeguata la forma della convenzione istituzionale;

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse su indicate devono considerarsi parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

L'Università luav di Venezia - area servizi alla ricerca si impegna a contribuire alla realizzazione di uno studio e ricerca finalizzata a migliorare le conoscenze del patrimonio rurale e del paesaggio rurale in Polesine, secondo l'impostazione e la programmazione delle attività contenute negli Allegati 1.e 2.

Articolo 3 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 2 verrà espletata a partire dalla data della stipula della convenzione entro il termine del 31 dicembre 2010. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti e atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

Articolo 4 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato 1 e 2 saranno svolte presso le strutture dell'Università luav di Venezia, presso la sede del GAL e sul territorio di competenza del GAL. Le fonti informative necessarie alla ricerca sono rinvenibili presso gli enti, istituzioni, associazioni, ecc. locali, nel territorio della provincia di Rovigo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 85 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/4 allegati: 2
--	---------------------------

Articolo 5 - Responsabili di progetto

Il coordinatore scientifico dello studio e ricerca è la prof. Matelda Reho. Il responsabile tecnico referente operativo per il progetto sarà indicato dopo l'avvio della convenzione. I responsabili costituiscono il riferimento dell'intero progetto. Nel caso di dimissioni od impossibilità a proseguire nell'incarico da parte dei coordinatori, l'Università luav di Venezia designa altri responsabili d'intesa con il GAL Polesine Adige.

Il responsabile dell'intervento per il GAL è il Dr. Stefano Fracasso, direttore del GAL. Per seguire l'attività il GAL si avvarrà anche del supporto di uno o due collaboratori che saranno individuati e che si rapporteranno con lo luav, per lo svolgimento della sua attività.

Articolo 6- Contributo

Per la realizzazione del progetto di studio e ricerca il GAL Polesine Adige si impegna a corrispondere all'Università luav di Venezia, per le attività indicate negli Allegati 1 e 2, la cifra complessiva di € 19.000,00 (diciannovemilaeuro/00), comprensiva di qualsiasi spesa sostenuta dall'unità operativa ai fini dello svolgimento della ricerca, per quanto di competenza dell'Università luav di Venezia.

Per l'esecuzione delle attività che saranno svolte da luav e specificate negli allegati 1 e 2, le scadenze intermedie indicative di conclusione delle varie fasi sono le seguenti: WP1 entro il 30/09/2010; WP2 entro il 31/10/2010; WP3 entro il 30/11/2010. La conclusione finale delle attività con il WP4 deve avvenire entro il 31/12/2010 come previsto dall'articolo 3 della presente convenzione.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il contributo previsto all'articolo 6 sarà erogato in due quote:

- 30% alla sottoscrizione della presente convenzione;
- 70% alla conclusione dello studio ricerca.

L'Università luav di Venezia si impegna a fornire al GAL tutta la documentazione inerente la ricerca per la trasmissione ad AVEPA, Organismo pagatore del Programma di Sviluppo Rurale e quindi anche del PSL.

Articolo 8 - Proprietà dei risultati della ricerca e loro pubblicazione

I risultati della ricerca saranno di proprietà del GAL Polesine Adige e potranno essere utilizzati da luav nell'ambito delle proprie attività istituzionali, su specifica autorizzazione del GAL e citandone la fonte. La presentazione dei risultati e le modalità delle eventuali pubblicazioni saranno definite dal GAL, fermi restando gli obblighi connessi con gli adempimenti previsti dall'allegato 2 al WP4, che prevede tra l'altro la realizzazione di 50 opuscoli.

Articolo 9 - Risoluzione del contratto

Le parti hanno la facoltà di recedere dalla presente convenzione, mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno 1 mese. Il recesso non ha effetti che per l'avvenire e non incide sulla parte di attività già svolta.

Articolo 10 - Trattamento dei dati personali

L'Università luav di Venezia provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il GAL Polesine Adige si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 12- Disposizioni finali

I documenti denominati Allegati 1 e 2 – Programma di studio e ricerca costituiscono parte integrante della presente convenzione. Per tutto quanto non espressamente previsto nella

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 85 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/4 allegati: 2
--	---------------------------

presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con GAL Polesine Adige per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Allegato 1

Estratto della Scheda intervento del GAL Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige n. 6 del 22/02/2010

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013
Asse 4 - LEADER - Attuazione Strategia di Sviluppo Locale
Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005



SCHEDA INTERVENTO A GESTIONE DIRETTA GAL		<i>Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 6 del 22/2/2010</i>
Codice 6 - GAL Polesine Adige		
PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013: "PERCORSI RURALI TRA CENTURIAZIONI, VILLE, ABBAZIE E SANTUARI - Sviluppo degli itinerari rurali nelle terre dell'Adigetto" (PSL approvato con DGR n. 545 del 10/3/2009)		
Tema centrale	Crescita, valorizzazione e governance del sistema territoriale rurale tra l'Adige e il Canal Bianco	
Linea strategica	7	<i>"Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale"</i> (Rif. obiettivo specifico 3.7 del PSR)
MISURA SOTTOMISURA	323 323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. Descrizione generale

La dimensione ambientale ed il patrimonio architettonico rurale costituiscono degli importanti elementi di ricchezza dell'area del GAL Adige, che opportunamente valorizzati possono contribuire ad incrementare l'attrattività delle zone rurali e conseguentemente possono contribuire alla crescita economica e sociale ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.

La riqualificazione di fabbricati, immobili e manufatti rurali, finalizzata alla loro conservazione e fruizione, possono contribuire:

- al mantenimento della cultura e delle tradizioni locali che hanno trovato in tali opere la loro espressione;
- ad avviare un processo di riqualificazione del territorio rurale che potrà favorire la nascita di nuove attività economiche: turismo rurale, fattorie didattiche, agriturismi, ecc..

In questa prospettiva generale gli interventi che verranno realizzati con la presente azione "Realizzazione di studi e censimenti" saranno finalizzati a raccogliere e documentare gli elementi storici, culturali e architettonici che contraddistinguono il paesaggio e l'architettura delle aree rurali del territorio di intervento del GAL venendo conseguentemente a costituire una base informativa generale che risulterà propedeutica per gli specifici interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle azioni 2, 3 e 4 della Sottomisura 323/a del PSL.

Tali interventi però, oltre ad essere propedeutici alle altre azioni previste nella sottomisura 323/a, saranno collegati nell'ambito della strategia generale del PSL con quelli previsti dalla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e con le iniziative previste nella Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" in particolare per quanto riguarda lo sviluppo degli itinerari e/o percorsi segnalati.

1.2. Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007/2013 "3.7 Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", con l'intervento si vogliono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;
- contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;
- aumentare l'attrattività anche turistica degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

L'obiettivo operativo consiste nell'attuazione di studi e ricerche sul patrimonio rurale dell'area del GAL, preliminare e funzionale all'attivazione della Sottomisura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azioni 2, 3 e 4:

- Azione 2 “*Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico*”. Con questa azione si incentiverà la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico del GAL Polesine Adige, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell’arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, quali ad esempio, corti rurali, ecc..
- Azione 3 “*Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*”. L’azione è volta a incentivare interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi (strade arginali, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).
- Azione 4 “*Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali*”. Prevede la realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano il territorio dei 17 comuni dell’area Leader del GAL: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castलगuglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo.

2. SOGGETTO RICHIEDENTE

2.1. Indicazione soggetto e conferma requisiti

L’intervento sarà realizzato dal Gruppo di Azione Locale “Polesine Adige”, con sede in Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 45100 Rovigo, C.F. 93028270291, quale soggetto approvato con DGR del Veneto n. 545 del 10/3/2009, nell’ambito dell’Asse 4 del PSR 2007-2013 del Veneto.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

Gli interventi previsti saranno degli **studi/ricerche** sugli aspetti storico architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali che caratterizzano l’architettura rurale e il paesaggio del territorio del GAL.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Base territoriale predefinita: quella del GAL come definita al paragrafo 1.3.
2	Finalità di analisi/indagine propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività.
3	Gli interventi non riguarderanno gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
4	Integrazione e coerenza con le azioni promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale.
5	Complementarietà con interventi FESR: l’intervento non è ammissibile agli aiuti FESR.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	Gli studi/ricerche rappresentano indagini approfondite riguardanti ambiti territoriali determinati e target di riferimento predefiniti, finalizzate a monitorare, valutare ed elaborare tutte le informazioni ed i dati atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti/elementi essenziali che caratterizzano i beni dell’architettura rurale e del paesaggio di un determinato territorio rurale, ai fini dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4 della Misura 323/a; lo studio/ricerca deve necessariamente prevedere un’analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio interessato, potendo prescindere comunque dalla redazione di censimenti puntuali rispetto ai beni oggetto di studio/ricerca. Lo studio/ricerca si articolerà secondo uno schema predefinito, sulla base almeno dei seguenti elementi: a) titolo dello studio/ricerca;
---	---

	b) analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio oggetto dello studio/ricerca; c) ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti; d) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo studio/ricerca e degli obiettivi specifici del medesimo; e) individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto dello studio (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati etc...), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall'intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l'ambito oggetto di intervento; l'analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture; f) considerazioni e motivazioni per le quali gli elementi/beni individuati possono essere o meno considerati testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività ovvero motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale; g) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre; h) descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione (in relazione alla successiva fase di realizzazione degli interventi di cui alle azioni 2, 3 e 4 della presente misura); i) rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...); j) giustificazione e conferma della rispondenza degli interventi proposti rispetto agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL).
2	Gli studi/ricerche realizzati saranno pubblicati nel sito internet del GAL, anche ai fini della successiva attuazione delle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, entro la data di presentazione della domanda di pagamento.
3	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto delle risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, Autorità di Gestione del PSR, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

Allegato 2

Estratto della Scheda progetto del GAL Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige n. 6 del 22/02/2010



Programma di Sviluppo Locale 2007-2013

Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Misura 323a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
Azione 1	Realizzazione di studi e censimenti

SCHEDA PROGETTO

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE: STUDI E RICERCHE

1. DESCRIZIONE E OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'elemento fondamentale che caratterizza l'area del GAL Adige, anche se sono presenti importanti centri urbani (es. Rovigo, Lendinara, Badia Polesine) è sicuramente racchiuso nel concetto di **ruralità**, inteso come bene – patrimonio, imprescindibile per lo sviluppo di tutte le attività economiche e sociali del territorio, in una visione temporale che scandisce il passato, presente e futuro.

Nell'analisi del patrimonio rurale e dei beni che lo caratterizzano, si possono trovare due filoni:

- 1) **beni tangibili**: immobili, manufatti, infrastrutture che rientrano nel patrimonio storico di un territorio;
- 2) **beni intangibili**: cultura, tradizioni, storia.

In particolare pur rappresentando l'area del GAL "solo" il 30% circa, del territorio del Polesine, in questa zona vi è una notevole ricchezza di patrimonio rurale storico-architettonico, essendo la parte del Polesine in cui gli insediamenti umani collegati alla bonifica si sono diffusi maggiormente.

L'intervento si propone di promuovere una analisi dettagliata di tutto il patrimonio presente nel territorio GAL, perché solo attraverso una conoscenza approfondita, si possono realizzare delle azioni mirate di valorizzazione e sviluppo, di reale sostegno alle attività economiche e sociali del territorio.

In particolare questa azione sarà fondamentale per il valore strategico del PSL, attraverso studi e censimenti mirati a determinare elementi importanti del territorio, ed in particolare funzionale all'attuazione della Misura 323/a, Azioni 2, 3 e 4.

Tutte le informazioni acquisite e catalogate dal GAL saranno utilizzate quindi per una migliore efficacia nell'attuazione del PSL, ma anche messe a disposizione del territorio per supportare altre iniziative di valorizzazione del patrimonio rurale.

2. PIANO DETTAGLIATO DELLE ATTIVITÀ

Gli **studi/ricerche** che saranno condotti prevedono delle indagini approfondite riguardanti gli ambiti territoriali del GAL, finalizzate a monitorare, valutare ed elaborare tutte le informazioni ed i dati atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti/elementi essenziali che caratterizzano i beni dell'architettura rurale e del paesaggio del territorio rurale, ai fini dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4 della Misura 323/a.

Lo studio/ricerca prevederà un'analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio interessato, senza realizzare comunque dei censimenti puntuali rispetto ai beni oggetto di studio/ricerca.

Il progetto di studio/ricerca conformemente a quanto previsto dalla scheda di intervento al punto 3.3, si svilupperà nelle seguenti macrofasi (WP: work package)

WP1. Raccolta bibliografia e studio del patrimonio rurale

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- a) analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio oggetto dello studio/ricerca;
- b) ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti;
- c) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo studio/ricerca e degli obiettivi specifici del medesimo.

In particolare la raccolta bibliografica si rende necessaria per analizzare le pubblicazioni e ogni altro materiale informativo a disposizione sul patrimonio rurale del territorio (paesaggio, architettura, ecc.).

Oltre che alla raccolta e catalogazione delle notizie, verrà effettuato anche un confronto diretto con la realtà delle informazioni acquisite, per valutare la loro importanza e completezza.

Verranno effettuati eventuali sopralluoghi e rilievi sul territorio al fine di omogeneizzare e completare le informazioni disponibili.

Si lavorerà partendo dal materiale già disponibile e da analisi già realizzate, tra cui si ricorda:

- Schede previste nell'ambito della Legge Regionale del Veneto del 5 marzo 1985, n. 24 "*Tutela ed edificabilità delle zone agricole*";
- Nuove elaborazioni relative al territorio e al paesaggio rurale derivanti dalla attuale fase di predisposizione dei diversi Piani di Assetto del Territorio comunali, di cui alla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio*";
- Documentazioni varie del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP della Provincia di Rovigo);
- Nuovo catalogo generale informatizzato delle *Ville Venete*, realizzato dall'omonimo ente;
- Pubblicazioni varie reperibili presso Enti e Istituzioni culturali locali, tra cui si ricordano:
 - *Ville e corti rurali già individuate con l'analisi del PSL*; PSL 2007-2013 del GAL Adige (vedi cartografia All. 8 del PSL);
 - "*Le ville del Polesine*"; Provincia di Rovigo;
- Ogni altra fonte documentale disponibile in merito.

WP2. Realizzazione di un Data Base con i risultati delle analisi compiute

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- d) individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto dello studio (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati etc...), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall'intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l'ambito oggetto di intervento; l'analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture;
- e) considerazioni e motivazioni per le quali gli elementi/beni individuati possono essere o meno considerati testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività ovvero motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale.

In particolare verrà realizzato un sistema di archiviazione delle informazioni sul patrimonio rurale, creando un data base collegato ad un sistema di posizionamento geografico (GIS) di cui al successivo WP.

Con tale sistema di archiviazione sarà più facile e possibile individuare le priorità di intervento, in funzione della successiva attuazione degli interventi previsti dalla Sottomisura 323a Azioni 2, 3 e 4 del PSL e quindi avere informazioni con diverse chiavi di lettura, ma con priorità alla descrizione:

- del patrimonio storico architettonico (Azione 2);
- degli elementi di valorizzazione del paesaggio rurale (Azione 3);
- della valorizzazione culturale (Azione 4).

WP3. Collegamento del patrimonio rurale con gli itinerari del territorio

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- f) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre;

Verranno quindi realizzate delle cartografie al fine di evidenziare i collegamenti tra il patrimonio esistente e gli itinerari rurali realizzati o in corso di realizzazione o potenziali (es. itinerari ciclabili, fluviali, equestri, ecc.).

In particolare verranno evidenziati i collegamenti del patrimonio edilizio rurale con gli aspetti storico-architettonici, culturali e paesaggistici, anche attraverso cartografie tematiche.

WP4. Risultati conseguiti e pubblicazione del lavoro svolto

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- g) descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione (in relazione alla successiva fase di realizzazione degli interventi di cui alle azioni 2, 3 e 4 della presente misura);
- h) rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...);
- i) giustificazione e conferma della rispondenza degli interventi proposti rispetto agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL).

Il lavoro sarà pubblicato nel sito internet del GAL, ed inoltre verranno realizzati 50 opuscoli da divulgare ai principali enti territoriali interessati al recupero del patrimonio: Comuni, Provincia, ecc..

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 86 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/4 allegati: 2
--	---------------------------

10 Convenzioni:

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con GAL Polesine delta Po per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche”

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione di collaborazione e ricerca con GAL Polesine Delta Po per lo svolgimento dello studio e della ricerca “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche”.

Il GAL Polesine Delta Po nell'attuazione del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013, Asse 4 Leader del PSR del Veneto, intende promuovere:

- azioni integrate, elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale;
- l'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti il patrimonio ambientale e il patrimonio architettonico che opportunamente valorizzati possono contribuire ad incrementare l'attrattività delle zone rurali e conseguentemente contribuire alla crescita economica e sociale ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.

Il presidente comunica che in particolare, nell'ambito del progetto “Percorsi rurali nelle terre dei grandi fiumi - Sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi” il GAL Polesine Delta Po è interessato allo sviluppo di un programma di ricerca relativo ad un'analisi dettagliata di tutto il patrimonio presente nel territorio dei 33 comuni dell'area Leader del GAL.

Al fine di elaborare il programma di ricerca in questione, Il GAL Polesine Delta Po intende avversi della collaborazione dell'Università luav che ha già sviluppato in passato ricerche nel settore di processi di analisi territoriale in Provincia di Rovigo e nell'area del Delta del Po ed è interessata a sperimentare ed applicare, per la prima volta, i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti che operano direttamente nel settore specifico.

Il presidente comunica inoltre che la ricerca prevede un'attività di indagine approfondita riguardante gli ambiti territoriali del GAL, il monitoraggio, la valutazione ed elaborazione delle informazioni e dei dati, atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti che caratterizzano il territorio, al fine di una riqualificazione e valorizzazione. Gli elementi studiati dovranno altresì essere finalizzati alla formazione di strumenti documentali e cartografici a sostegno, per la parte che riguarda l'ambiente agricolo, della rete provinciale del museo diffuso del territorio o ecomuseo. Il progetto si svilupperà nelle seguenti macrofasi:

- raccolta bibliografia e studio del patrimonio rurale;
- realizzazione di un Data Base con i risultati delle analisi compiute;
- collegamento del patrimonio rurale con gli itinerari del territorio e risultati conseguiti;
- pubblicazione del lavoro svolto.

Per la realizzazione delle attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010, è previsto un contributo di € 19.500,00 Iva Inclusa.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Matelda Reho.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale tra Università luav di Venezia e GAL Polesine Delta Po per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche”

Tra

l'Università luav di Venezia - area servizi alla ricerca in persona del rettore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del.....e del consiglio di amministrazione del.....

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 86 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/4 allegati: 2
--	---------------------------

e

Il GAL Polesine Delta del Po con sede legale in Rovigo, Piazza Garibaldi, 6 - C.F. 93012010299, in persona del presidente, Francesco Peratello nato a Salara (Ro) il 3 ottobre 1961, residente a Salara (Ro), via .Caselle, 1077, CF: PRT FNC 61R03 H689N, autorizzato alla sottoscrizione dalla deliberazione n. 21 del consiglio di amministrazione del 10/5/2010

si conviene e si stipula quanto segue

Premesso

-che il GAL Polesine Delta Po (anche GAL) nell'attuazione del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013, Asse 4 Leader del PSR del Veneto (di seguito PSL), deve realizzare l'intervento a gestione diretta dal titolo "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche" come previsto dalla Sottomisura 323a, Azione 1 del PSL;

- che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- che l'associazione GAL (Gruppo di Azione Locale) Polesine Delta Po intende promuovere azioni integrate, elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro, e del miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità;

- che l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base nel settore di processi di analisi territoriale in Provincia di Rovigo e nell'area del Delta del Po ed è interessata continuare a sperimentare i risultati fin qui ottenuti contribuendo altresì alla definizione del quadro di analisi del patrimonio culturale rurale polesano;

- che il GAL Polesine Delta Po nell'ambito della tematica dello sviluppo rurale e territoriale ha manifestato volontà di collaborazione con l'Università luav di Venezia al fine di promuovere una analisi dettagliata di tutto il patrimonio presente nel territorio GAL, perché solo attraverso una conoscenza approfondita, si possono realizzare delle azioni mirate di valorizzazione e sviluppo, di reale sostegno alle attività economiche e sociali del territorio;

- che l'attività svolta da luav sarà fondamentale per il valore strategico del PSL, attraverso studi e censimenti mirati a determinare elementi importanti del territorio, ed in particolare funzionale all'attuazione della Misura 323/a, Azioni 2, 3 e 4.

- che per il carattere di studio e ricerca il GAL Polesine Delta Po e l'Università luav di Venezia - area servizi alla ricerca, ritengono adeguata la forma della convenzione istituzionale;

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse su indicate devono considerarsi parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

L'Università luav di Venezia - area servizi alla ricerca si impegna a contribuire alla realizzazione di uno studio e ricerca finalizzata a migliorare le conoscenze del patrimonio rurale e del paesaggio rurale in Polesine, secondo l'impostazione e la programmazione delle attività contenute nell'Allegati 1 e 2.

Articolo 3 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 2 verrà espletata a partire dalla data della stipula della convenzione entro il termine del 31 dicembre 2010. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti e atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

Articolo 4 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato 1 e 2 saranno svolte presso le strutture dell'Università luav di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 86 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/4 allegati: 2
--	---------------------------

Venezia, presso la sede del GAL e sul territorio di competenza del GAL. Le fonti informative necessarie alla ricerca sono rinvenibili presso gli enti, istituzioni, associazioni, ecc. locali, nel territorio della provincia di Rovigo.

Articolo 5 - Responsabili di progetto

Il coordinatore scientifico dello studio e ricerca è la prof. Matelda Reho. Il responsabile tecnico referente operativo per il progetto sarà indicato dopo l'avvio della convenzione. I responsabili costituiscono il riferimento dell'intero progetto. Nel caso di dimissioni od impossibilità a proseguire nell'incarico da parte dei coordinatori, l'Università luav di Venezia designa altri responsabili d'intesa con il GAL Polesine Delta Po.

Il responsabile dell'intervento per il GAL è il Dr Stefano Fracasso, direttore del GAL. Per seguire l'attività il GAL si avvarrà anche del supporto di un collaboratore che sarà individuato e che si rapporterà con lo luav, per lo svolgimento della sua attività.

Articolo 6 - Contributo

Per la realizzazione del progetto di studio e ricerca il GAL Polesine Delta Po si impegna a corrispondere all'Università luav di Venezia, per le attività indicate negli Allegati 1 e 2, la cifra complessiva di € 19.500,00 (diciannovemilacinquecento/00), comprensiva di qualsiasi spesa sostenuta dall'unità operativa ai fini dello svolgimento della ricerca, per quanto di competenza dell'Università luav di Venezia.

Per l'esecuzione delle attività che saranno svolte dallo luav e specificate negli allegati 1 e 2, le scadenze intermedie indicative di conclusione delle varie fasi sono le seguenti: WP1 entro il 30/09/2010; WP2 entro il 31/10/2010; WP3 entro il 30/11/2010. La conclusione finale delle attività con il WP4 deve avvenire entro il 31/12/2010 come previsto dall'articolo 3 della presente convenzione.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il contributo previsto all'articolo 4 sarà erogato in due quote:

- 30% alla sottoscrizione della presente convenzione;
- 70% alla conclusione dello studio ricerca.
- L'Università luav di Venezia si impegna a fornire al GAL tutta la documentazione inerente la ricerca per la trasmissione ad AVEPA, Organismo pagatore del Programma di Sviluppo Rurale e quindi anche del PSL.

Articolo 8 - Proprietà dei risultati della ricerca e loro pubblicazione

I risultati della ricerca saranno di proprietà del GAL Polesine Delta Po e potranno essere utilizzati da luav nell'ambito delle proprie attività istituzionali, su specifica autorizzazione del GAL e citandone la fonte. La presentazione dei risultati e le modalità delle eventuali pubblicazioni saranno definite dal GAL, fermi restando gli obblighi connessi con gli adempimenti previsti dall'allegato 2 al WP4, che prevede tra l'altro la realizzazione di 50 opuscoli.

Articolo 9 - Risoluzione del contratto

Le parti hanno la facoltà di recedere dalla presente convenzione, mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno 1 mese. Il recesso non ha effetti che per l'avvenire e non incide sulla parte di attività già svolta.

Articolo 10- Trattamento dei dati personali

L'Università luav di Venezia provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali in attuazione del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il GAL Polesine Delta Po si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 11- Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 86 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/4 allegati: 2
--	---------------------------

Articolo 12 - Disposizioni finali

I documenti denominati Allegati 1 e 2 – Programma di studio e ricerca costituiscono parte integrante della presente convenzione. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale con GAL Polesine Delta Po per lo svolgimento dello studio e della ricerca dal titolo: "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - studi e ricerche" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Allegato 1

Estratto della Scheda intervento del GAL Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta Po n. 6 del 22/02/2010

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013
Asse 4 - LEADER - Attuazione Strategia di Sviluppo Locale
Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005



SCHEDA INTERVENTO A GESTIONE DIRETTA GAL		Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po n. 6 del 22/2/2010
Codice 5 – GAL POLESINE DELTA DEL PO		
“PERCORSI RURALI NELLE TERRE DEI GRANDI FIUMI - Sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi” (D.G.R. n. 545 del 10 marzo 2009)		
Tema centrale		“Crescita, valorizzazione e governance del sistema territoriale rurale tra i grandi fiumi”
Linea strategica	7	“Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale” (Rif. obiettivo specifico 3.7 del PSR)
MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
SOTTOMISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. Descrizione generale

La dimensione ambientale ed il patrimonio architettonico rurale costituiscono degli importanti elementi di ricchezza dell'area del GAL Delta Po, che opportunamente valorizzati possono contribuire ad incrementare l'attrattività delle zone rurali e conseguentemente possono contribuire alla crescita economica e sociale ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.

La riqualificazione di fabbricati, immobili e manufatti rurali, finalizzata alla loro conservazione e fruizione, possono contribuire:

- al mantenimento della cultura e delle tradizioni locali che hanno trovato in tali opere la loro espressione;
- ad avviare un processo di riqualificazione del territorio rurale che potrà favorire la nascita di nuove attività economiche: turismo rurale, fattorie didattiche, agriturismi, ecc..

In questa prospettiva generale gli interventi che verranno realizzati con la presente azione “Realizzazione di studi e censimenti” saranno finalizzati a raccogliere e documentare gli elementi storici, culturali e architettonici che contraddistinguono il paesaggio e l'architettura delle aree rurali del territorio di intervento del GAL venendo conseguentemente a costituire una base informativa generale che risulterà propedeutica per gli specifici interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle azioni 2, 3 e 4 della Sottomisura 323/a del PSL.

Tali interventi però, oltre ad essere propedeutici alle altre azioni previste nella sottomisura 323/a, saranno collegati nell'ambito della strategia generale del PSL con quelli previsti dalla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” e con le iniziative previste nella Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche” in particolare per quanto riguarda lo sviluppo degli itinerari e/o percorsi segnalati.

1.2. Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007/2013 “3.7 Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale”, con l'intervento si vogliono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;
- contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;
- aumentare l'attrattività anche turistica degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

L'obiettivo operativo consiste nell'attuazione di studi e ricerche sul patrimonio rurale dell'area del GAL, preliminare e funzionale all'attivazione della Sottomisura 323/a “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” Azioni 2, 3 e 4:

- ☐ azione 2 “Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico”. Con questa azione si incentiverà la realizzazione di interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero, riqualificazione e valorizzazione

del patrimonio storico-architettonico del GAL Polesine Delta Po, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, quali ad esempio, corti rurali, ecc..

- Azione 3 *"Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale"*. L'azione è volta a incentivare interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi (strade arginali, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).
- Azione 4 *"Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali"*. Prevede la realizzazione di iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano il territorio dei 33 comuni dell'area Leader del GAL: Adria, Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesse Umbertino, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta e Villanova Marchesana.

2. SOGGETTO RICHIEDENTE

2.1. Indicazione soggetto e conferma requisiti

L'intervento sarà realizzato dal Gruppo di Azione Locale "Polesine Delta del Po", con sede in Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 45100 Rovigo, C.F. 93012010299, quale soggetto approvato con DGR del Veneto n. 545 del 10/3/2009, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 del Veneto.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

Gli interventi previsti saranno degli **studi/ricerche** sugli aspetti storico architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali che caratterizzano l'architettura rurale e il paesaggio del territorio del GAL.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Base territoriale predefinita: quella del GAL come definita al paragrafo 1.3.
2	Finalità di analisi/indagine propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività.
3	Gli interventi non riguarderanno gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
4	Integrazione e coerenza con le azioni promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale.
5	Complementarietà con interventi FESR: l'intervento non è ammissibile agli aiuti FESR.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	Gli studi/ricerche rappresentano indagini approfondite riguardanti ambiti territoriali determinati e target di riferimento predefiniti, finalizzate a monitorare, valutare ed elaborare tutte le informazioni ed i dati atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti/elementi essenziali che caratterizzano i beni dell'architettura rurale e del paesaggio di un determinato territorio rurale, ai fini dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4 della Misura 323/a; lo studio/ricerca deve necessariamente prevedere un'analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio interessato, potendo prescindere comunque dalla redazione di censimenti puntuali rispetto ai beni oggetto di studio/ricerca. Lo studio/ricerca si articolerà secondo uno schema predefinito, sulla base almeno dei seguenti elementi: a) titolo dello studio/ricerca; b) analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio oggetto dello studio/ricerca;
---	---

	c) ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti; d) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo studio/ricerca e degli obiettivi specifici del medesimo; e) individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto dello studio (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati etc...), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall'intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l'ambito oggetto di intervento; l'analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture; f) considerazioni e motivazioni per le quali gli elementi/beni individuati possono essere o meno considerati testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività ovvero motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale; g) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre; h) descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione (in relazione alla successiva fase di realizzazione degli interventi di cui alle azioni 2, 3 e 4 della presente misura); i) rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...); j) giustificazione e conferma della rispondenza degli interventi proposti rispetto agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL).
2	Gli studi/ricerche realizzati saranno pubblicati nel sito internet del GAL, anche ai fini della successiva attuazione delle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, entro la data di presentazione della domanda di pagamento.
3	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto delle risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, Autorità di Gestione del PSR, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

Allegato 2

Estratto della Scheda progetto del GAL Allegato alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta Po n. 6 del 22/02/2010



Misura 323:

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

SottoMisura 323 a:

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale

Azione 1:

Realizzazione di studi e censimenti

Programma di Sviluppo Locale 2007-2013

SCHEDA PROGETTO

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE - STUDI E RICERCHE

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi e attività principali del progetto

L'elemento fondamentale che caratterizza il Polesine, ed in particolare l'area del GAL Delta Po è sicuramente racchiuso nel concetto di **ruralità**, inteso come bene – patrimonio, imprescindibile per lo sviluppo di tutte le attività economiche e sociali del territorio, in una visione temporale che scandisce il passato, presente e futuro.

Nell'analisi del patrimonio rurale e dei beni che lo caratterizzano, si possono trovare due filoni:

- 1) **beni tangibili**: immobili, manufatti, infrastrutture che rientrano nel patrimonio storico di un territorio;
- 2) **beni intangibili**: cultura, tradizioni, storia.

L'intervento si propone di promuovere una analisi dettagliata di tutto il patrimonio presente nel territorio GAL, perché solo attraverso una conoscenza approfondita, si possono realizzare delle azioni mirate di valorizzazione e sviluppo, di reale sostegno alle attività economiche e sociali del territorio.

In particolare questa azione sarà fondamentale per il valore strategico del PSL, attraverso studi e censimenti mirati a determinare elementi importanti del territorio, ed in particolare funzionale all'attuazione della Misura 323/a, Azioni 2, 3 e 4.

Gli elementi studiati dovranno altresì essere finalizzati alla formazione di strumenti documentali e cartografici a sostegno, per la parte che riguarda l'ambiente agricolo, della rete provinciale del museo diffuso del territorio o ecomuseo.

Tutte le informazioni acquisite e catalogate dal GAL saranno utilizzate quindi per una migliore efficacia nell'attuazione del PSL, ma anche messe a disposizione del territorio per supportare altre iniziative di valorizzazione del patrimonio rurale.

2. PIANO DETTAGLIATO DELLE ATTIVITÀ

Gli **studi/ricerche** che saranno condotti prevedono delle indagini approfondite riguardanti gli ambiti territoriali del GAL, finalizzate a monitorare, valutare ed elaborare tutte le informazioni ed i dati atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti/elementi essenziali che caratterizzano i beni dell'architettura rurale e del paesaggio del territorio rurale, ai fini dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4 della Misura 323/a.

Lo studio/ricerca prevederà un'analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio interessato, senza realizzare comunque dei censimenti puntuali rispetto ai beni oggetto di studio/ricerca.

Il progetto di studio/ricerca conformemente a quanto previsto dalla scheda di intervento al punto 3.3, si svilupperà nelle seguenti macrofasi (WP: work package)

WP1. Raccolta bibliografia e studio del patrimonio rurale

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- a) analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio oggetto dello studio/ricerca;
- b) ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti;
- c) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo studio/ricerca e degli obiettivi specifici del medesimo.

In particolare la raccolta bibliografica si rende necessaria per analizzare le pubblicazioni e ogni altro materiale informativo a disposizione sul patrimonio rurale del territorio (paesaggio, architettura, ecc.).

Oltre che alla raccolta e catalogazione delle notizie, verrà effettuato anche un confronto diretto con la realtà delle informazioni acquisite, per valutare la loro importanza e completezza.

Verranno effettuati eventuali sopralluoghi e rilievi sul territorio al fine di omogeneizzare e completare le informazioni disponibili.

Si lavorerà partendo dal materiale già disponibile e da analisi già realizzate, tra cui si ricorda:

- Schede previste nell'ambito della Legge Regionale del Veneto del 5 marzo 1985, n. 24 "*Tutela ed edificabilità delle zone agricole*";
- Nuove elaborazioni relative al territorio e al paesaggio rurale derivanti dalla attuale fase di predisposizione dei diversi Piani di Assetto del Territorio comunali, di cui alla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio*";
- Documentazioni varie del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP della Provincia di Rovigo);
- Nuovo catalogo generale informatizzato delle *Ville Venete*, realizzato dall'omonimo ente;
- Pubblicazioni varie reperibili presso Enti e Istituzioni culturali locali, tra cui si ricordano:
 - *Ville e corti rurali già individuate con l'analisi del PSL*; PSL 2007-2013 del GAL Delta Po (vedi cartografia All. 8 del PSL);
 - "*Le ville del Polesine*", Provincia di Rovigo;
 - "*Corti e case padronali del Comune di Porto Tolle*"; Scuola Media Statale "L. Brunetti" di Porto Tolle;
- Ogni altra fonte documentale disponibile in merito.

WP2. Realizzazione di un Data Base con i risultati delle analisi compiute

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- d) individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto dello studio (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati etc...), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall'intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l'ambito oggetto di intervento; l'analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture;
- e) considerazioni e motivazioni per le quali gli elementi/beni individuati possono essere o meno considerati testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività ovvero motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale.

In particolare verrà realizzato un sistema di archiviazione delle informazioni sul patrimonio rurale, creando un data base collegato ad un sistema di posizionamento geografico (GIS) di cui al successivo WP.

Con tale sistema di archiviazione sarà più facile e possibile individuare le priorità di intervento, in funzione della successiva attuazione degli interventi previsti dalla Sottomisura 323a Azioni 2, 3 e 4 del PSL e quindi avere informazioni con diverse chiavi di lettura, ma con priorità alla descrizione:

- del patrimonio storico architettonico (Azione 2);
- degli elementi di valorizzazione del paesaggio rurale (Azione 3);
- della valorizzazione culturale (Azione 4).

WP3. Collegamento del patrimonio rurale con gli itinerari del territorio

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- f) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre;

Verranno quindi realizzate delle cartografie al fine di evidenziare i collegamenti tra il patrimonio esistente e gli itinerari rurali realizzati o in corso di realizzazione o potenziali (es. itinerari ciclabili, fluviali, equestri, ecc.).

In particolare verranno evidenziati i collegamenti del patrimonio edilizio rurale con gli aspetti storico-architettonici, culturali e paesaggistici, anche attraverso cartografie tematiche.

WP4. Risultati conseguiti e pubblicazione del lavoro svolto

Le attività svolte con questo WP sono riferibili ai seguenti punti del paragrafo 3.3.1 della scheda intervento:

- g) descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione (in relazione alla successiva fase di realizzazione degli interventi di cui alle azioni 2, 3 e 4 della presente misura);
- h) rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...);
- i) giustificazione e conferma della rispondenza degli interventi proposti rispetto agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL).

Il lavoro sarà pubblicato nel sito internet del GAL, ed inoltre verranno realizzati 50 opuscoli da divulgare ai principali enti territoriali interessati al recupero del patrimonio: Comuni, Provincia, ecc..

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 87 Sa/2010/Fpt	pagina 1/4
---	------------

10 Convenzioni:

f) facoltà di pianificazione del territorio: protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Palermo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata, dal consiglio della facoltà di pianificazione nella seduta del 19 maggio 2010, per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Palermo per la collaborazione nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio di reciprocità.

Il protocollo prevede in particolare la collaborazione nelle seguenti attività:

- promuovere la formazione di gruppi di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi orientati al governo e alla gestione del territorio e dell'ambiente, soprattutto sotto gli aspetti della valenza idraulica del tema, esplorando il contributo conoscitivo che oggi è fornito dalla ricerca universitaria, dal sistema tecnologico relativamente all'analisi della domanda di informazione espressa a livello del governo e della gestione del territorio e dell'ambiente quale il monitoraggio sistematico dei cambiamenti dell'uso e del consumo di suolo, impermeabilizzazione, caratterizzazione del paesaggio, etc.;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- scambiare attività di docenza fra i due atenei, da porre a carico dell'ateneo che di volta in volta assegnerà la relativa docenza in termini di supplenza, concedendo così ai docenti e ricercatori il nulla osta per lo svolgimento di supplenze universitarie presso le rispettive sedi;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli atenei.

La realizzazione delle attività previste dal protocollo di intesa saranno disciplinate da convenzioni specifiche, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il protocollo ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il responsabile dell'attuazione del presente protocollo è il prof. Luigi Di Prinzio.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli studi di Palermo

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del e

Università degli studi di Palermo (di seguito denominato Unipa), codice fiscale 80023730825, partita I.V.A. 00605880822, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Roberto Lagalla, nato a Bari il 16 aprile 1955, domiciliato per la carica in Piazza Marina 61, Palermo, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

Premesso

- che luav ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010

delibera n. 87 Sa/2010/ Fpt

pagina 2/4

soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, - che Unipa ai sensi dell'articolo 3 e 7 dello statuto, promuove attività di collaborazione con organismi internazionali e con altri enti, istituzioni pubbliche e private per lo svolgimento di attività istituzionali di interesse comune, secondo le modalità previste dallo statuto e dal regolamento di ateneo;

- che luav dispone di competenze scientifiche nell'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente orientate a costruire quadri conoscitivi per supportare processi decisionali a più attori;

- che Unipa, e per essa il Dipartimento di Ingegneria Idraulica ed Applicazioni Ambientali, ha competenze scientifiche nel campo della sostenibilità idraulica dello sviluppo territoriale e dell'applicazione delle nuove tecnologie per lo specifico monitoraggio connesso alla pianificazione idraulica sostenibile dei territori;

- che luav e Unipa hanno interesse ad individuare forme di collaborazione attivando studi, ricerche e partnership sui temi riguardanti l'implementazione di competenze tecniche e scientifiche sui temi orientati al governo e alla gestione del territorio e dell'ambiente.

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 -Finalità

luav e Unipa riconoscono l'interesse congiunto per l'attivazione di forme di collaborazione per lo sviluppo di attività di formazione e di ricerca orientate al governo e alla gestione del territorio e dell'ambiente, con riferimento particolare al tema della sostenibilità idraulica nelle pratiche di progettazione e gestione del territorio.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la formazione di gruppi di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi orientati al governo e alla gestione del territorio e dell'ambiente, soprattutto sotto gli aspetti della valenza idraulica del tema, esplorando il contributo conoscitivo che oggi è fornito dalla ricerca universitaria, dal sistema tecnologico relativamente all'analisi della domanda di informazione espressa a livello del governo e della gestione del territorio e dell'ambiente come, per esempio, il monitoraggio sistematico dei cambiamenti dell'uso e del consumo di suolo, impermeabilizzazione, caratterizzazione del paesaggio, etc.

- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;

- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;

- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;

- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;

- scambiare attività di docenza fra i due atenei, da porre a carico dell'ateneo che di volta in volta assegnerà la relativa docenza in termini di supplenza, concedendo così ai docenti e ricercatori il nulla osta per lo svolgimento di supplenze universitarie presso le rispettive sedi;

- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli atenei.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni, ad eccezione dello scambio di attività di docenza, che verrà posto di volta in volta a carico dell'ateneo presso cui la supplenza si svolgerà.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010

delibera n. 87 Sa/2010/ Fpt

pagina 3/4

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Unipa individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Goffredo La Loggia, luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Luigi Di Prinzio.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Unipa nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 87 Sa/2010/ Fpt	pagina 4/4
--	------------

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria, ed ogni altra normativa concernente le attività degli organi di pubblica sicurezza e di tutela socio-sanitaria della popolazione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 19 maggio 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Palermo secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 88 Sa/2010/Fpt	pagina 1/3
---	------------

10 Convenzioni:

g) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro tra l'Università luav di Venezia e il Gruppo 183 per la collaborazione in attività didattica e di ricerca

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 19 maggio 2010, per la stipula di una convenzione quadro con l'Associazione Gruppo 183 di Roma per la collaborazione nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio di reciprocità.

La convenzione quadro ha come oggetto le seguenti attività:

- promozione, programmazione e realizzazione condivise di attività finalizzate ad accrescere la conoscenza sui temi della pianificazione di bacino per la difesa del suolo e la tutela quali-quantitativa delle acque, così come introdotto dal vigente Codice dell'Ambiente, decreto legislativo n. 152/2006, e successive modifiche ed aggiornamenti;
- avvio di percorsi innovativi di formazione continua riguardanti la redazione dei piani di bacino (piani di gestione distrettuali, piani di gestione del rischio di alluvioni, ecc.) e attuazione e aggiornamento di tali percorsi, facendo riferimento alla parte terza (norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) del decreto legislativo sopra menzionato;

- progettazione e realizzazione di iniziative di formazione post-lauream e di osservazione dei processi di pianificazione di bacino con dispositivi messi a punto dalle parti.

La realizzazione delle attività previste dalla convenzione quadro saranno disciplinate da convenzioni specifiche, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

La convenzione quadro ha una durata di tre anni a partire dalla data della stipula.

Il responsabile scientifico è il prof. Domenico Patassini.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione quadro sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione quadro tra l'Università luav di Venezia e l'Associazione Gruppo 183 di Roma su formazione e ricerca in tema di pianificazione di bacino

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), con sede legale a S.Croce Tolentini 191 – 30135, Venezia, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav, Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l'Associazione Gruppo 183 di Roma (di seguito denominata Gruppo 183), con sede legale in via della Lungara, n.1, 00100 Roma, codice fiscale 06820791009, legalmente rappresentata dal suo coordinatore prof. Michele Zazzi, nato a Parma il 22 ottobre 1966, legittimato alla firma del presente atto

Premesso

- che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello nazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che il Gruppo 183, tra le finalità che persegue, può svolgere attività di valutazione, studio e proposta in relazione agli effetti conseguenti l'esecuzione di piani, programmi e progetti di opere previste dalla legge n. 183/89 sulla difesa del suolo, nonché attività di promozione e attuazione di ogni iniziativa a carattere conoscitivo e propositivo ritenute utili per il conseguimento delle finalità dell'associazione stessa;
- che nel mese di febbraio 2010 i Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino di rilievo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 88 Sa/2010/ Fpt	pagina 2/3
--	------------

nazionale e le Regioni Sicilia e Sardegna hanno adottato i piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e dal decreto legislativo n.152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;

- che con il decreto legislativo n. 49/2010, è stata prevista, entro il 22 giugno 2015, la redazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni, in recepimento della Direttiva 2007/60/CE, e che tali piani debbano essere effettuati in coordinamento con i riesami dei piani di gestione dei bacini idrografici di cui sopra;

- che, in data 19 marzo 2010 si è svolto a Venezia, presso luav, con ampia partecipazione di studenti, docenti, studiosi, e pubblico, un seminario, organizzato congiuntamente dalla facoltà di pianificazione del territorio dell'Università luav di Venezia e dal Gruppo 183, avente per oggetto "Piani di gestione dei Distretti idrografici padano e delle Alpi Orientali", alla conclusione del quale è stata unanimemente affermata la necessità e l'opportunità che entrambi i soggetti organizzatori valutassero i modi e le forme per continuare, approfondire e istituzionalizzare l'attività di analisi, divulgazione e monitoraggio delle problematiche connesse con la difesa del suolo con particolare riguardo alla pianificazione di bacino attuata dai diversi soggetti istituzionali preposti a tale attività ed alla risposta della loro attuazione sul territorio in relazione alle finalità assegnate

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

Oggetto della presente convenzione è la promozione, programmazione e realizzazione condivise di attività finalizzate ad accrescere la conoscenza sui temi della pianificazione di bacino per la difesa del suolo e la tutela quali-quantitativa delle acque, così come introdotto dal vigente Codice dell'Ambiente, decreto legislativo n. 152/2006, e successive modifiche ed aggiornamenti. Il riferimento è specifico alla parte terza (norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) che costituisce la base per l'avvio di innovativi percorsi di formazione continua riguardanti la redazione dei piani di bacino (piani di gestione distrettuali, piani di gestione del rischio di alluvioni, ecc.), la loro attuazione, il loro aggiornamento.

A tal fine verranno progettate e realizzate iniziative di formazione post-lauream e di osservazione dei processi di pianificazione di bacino con dispositivi messi a punto dalle parti.

Articolo 2 - Durata

La presente convenzione entra in vigore alla data della sottoscrizione ed ha una durata di tre anni. Eventuali modifiche e/o integrazioni si rendessero necessarie saranno concordate per iscritto tra le parti.

Le attività di collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 comma 2 saranno svolte prevalentemente presso le strutture dell'Università luav in collaborazione con altre strutture a seconda delle attività programmate.

Articolo 4 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati sarà del Gruppo 183 e dell'Università luav di Venezia, fermo restando il diritto di autore od inventore. Entrambe le parti hanno il diritto di pubblicare gli esiti delle ricerche, informandone l'altro contraente e comunque citando la convenzione nel cui ambito è stata svolta.

Articolo 5 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità scientifica congiunta dell'attuazione della presente convenzione è affidata, al prof. Domenico Patassini, preside della facoltà di pianificazione del territorio, in rappresentanza dell'Università luav al dott. ing. Antonio Rusconi, docente a contratto di "Assetto idrogeologico" della facoltà di pianificazione del territorio di luav, in rappresentanza

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 88 Sa/2010/ Fpt	pagina 3/3
--	------------

dell'Associazione Gruppo 183.

Articolo 6 - Diritto di recesso

Le parti hanno diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. Il recesso non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di convenzione già eseguita. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati.

Articolo 7 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle obbligazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presenta clausola.

Articolo 8 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dell'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 9 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 10 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono della parte richiedente.

Articolo 11 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 19 maggio 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione quadro con l'Associazione Gruppo 183 di Roma su formazione e ricerca in tema di pianificazione di bacino secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 89 Sa/2010/ricerca	pagina 1/1
---	------------

11 Varie ed eventuali:

a) parere ai sensi dell'articolo 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca in merito al rinnovo semestrale dell'assegno "Microdispositivi per l'informazione territoriale e ambientale" - assegnista dott. Niccolò landelli - responsabile scientifico prof. Luigi Di Prinzio

Il presidente ricorda che nella seduta del 12 maggio 2010 il senato accademico aveva deliberato di:

- non ratificare il decreto rettorale 19 aprile 2010 n. 509 con il quale era stato disposto il rinnovo semestrale dell'assegno di ricerca "Microdispositivi per l'informazione territoriale e ambientale" - responsabile scientifico prof. Luigi Di Prinzio – assegnista dott. Niccolò landelli;

- nominare contestualmente una commissione per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca svolta dall'assegnista sopra menzionato, composta, in deroga all'articolo 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni di ricerca, dai professori Augusto Cusinato, Domenico Patassini e Luciano Vettoreto.

Il presidente informa altresì che, in esecuzione di tale deliberazione, con determinazione dirigenziale 27 maggio 2010 n. 628 è stata disposta la sospensione del rinnovo dell'assegno in attesa della valutazione della commissione nominata dal senato accademico e che con decreto rettorale 17 maggio 2010 n. 636 è stata nominata la commissione per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca in oggetto.

In data 1 giugno 2010 la commissione sopra menzionata si è riunita e ha espresso parere favorevole al rinnovo semestrale dell'assegno di ricerca per il dott. Niccolò landelli.

Gli oneri corrispondenti trovano copertura sul bilancio di previsione 2010 Titolo 1 categoria 1 "Docenti e ricercatori" - progr. 7136.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca ed in particolare l'articolo 16 e visto il parere favorevole della commissione di valutazione riunitasi in data 1 giugno 2010, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo semestrale dell'assegno "Microdispositivi per l'informazione territoriale e ambientale" - assegnista dott. Niccolò landelli - responsabile scientifico prof. Luigi Di Prinzio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 giugno 2010 delibera n. 90 Sa/2010/rettorato	pagina 1/1
---	------------

11 Varie ed eventuali:

b) nomina commissione di valutazione per gli eventi culturali di ateneo

Il presidente rileva la necessità di nominare una commissione di valutazione per gli eventi culturali di ateneo al fine di valutare in modo unitario tutte le proposte presentate all'interno dell'ateneo e di evitare sovrapposizioni.

Al riguardo il presidente propone che tale commissione sia composta dai seguenti professori:

Renzo Dubbini, mandatario del rettore per le attività culturali ed editoriali

Luciano Vettoretto, direttore del dipartimento luav per la ricerca

Donatella Calabi, prorettore.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di nominare la commissione di valutazione per gli eventi culturali di ateneo composta dai seguenti professori:

Renzo Dubbini, mandatario del rettore per le attività culturali ed editoriali

Luciano Vettoretto, direttore del dipartimento luav per la ricerca

Donatella Calabi, prorettore.

il segretario	il presidente
---------------	---------------